

Corso di Tecniche di pianificazione e progettazione urbanistica

a.a. 2019/2020

Case, giardini, città Una nuova scala, una nuova forma di città

Elena Marchigiani
emarchigiani@units.it

Trieste, 20 marzo 2020

«[...] il passaggio dall'artigianato urbano organizzato alla produzione di fabbrica su vasta scala trasformò le città industriali in bui alveari, affaccendati a sbuffare, cigolare, stridere ed emettere fumo per dodici o quattordici ore al giorno, o addirittura senza interruzione»

Lewis Mumford, *La città nella storia*, 1961



Le radici dell'urbanistica: le utopie

New Harmony, Robert Owen, 1813-1836

1200 persone; 1000 – 1500 acri

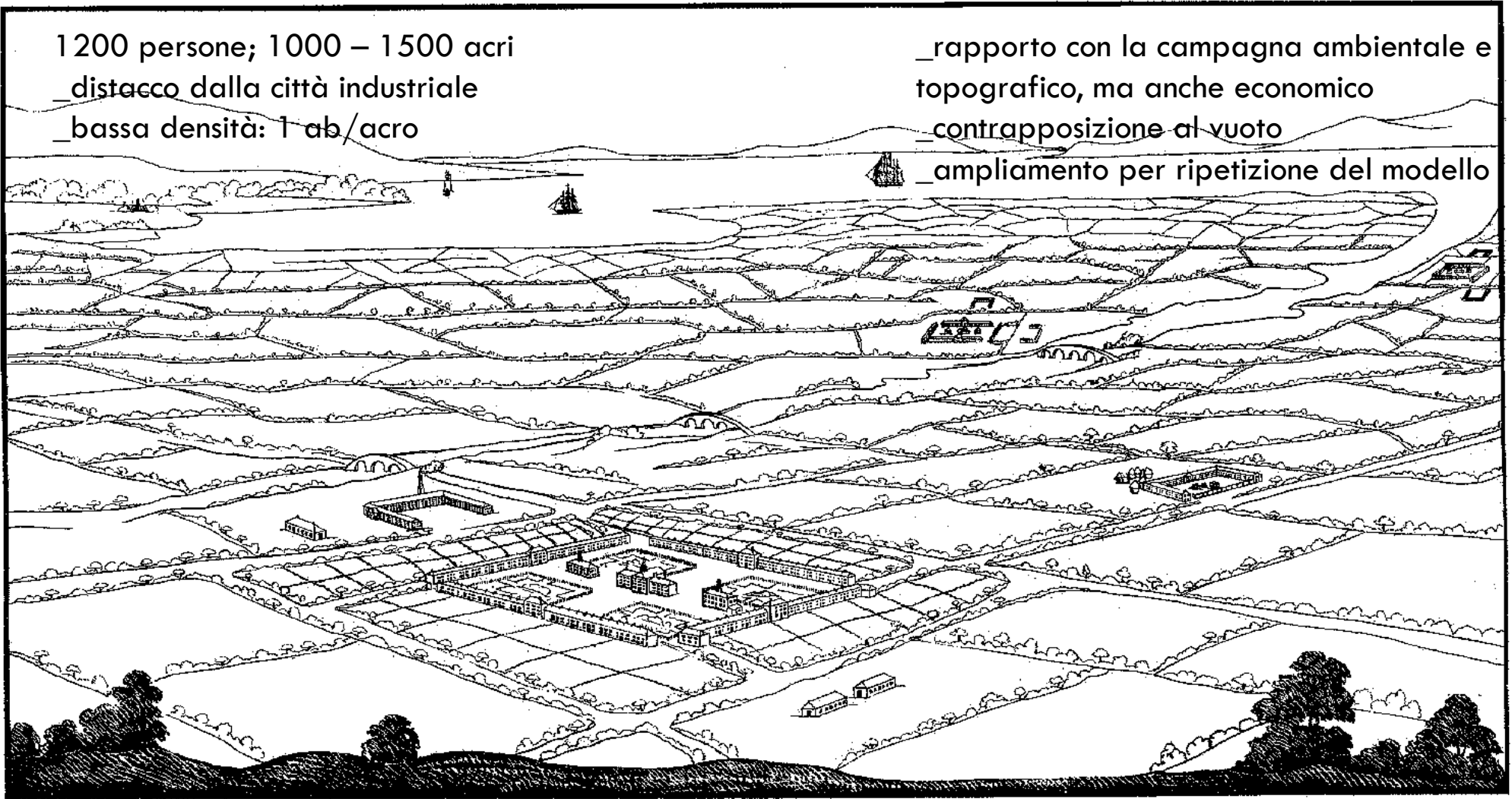
_distacco dalla città industriale

_bassa densità: 1 ab./acro

_rapporto con la campagna ambientale e topografico, ma anche economico

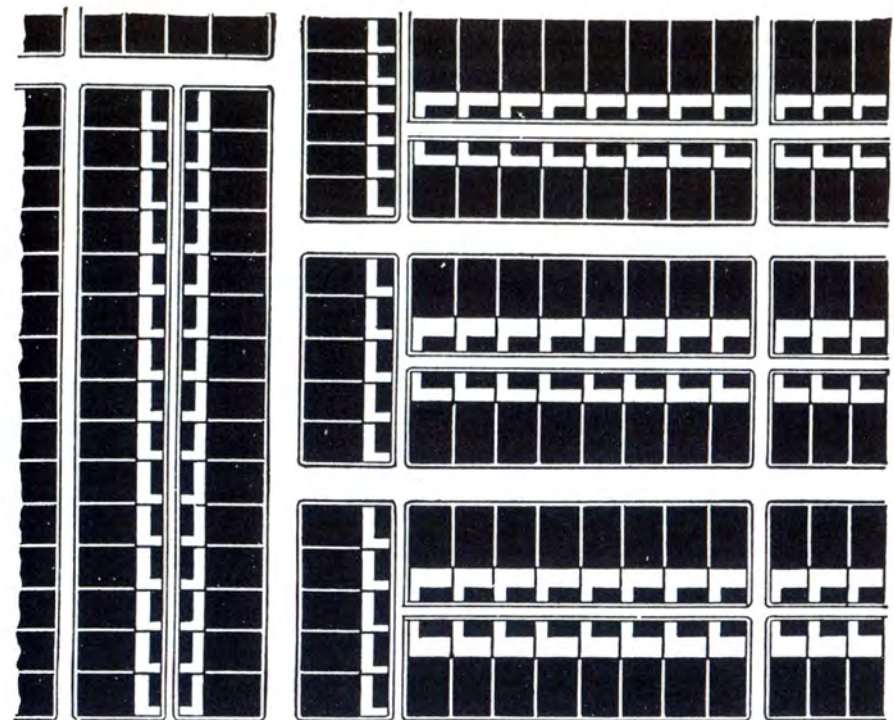
_contrapposizione al vuoto

_ampliamento per ripetizione del modello



A VIEW & PLAN OF THE VILLAGES OF UNITY & MUTUAL CO-OPERATION.
DESCRIBED IN MR OWEN'S REPORT ON THE POOR. 1817

Le radici dell'urbanistica: le prime soluzioni tecniche



Regolamenti:
Indicazioni su
_distanze
_altezze edifici
_densità (abitanti/unità di misura)

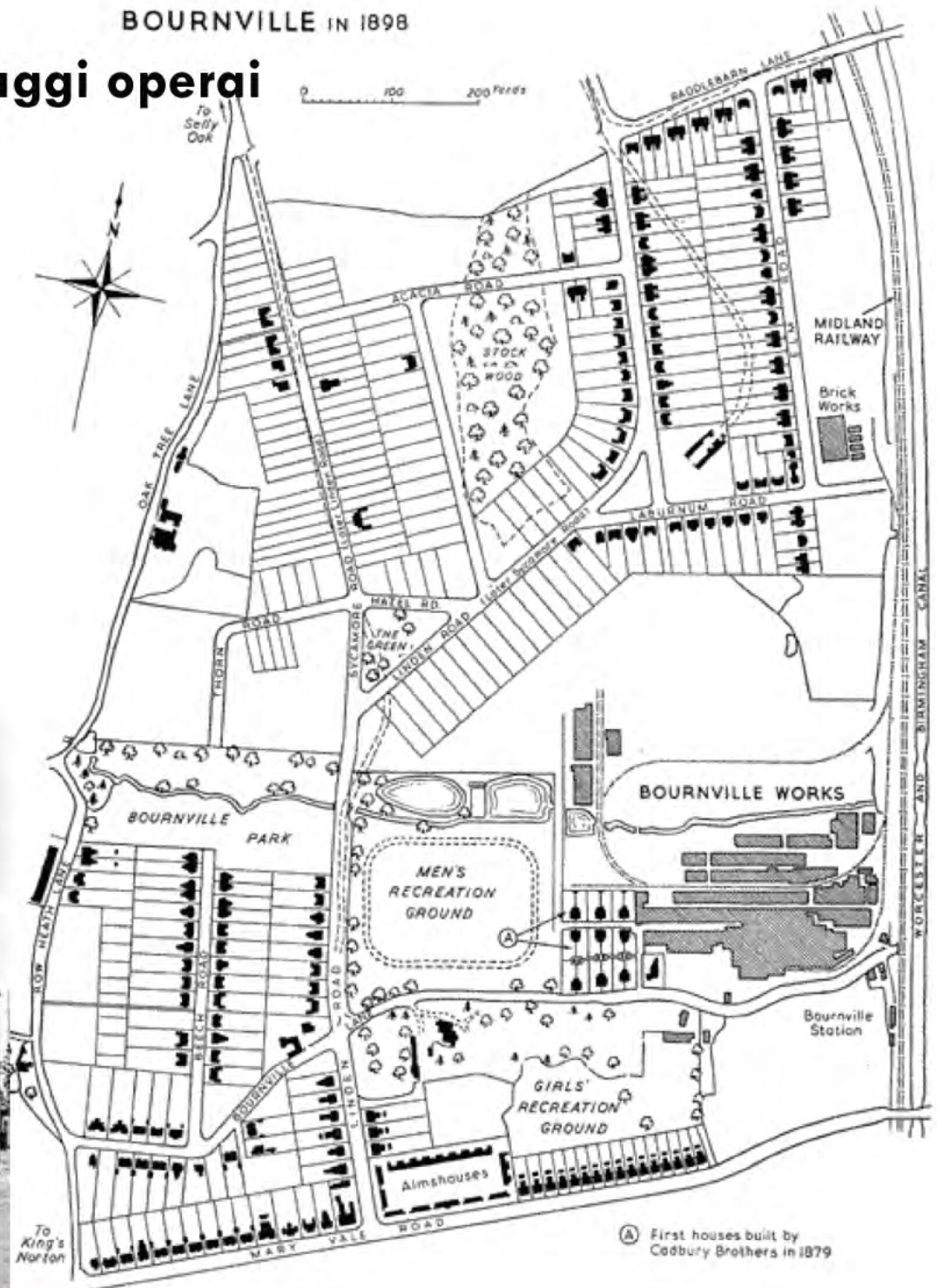
Infrastrutturare la città: reti.

Le radici dell'urbanistica: i villaggi operai

Modelli alternativi alla concentrazione-densità urbana.

I Villaggi Industriali: autonomia-autosufficienza, bassa densità (casa unifamiliare isolata, ...)

George Cadbury, Bournville, 1870



Un prototipo per le idee di città: la città giardino

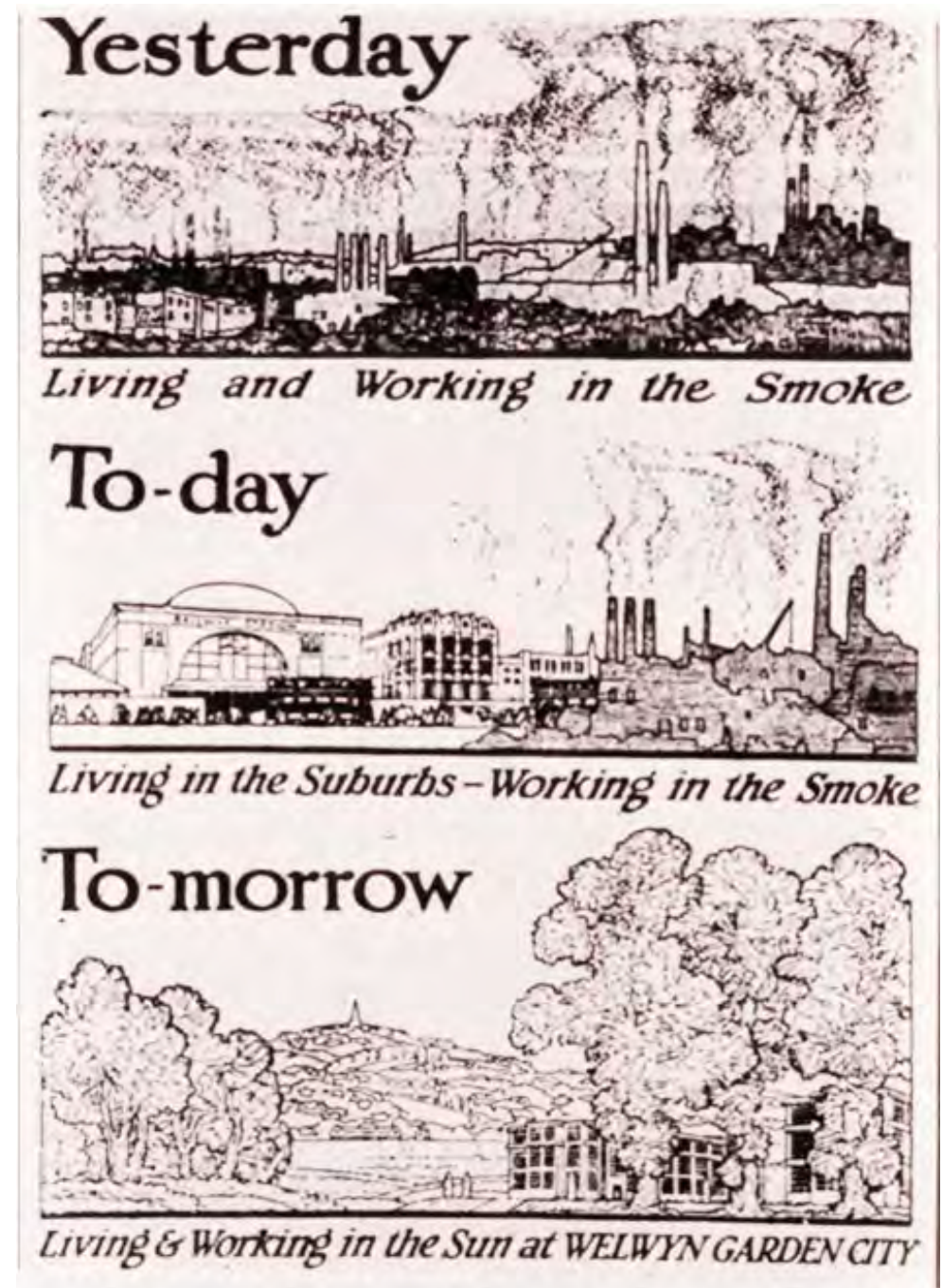
Idea di città:

_crescita insediativa attraverso nuovi organismi urbani, indipendenti ed esterni rispetto ai grandi centri esistenti

_ordine spaziale nuovo, un nuovo rapporto tra città e campagna

_forma urbana nuova che riflette un diverso **modello di produzione** e di **organizzazione sociale**

- Città-campagna: una coesistenza possibile
- Decentramento, dilatazione, isolamento
- Organicismo, dimensionamento, gerarchia





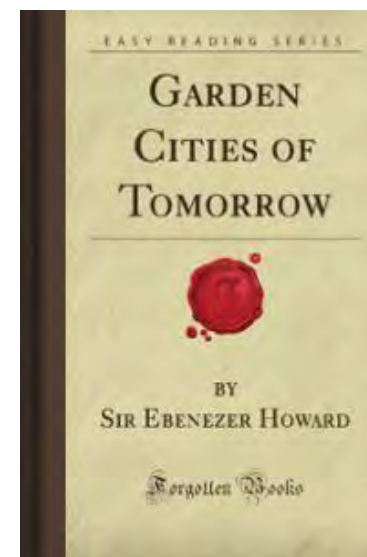
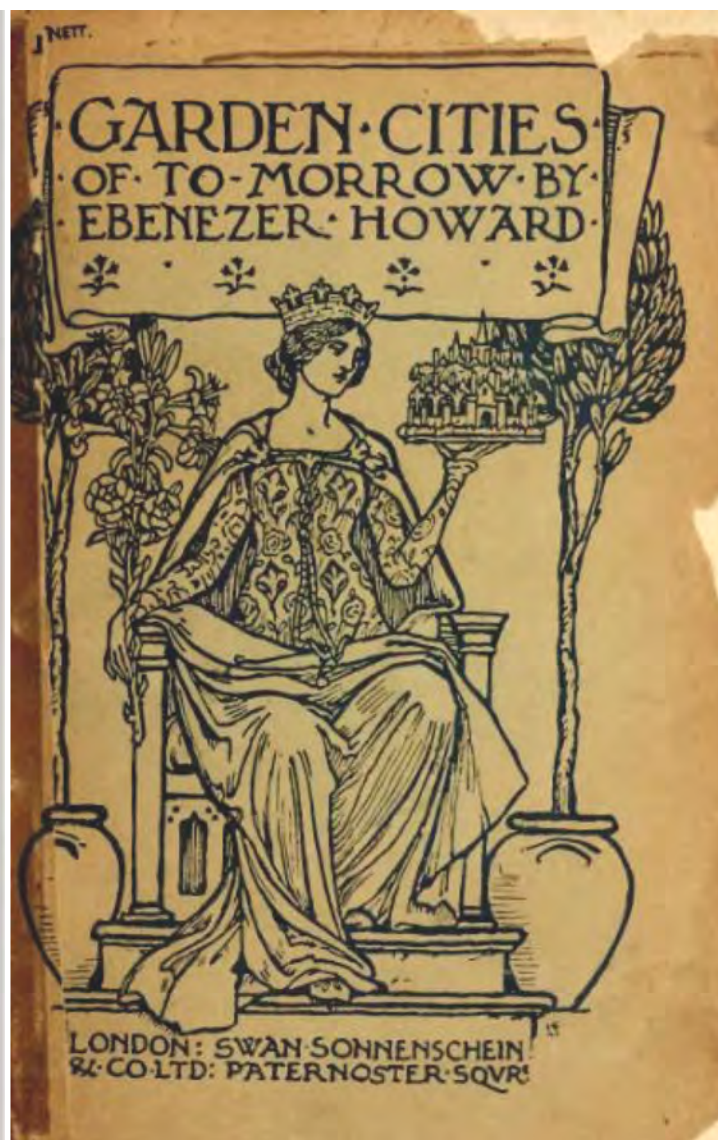
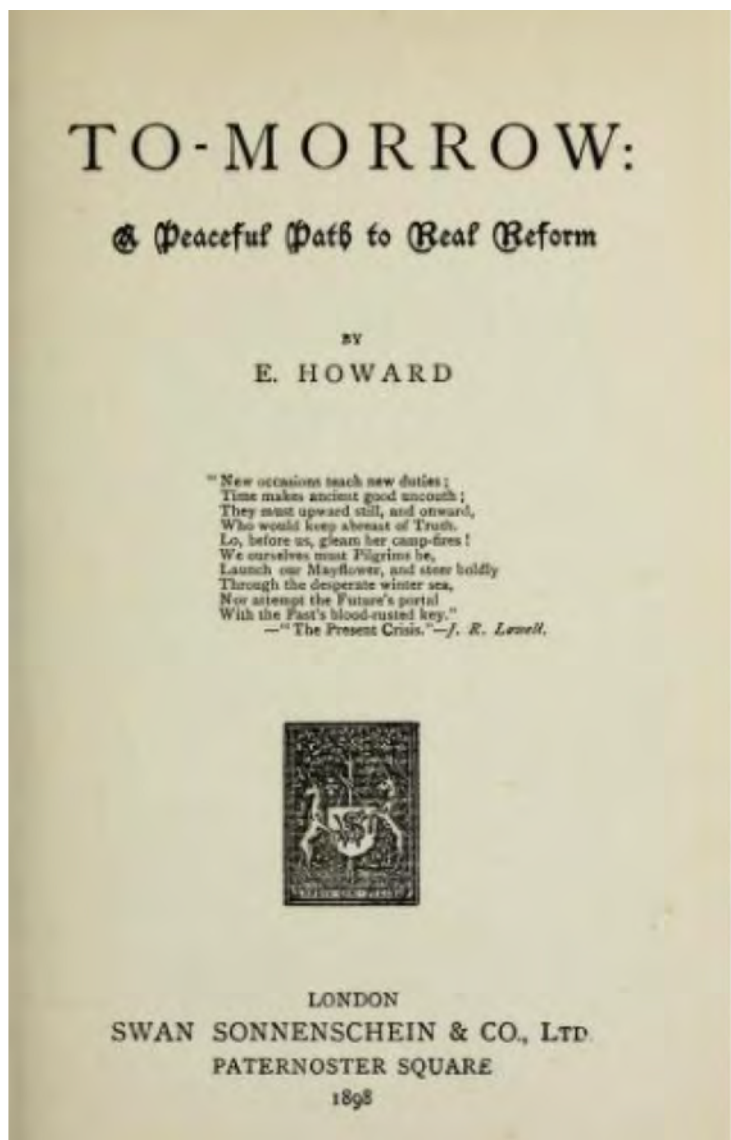
Ebenezer Howard, 1850 - 1928

Tradurre concretamente idee e tendenze in un **modello spaziale di crescita equilibrata delle città** (tra utopisti e idee del movimento moderno)



1898 Tomorrow: a Peaceful Path to Real Reform

1902 Garden Cities of Tomorrow

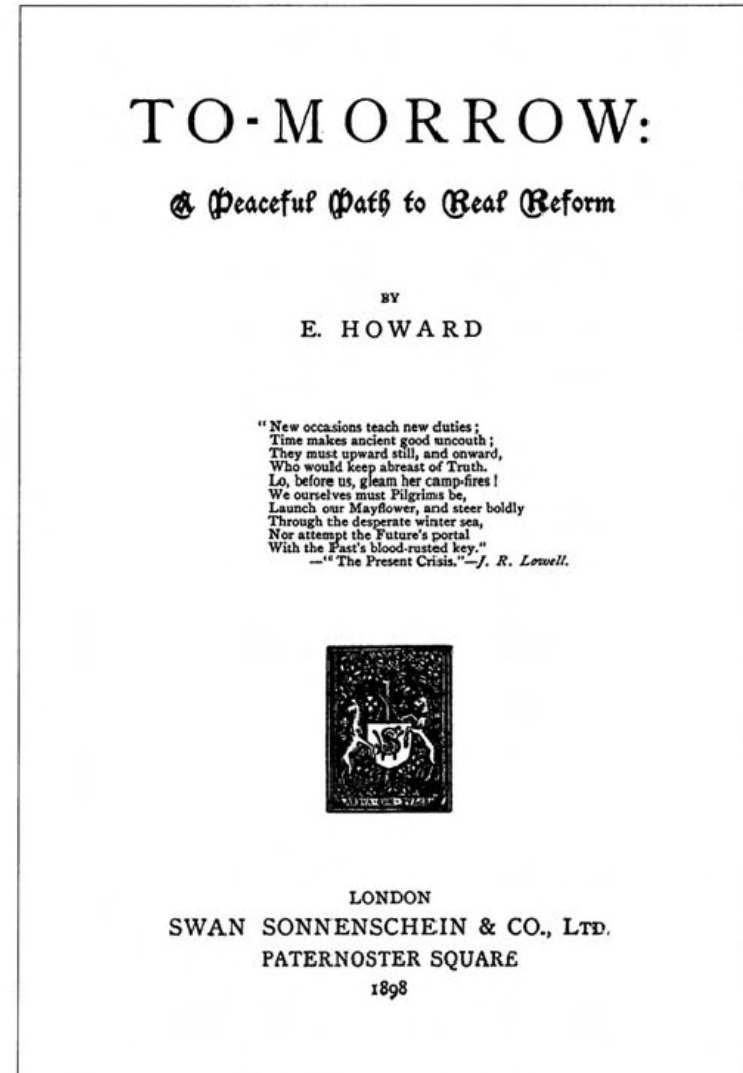


Ebenezer Howard, i testi (1898)

_domani: accento sul futuro, un futuro certo, vicino (diverso da quello delle utopie)

_via pacifica: Howard come riformatore, che invita a percorrere una strada precisa per giungere alla città e alla società nuove

_reale riforma: la 'città giardino' come strumento di riforma sociale (utopia possibile)



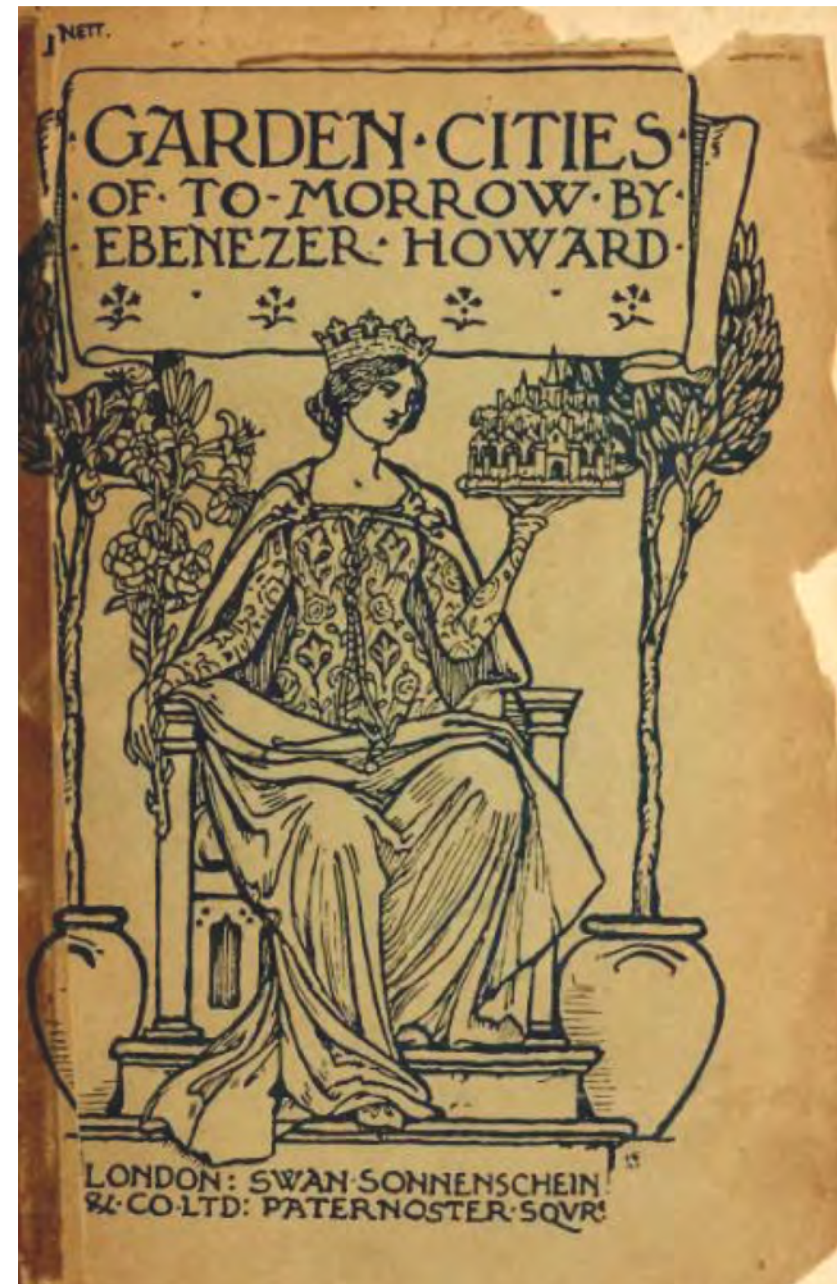
Ebenezer Howard, i testi (1902)

_accento sul modello fisico e spaziale:
Garden City, ma anche 'città-
campagna', 'città-casa' circondata
da/fatta di giardini (accento più
realistico, pragmatico)

Una locuzione non nuova:

_influenza delle esperienze americane,
Chicago

_allusione alla 'città di giardini'



Gauling



Statue of Alexander von Humboldt.

1892

CHICAGO

THE GARDEN CITY.

Its Magnificent Parks,
Boulevards and
Cemeteries.

-- TOGETHER WITH OTHER --

DESCRIPTIVE VIEWS AND SKETCHES.

Profusely Illustrated.

COMPILED AND EDITED

BY ANDREAS SIMON.

CHICAGO:
THE FRANK GENDERS PRINTING CO.,
100-104 MADISON STREET.
1893.

1893

GARDEN CITY CLUB

OFFICE OF THE GARDEN CITY CO.

CHERRY VALLEY CLUB

ST. MARY'S SCHOOL FOR GIRLS.

ST. PAUL'S SCHOOL FOR BOYS

ROMAN CATHOLIC CHURCH

GARDEN CITY GOLF CLUB

CATHEDRAL OF THE INCARNATION

GARDEN CITY HOTEL

GARDEN CITY PUBLIC SCHOOL

You Will Find "Country Life at Its Best" at GARDEN CITY

where for fifty years a community has been established that represents the very best in suburban home sections

COME TO GARDEN CITY—STUDY ITS WONDERFUL ATTRACTIONS—SEE WHAT GARDEN CITY OFFERS BEFORE YOU BUY ELSEWHERE

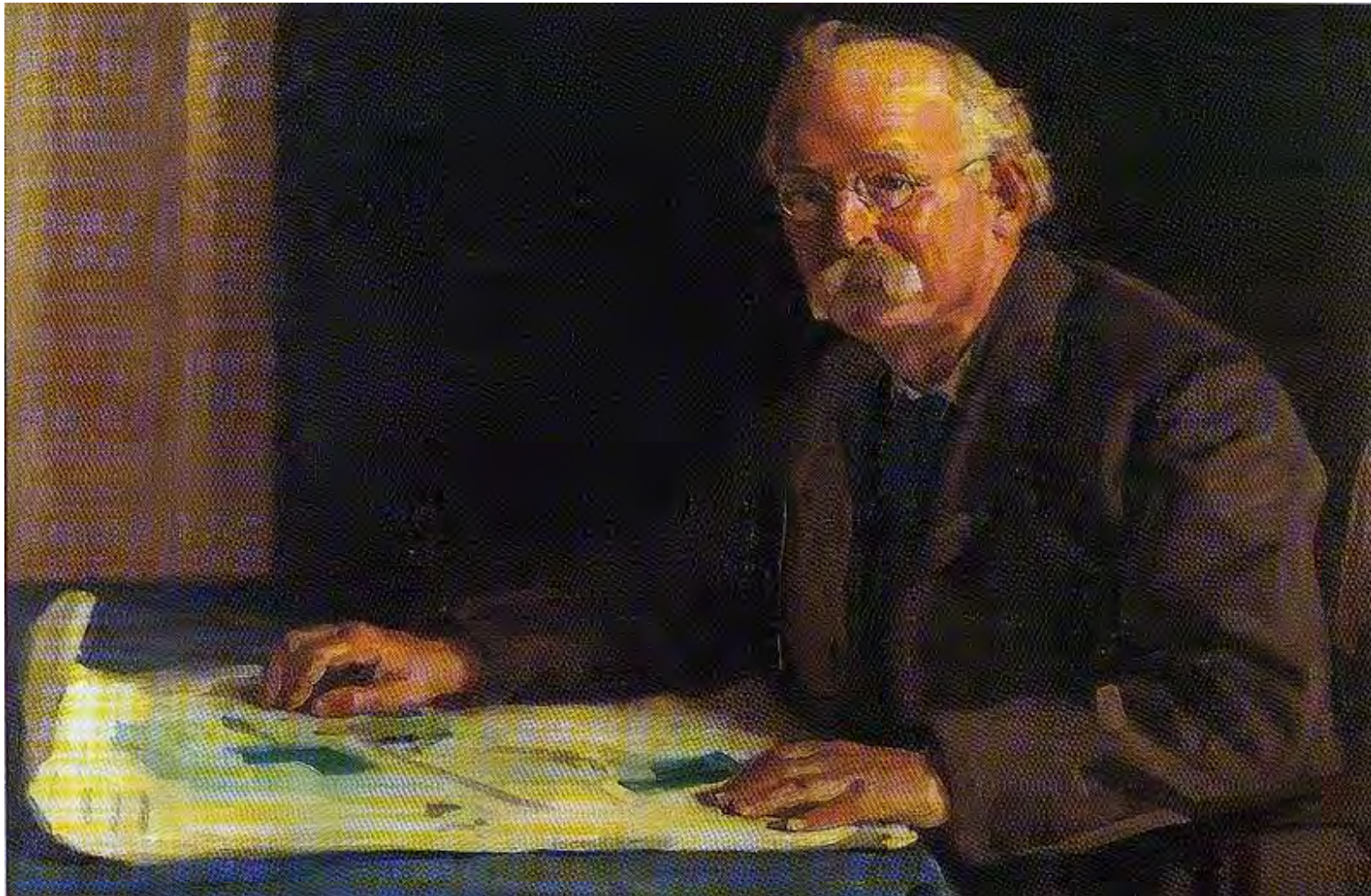
GEORGE L. HUBRELL, General Manager
 Garden City, L. I. Tel. Garden City 1134 100 Park Ave., N. Y. City. Tel. Murray Hill 2124

Long Island Garden City, New York, 1869-

Ebenezer Howard: una definizione di 'città-giardino'

Garden City Association (1919)

«Una città giardino è una città studiata per una vita ed un'industria sane; le sue dimensioni, senza essere eccessive, permettono una vita sociale completa; essa è circondata da una fascia agricola e la terra è di proprietà pubblica o gestita dalla comunità»



Ebenezer Howard, La città giardino del futuro, ed. or. 1902

Introduzione dell'autore

1. La calamita Città-Campagna.
2. Le entrate di Città-Giardino ed il modo in cui vengono conseguite – La parte agricola.
3. Le entrate di Città-Giardino – La parte urbana.
4. Le entrate di Città-Giardino – Osservazioni generali sulle spese.
5. Ulteriori dettagli sulle spese di Città-giardino.
6. Amministrazione.
7. Imprese semi-municipalizzate – Opzione locale – Riforma per la temperanza.
8. Iniziative pro-comunali.
9. Considerando alcune difficoltà.
10. Un'unica "somma" di proposte.
11. Proseguendo il cammino.
12. Città sociali.
13. Il futuro di Londra

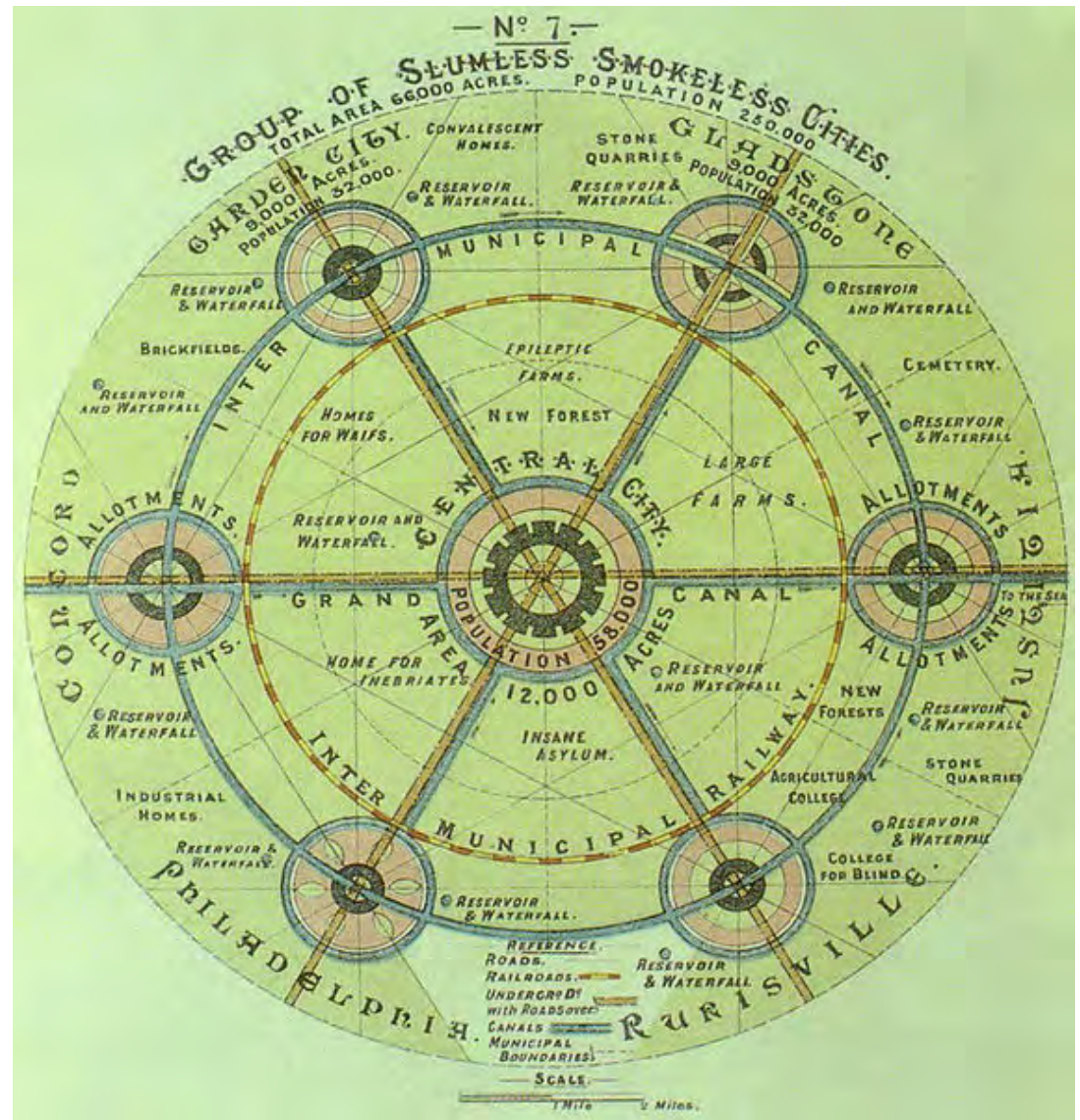
La città giardino – i concetti chiave

_decentramento: forma urbana e dimensione dell'insediamento

_equilibrio/armonia (città-campagna; uomo-natura, urbano/rurale...)

_bassa densità (principio insediativo: casa su lotto)

_spazio pubblico 'verde': la piazza, la parkway, il parco, i percorsi alberati



Le condizioni

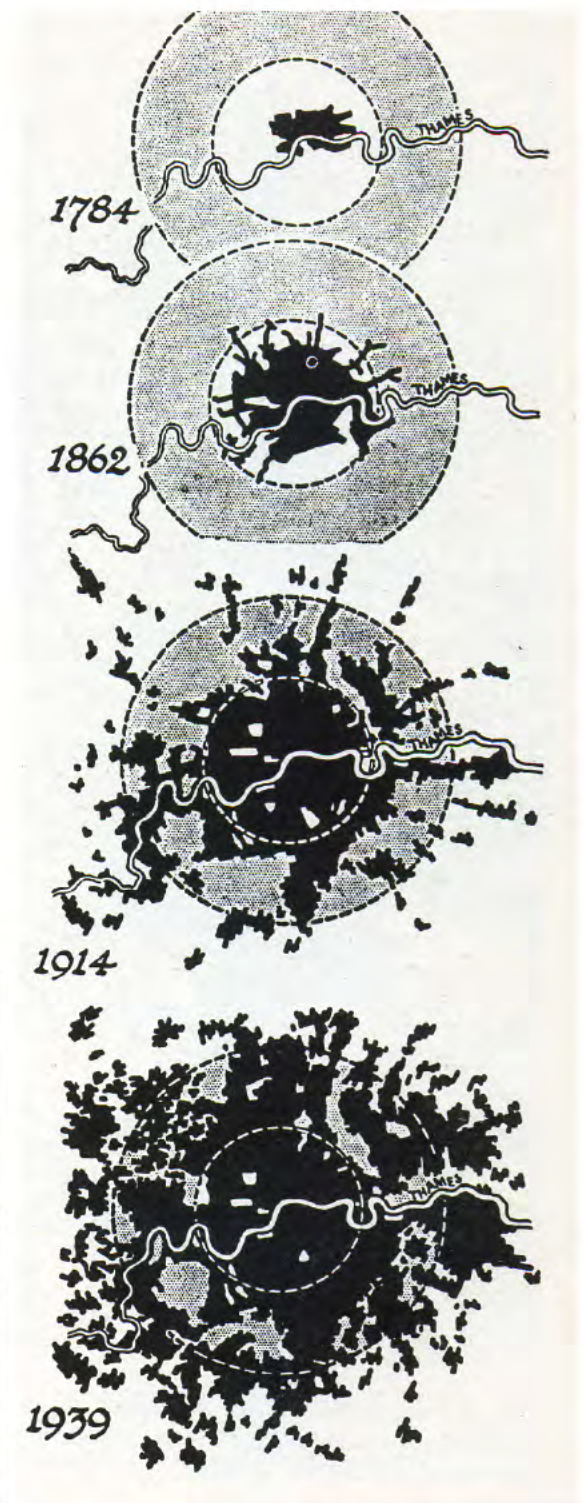
«è sommamente deplorabile il continuo afflusso di persone nelle città già sovraffollate, con il crescente spopolamento dei distretti rurali che ne consegue»

_inurbamento e sovraffollamento
_de-ruralizzazione spopolamento
campagne

La città di Londra

1801 865.000 abitanti

1841 1.880.000 abitanti

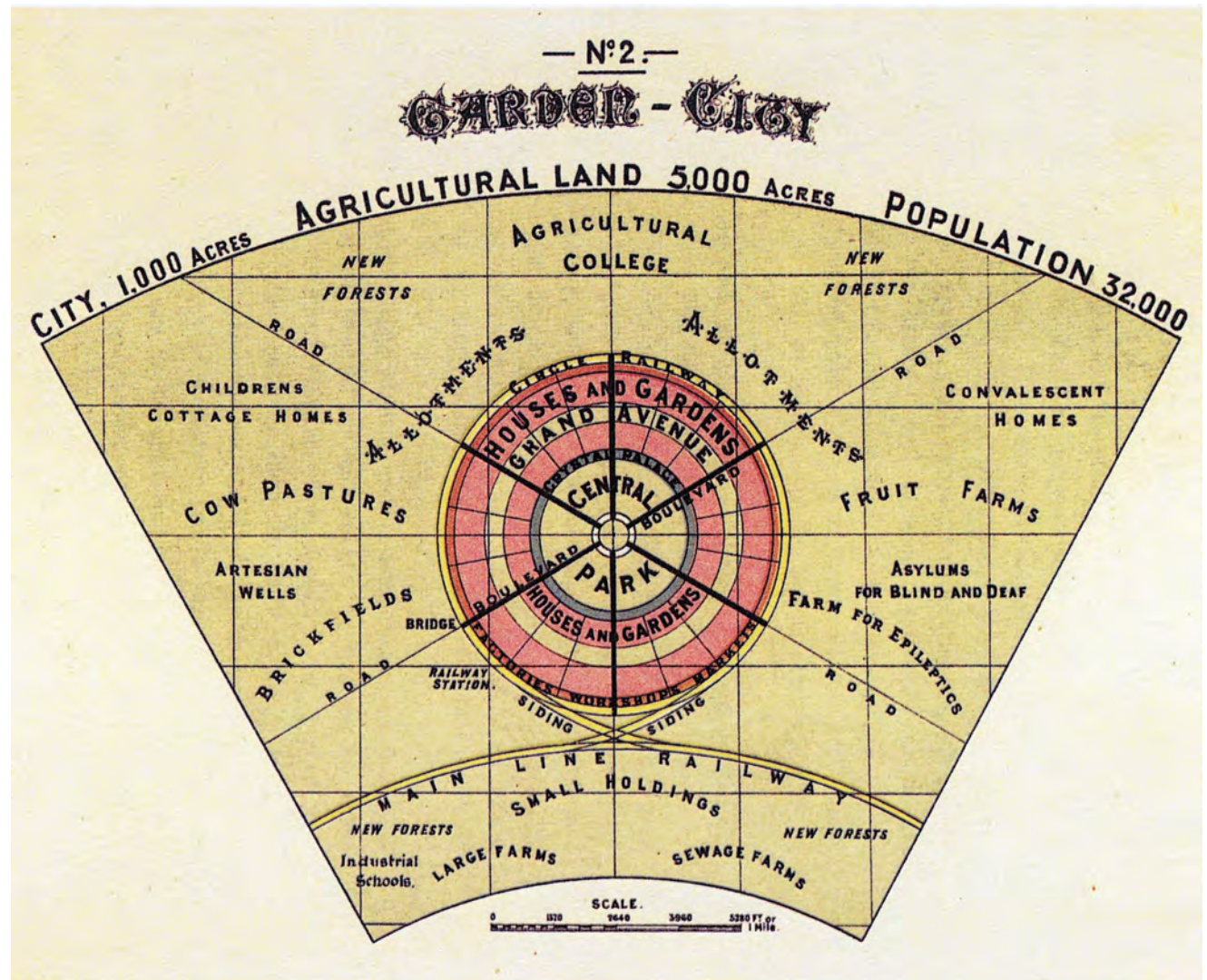


La città giardino – il modello

Un **modello spaziale** che prevede una **suddivisione e un uso del suolo** (densità abitativa, dimensione dei lotti, quantità e dimensione degli spazi pubblici e collettivi) finalizzati a una **ottimizzazione economica**

forma circolare: città con centro e margine, dimensioni finite

Diagramma 2: uno schema di funzionamento spazializzato



N.B.
DIAGRAM ONLY.
PLAN CANNOT BE DRAWN
UNTIL SITE SELECTED

Il modello – suddivisione e uso del suolo

Il modello (non ampliabile ma ripetibile): una città dalle giuste dimensioni, autosufficiente, organica, in equilibrio, che sorge su suoli di proprietà collettiva (società per azioni cooperativa)

Campagna intorno garantisce alla città **autonomia alimentare, equilibrio fisico ed economico, igiene, bellezza**

Città-Territorio

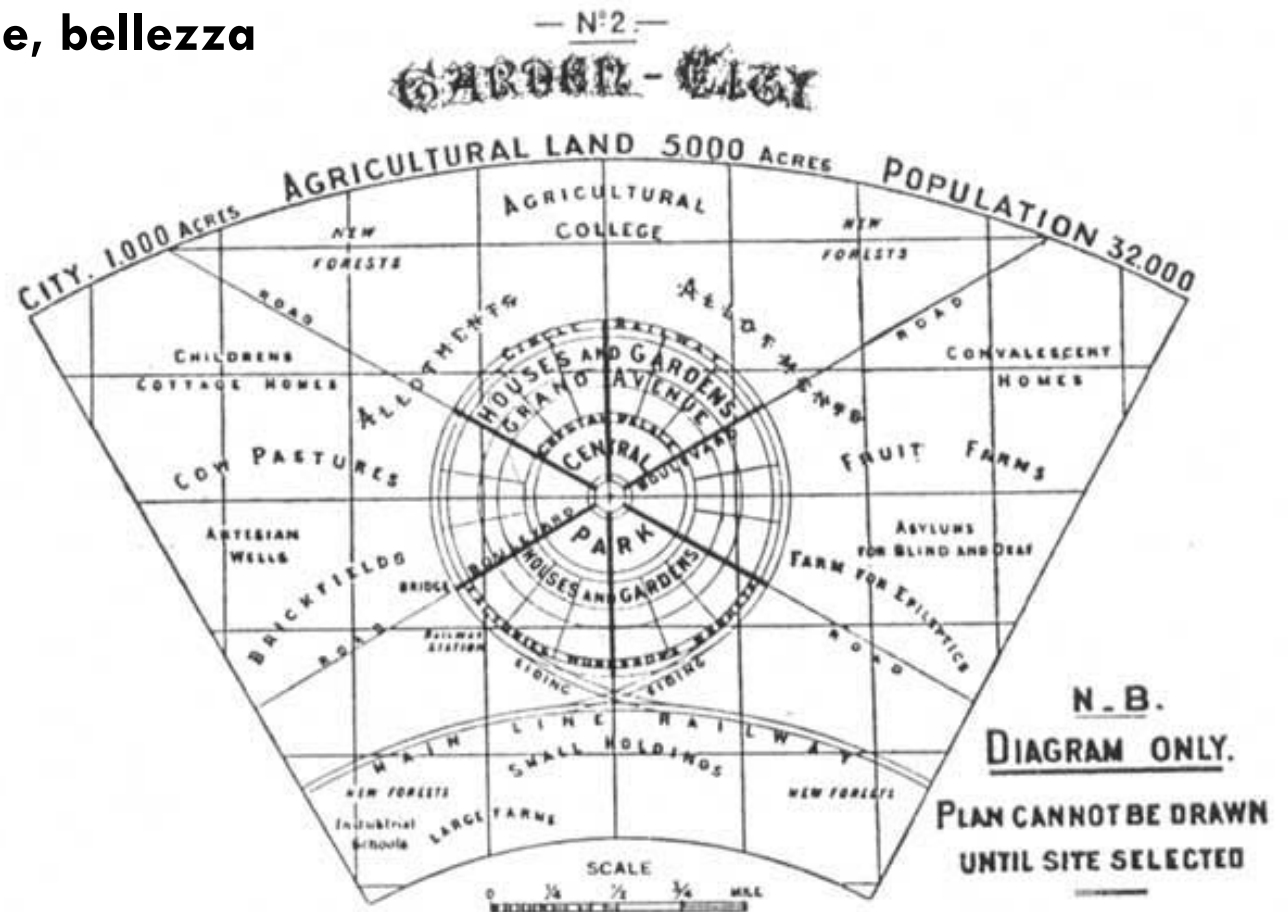
CG sorge su un terreno di 2.400 ettari

Città vera e propria copre

$1/6$ area = 400 ettari

30.000 abitanti - Densità abitativa media di 75 ab/ha

2.000 abitanti nell'area agricola



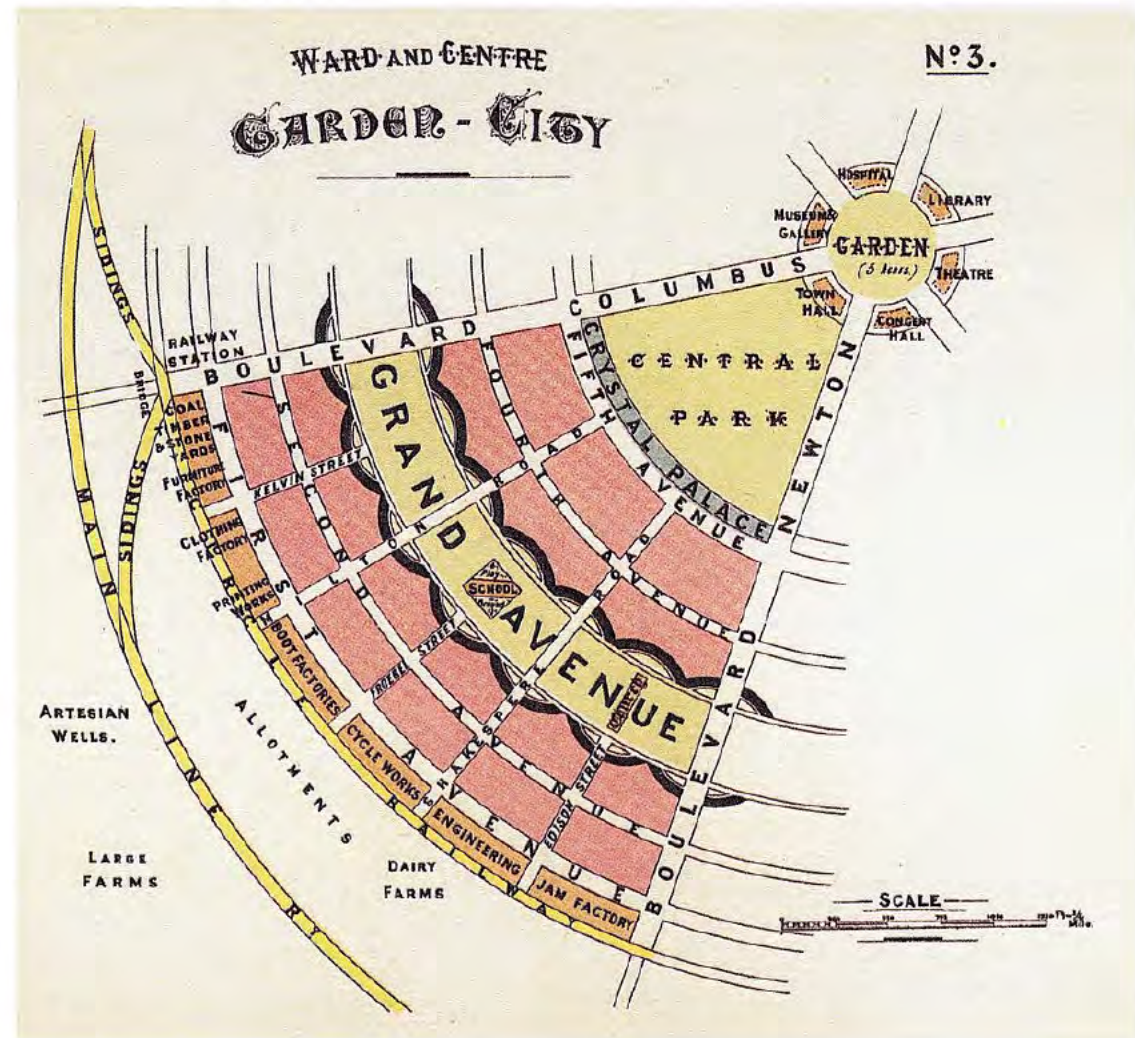
4. Diagramma - Il progetto non è disegnabile sinché non sia stata scelta l'area.

Il modello – la struttura

Forma urbana radiale (raggio 1 200 m) allude:

- a una condizione egualitaria nelle condizioni di abitare (accesso ai luoghi centrali)
- alla negazione della regolarità di forme quali griglia ortogonale- scacchiera
- alla valorizzazione delle irregolarità e specificità
- alla valorizzazione del centro

Diagramma 3:
la struttura della forma urbana



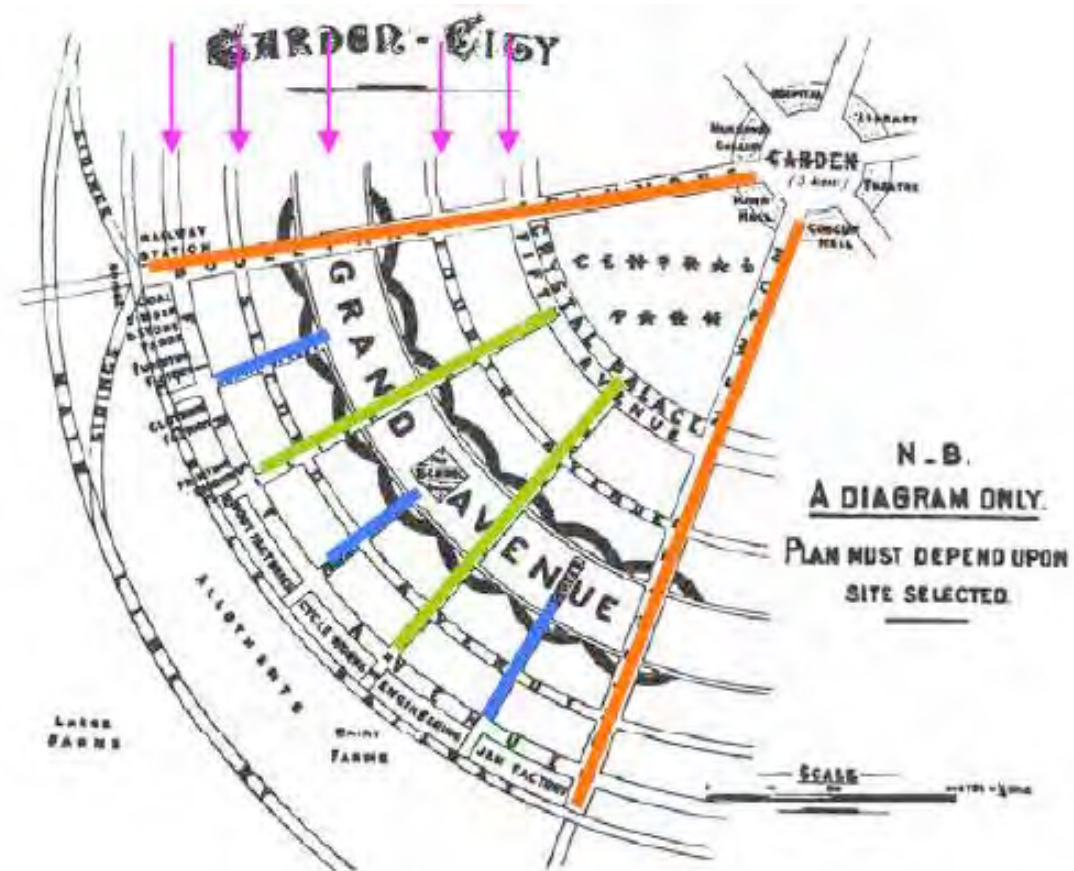
Struttura data dai tracciati e dalla loro gerarchia:

6 **boulevard** (36 m)

attraversano radialmente la città suddividendola in 6 settori-parti (quartieri) autosufficienti per dotazione di attrezzature (si può realizzare un settore alla volta)

Le corone sono definite da 5 avenues (anulari), la terza delle quali (grand avenue) è larga 128 metri e lunga 5 km.

Le **road** con andamento radiale collegano le avenues mentre le **street** collegano la grand avenue con la linea ferroviaria urbana



Il modello – l'organizzazione funzionale degli spazi

Centro:

_giardino di 2,25 ha e attrezzature pubbliche (teatro, biblioteca, municipio, ospedale, etc.)

_ a corona si sviluppa un parco di 58 ha delimitato da un **crystal palace** che accoglie il mercato permanente dei prodotti della città

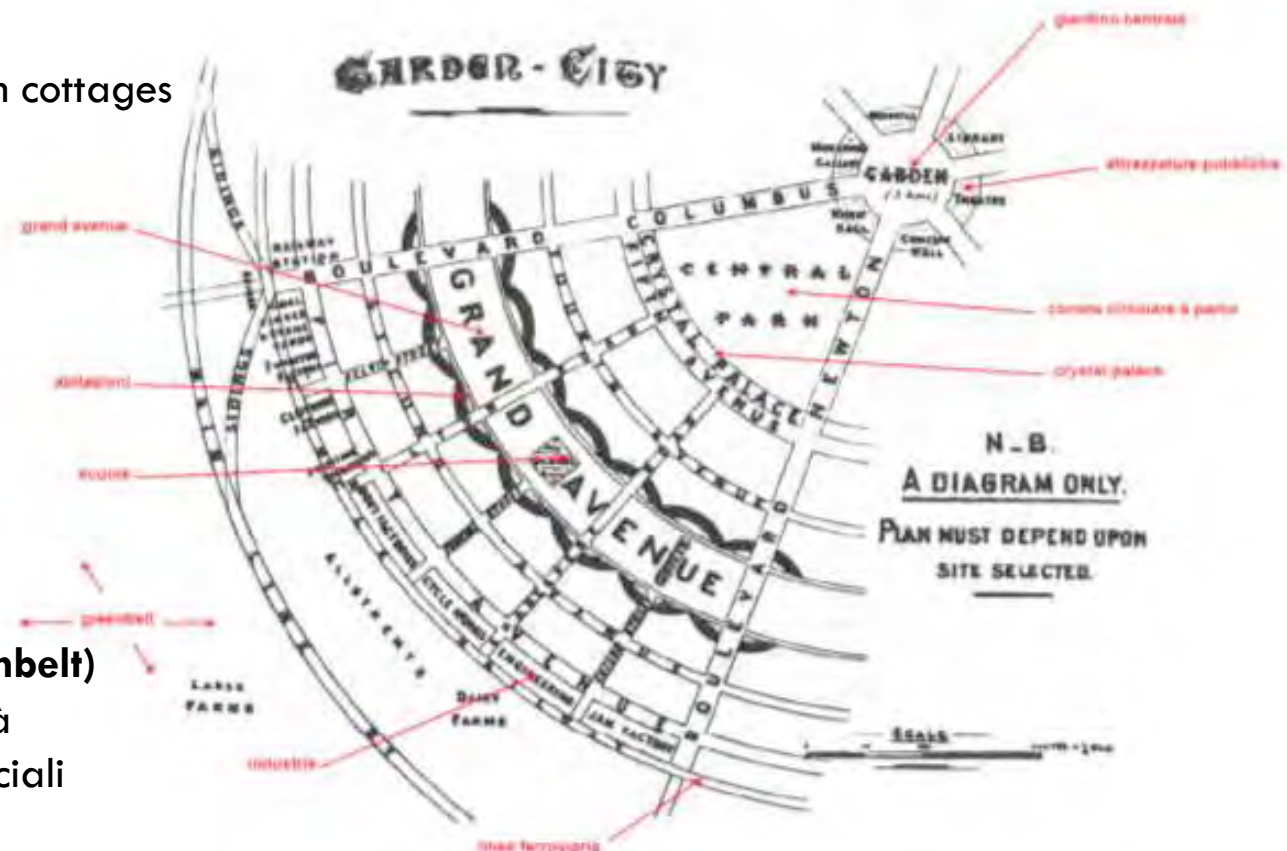
Interno

_residenze disposte in due fasce attestate su un grand avenue
_ singoli lotti con cottages (6x30/40 m)

Esterno

_industrie lungo la linea ferroviaria

_corona verde esterna (greenbelt) che stabilisce i limiti della città sono localizzati gli edifici speciali come i sanatori e le fattorie

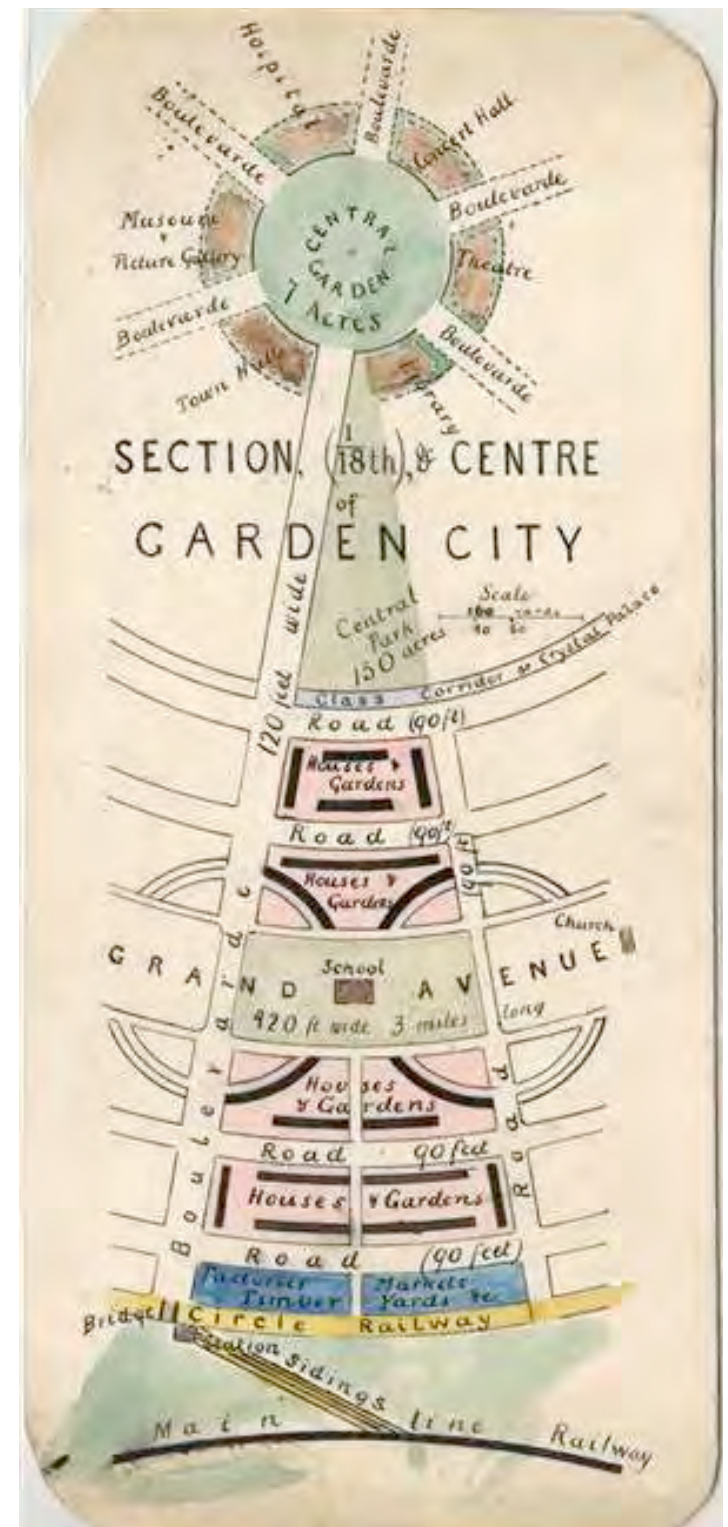


Caratteri morfologici

Conciliare città e campagna, integrando:

- elementi tipicamente urbani (boulevards) e quiete della vita domestica (cottages);
- attrezzature e servizi della città e ampiezza delle aree verdi;
- centralità forte e dimensione più domestica degli spazi di pertinenza delle case;
- parchi urbani disegnati e progettati e ambiti rurali;
- densità delle funzioni urbane (abitazioni e attrezzature sono dense e contigue) e bassa densità complessiva (case isolate/a schiera su lotti a giardino individuali, distacco degli edifici dai fronti stradali, rottura del fronte edilizio continuo);
- autosufficienza economica (industrie e campagne) e sostenibilità (i rifiuti urbani sono riutilizzati dall'agricoltura; tutti i macchinari sono azionati elettricamente)

La proprietà dei suoli è indivisa e collettiva (la terra appartiene alla comunità attraverso la società cooperativa che promuove la costruzione della città giardino).



Il modello – lo sviluppo

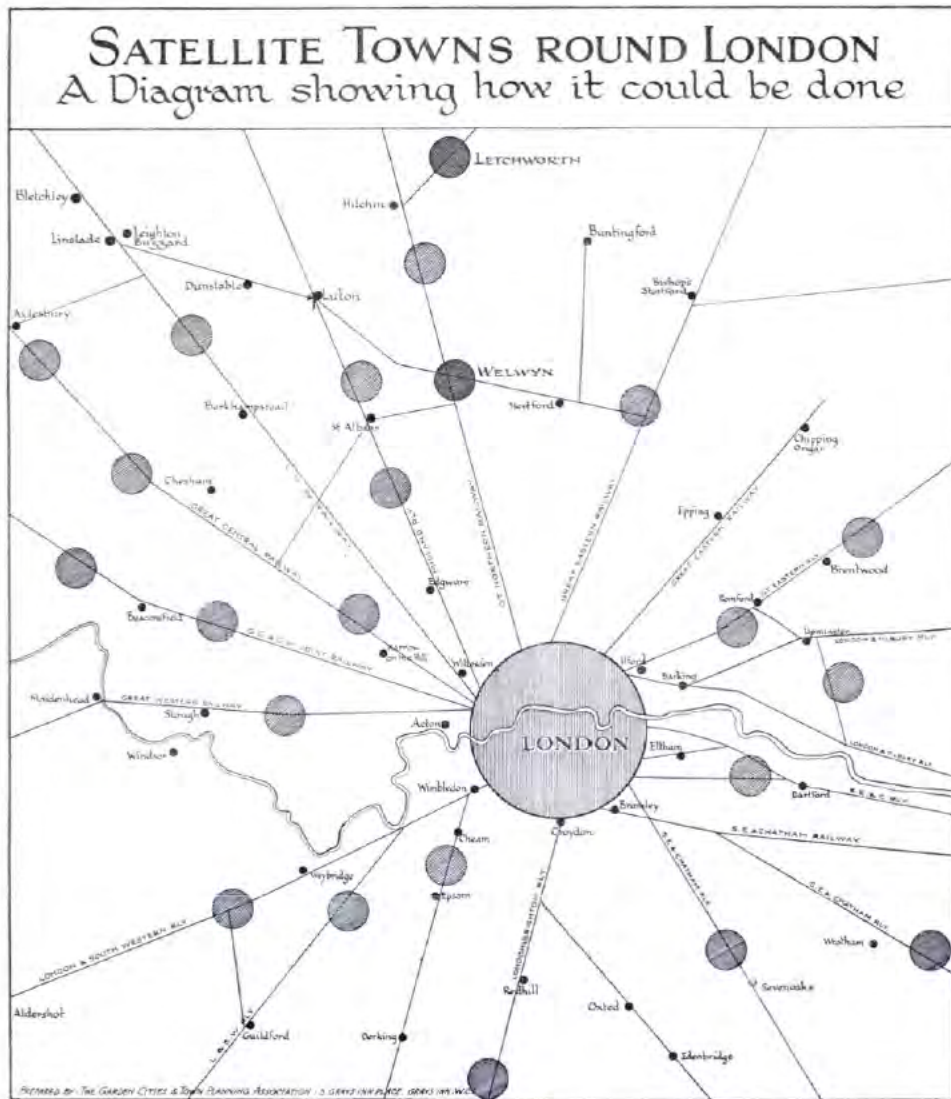
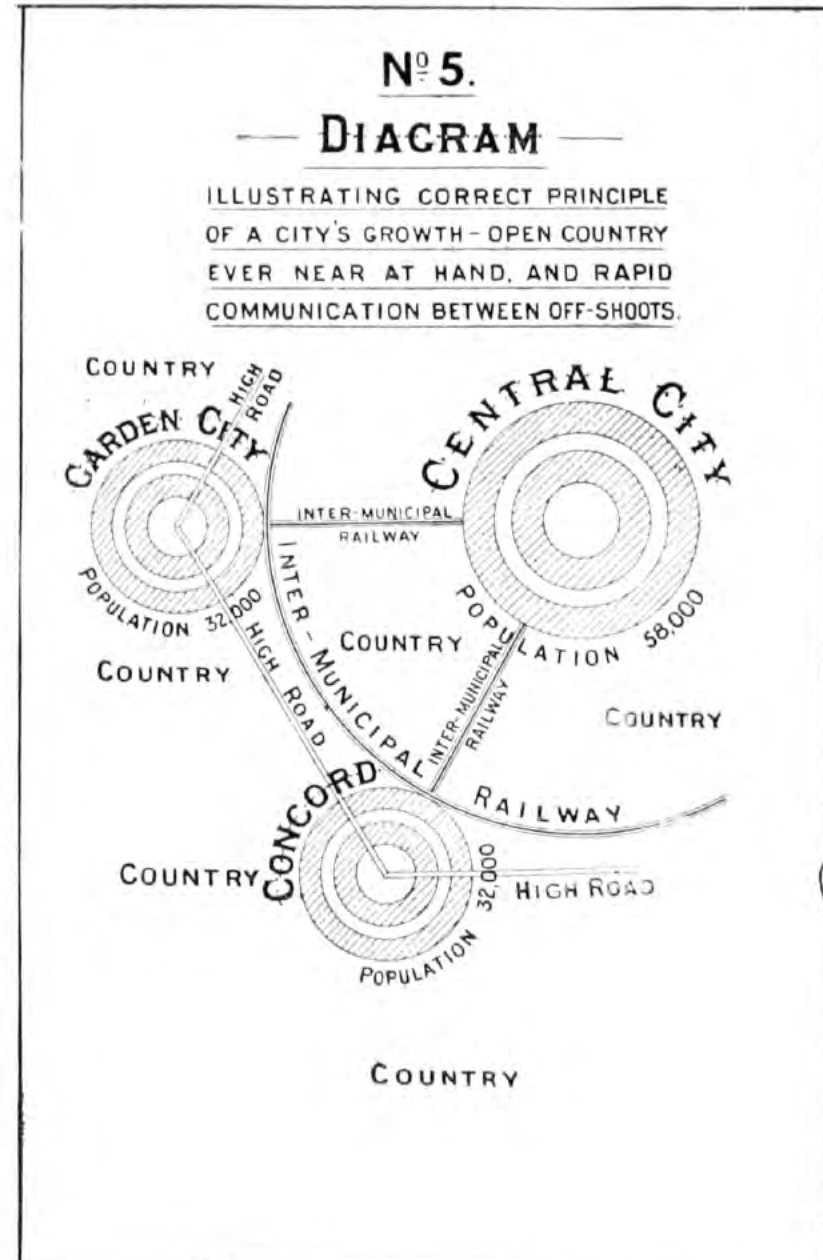


FIGURE IV

This diagram shows how the principle of the Garden City could be applied to the development of Greater London by the establishment of satellite towns in the Home Counties.



Tra pubblico e privato

1_Sottrarre la città-giardino ai valori della rendita fondiaria urbana (incremento di valore dei suoli che passano dallo sfruttamento agricolo a quello edificatorio).

CG va **costruita su terreni acquistati a prezzo agricolo**, fuori dall'alone di influenza della città esistente, dove la rendita di posizione non ha più valori.

2_L'acquisto dei terreni va fatto tutto insieme prima dell'avvio delle operazioni, cioè prima che la progettazione e urbanizzazione valorizzi i suoli.

3_L'urbanizzazione inevitabilmente eleva il valore dei suoli, occorre dunque che questi **profitti non siano privatizzati ma rimangano di proprietà della comunità**. La Società cooperativa per la città giardino è l'unico proprietario terriero.

4_Garantire il **controllo collettivo del suolo**, facendo in modo che esso resti in mano alla comunità (Società che gestisce la CG della quale tutti gli abitanti sono azionisti).

I lotti sono assegnati ai privati in diritto di superficie per un determinato numero di anni. I privati non sono proprietari del terreno ma godono del bene per il quale corrispondono un canone di affitto alla Società. Le entrate sono utilizzate per finanziare opere e attrezzature pubbliche, e per pagare gli interessi del prestito contratto per l'acquisto iniziale dei terreni.

Pubblico/Privato e Individuale/Collettivo

Suolo di proprietà comune/Casa proprietà individuale

Casa individuale/Spazi aperti comuni /Attrezzature collettive

La città giardino realizzata : Letchworth



Nel 1902 Howard fonda la prima Società per la realizzazione di una garden city.

L'anno successivo – a seguito di un concorso – Raymond Unwyn e Barry Parker sono incaricati di progettare Letchworth, una nuova città giardino a circa 50 km da Londra

Letchworth 1904-1920

La struttura radiocentrica è deformata dalle preesistenze ed è attraversata, anziché lambita dalla ferrovia

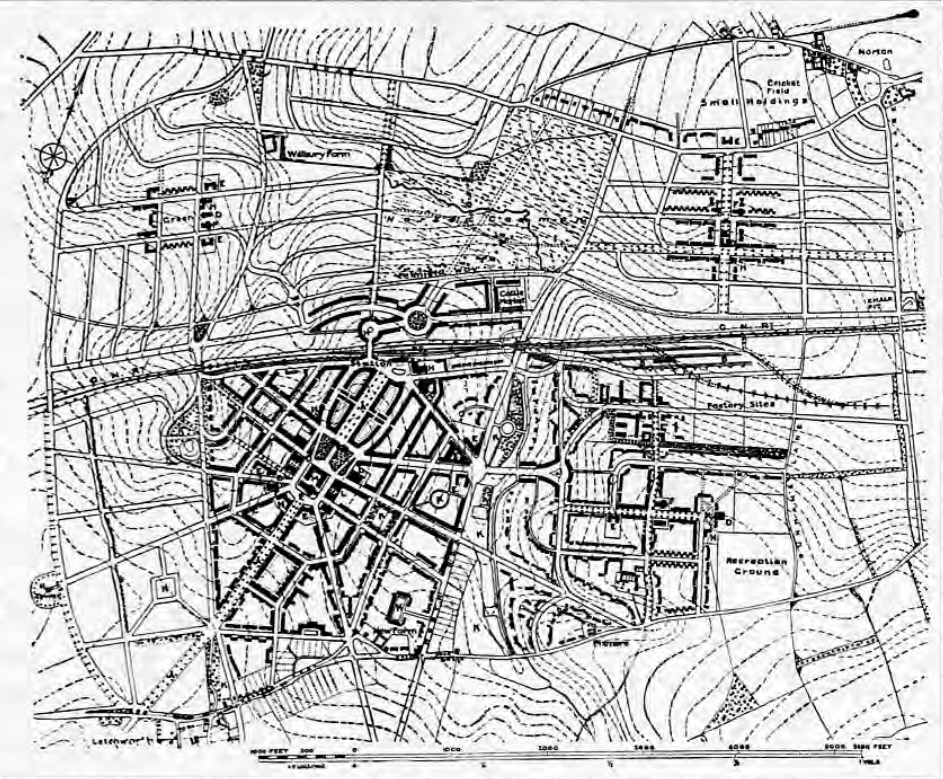




PARKER & UNWIN'S
ORIGINAL PLAN OF
LETCWORTH
GARDEN CITY,
AS FIRST PUBLISHED
(APRIL 1904)

Key to Plan

- A. Main Avenue
- B. Goods Yard and Sidings
- C. Central Square
- D. Sites for Public Hall, Museum, etc.
- E. Sites for Schools
- F. Sites for Places of Worship
- H. Sites for Hotels
- K. Open Spaces, Greens, or Parks
- L. Site for Post Office
- M. Site for Municipal Buildings

















Letchworth – il principio insediativo

GARDEN CITY TENANTS
PROPOSED COTTAGES
GROUP X BIRD'S HILL
LETCHWORTH

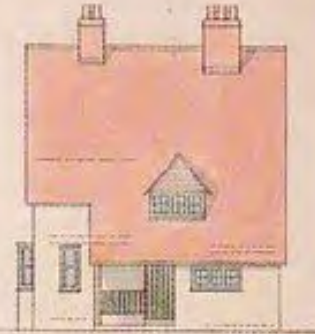
DESIGNED BY
HENRY TOWN
ARCHT. 1903
DATE 10/10
1903



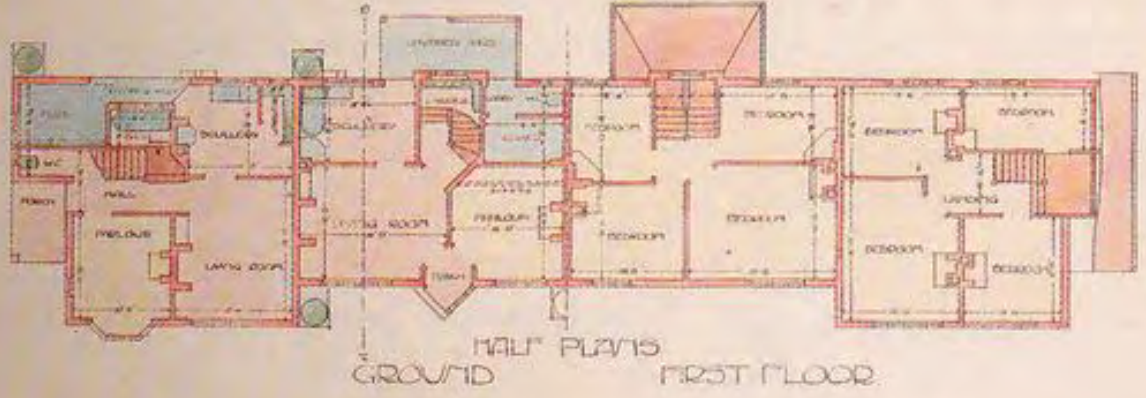
FRONT ELEVATION



BACK ELEVATION



SIDE ELEVATION



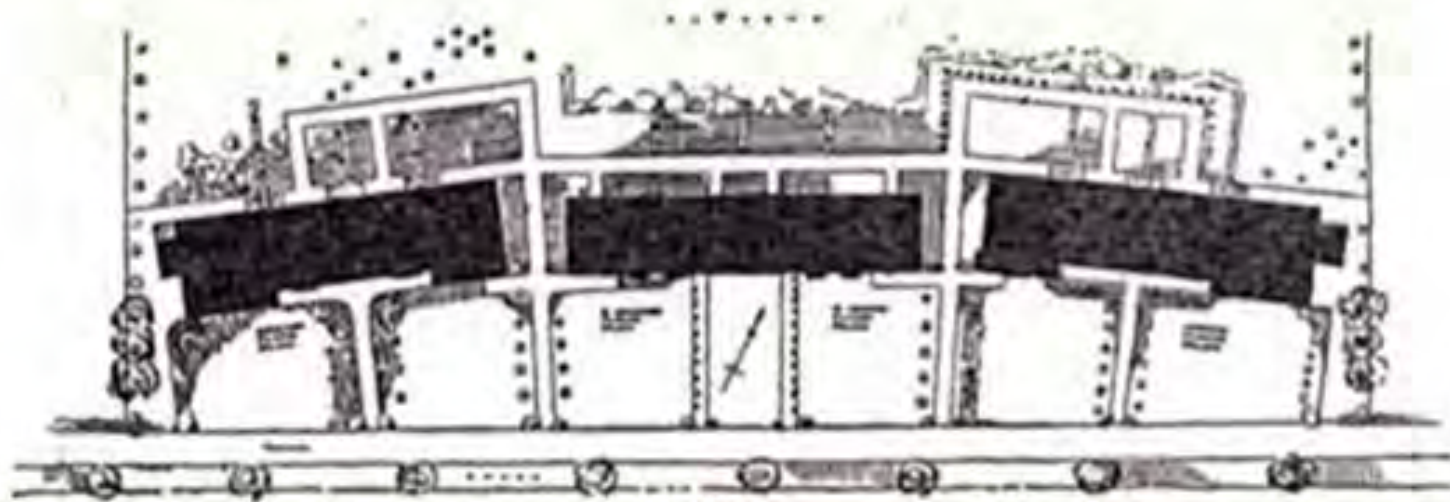
GROUND FIRST FLOOR



SECTION A-B

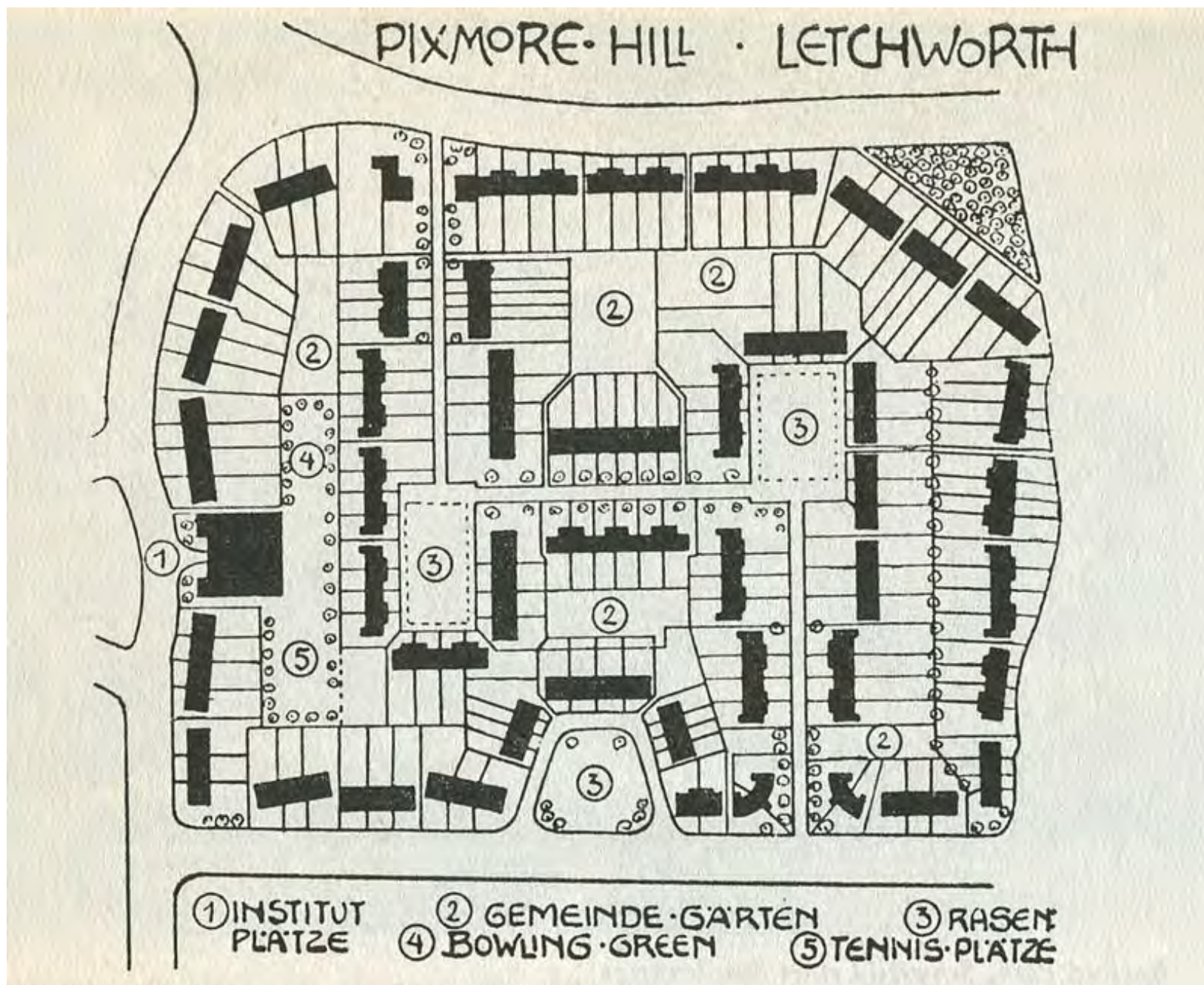
70-71 70-72 70-73 70-74

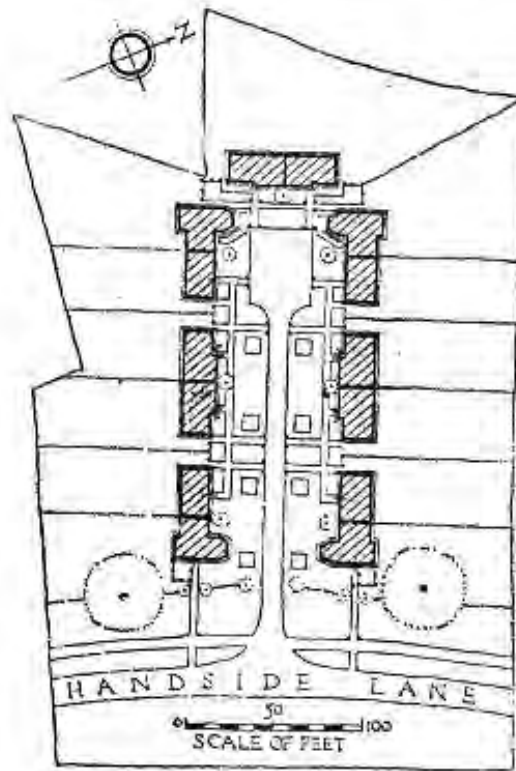
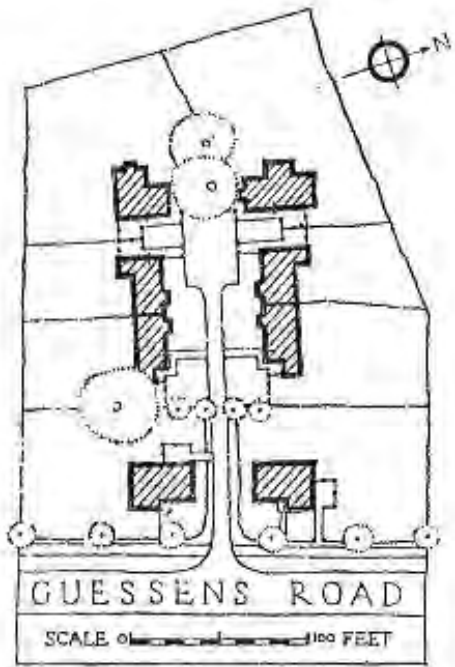
Il principio insediativo – le aggregazioni



Illus. 271.—Garden City, Letchworth. A group composed of three blocks of cottages built in Station Road.

Il principio insediativo – le aggregazioni

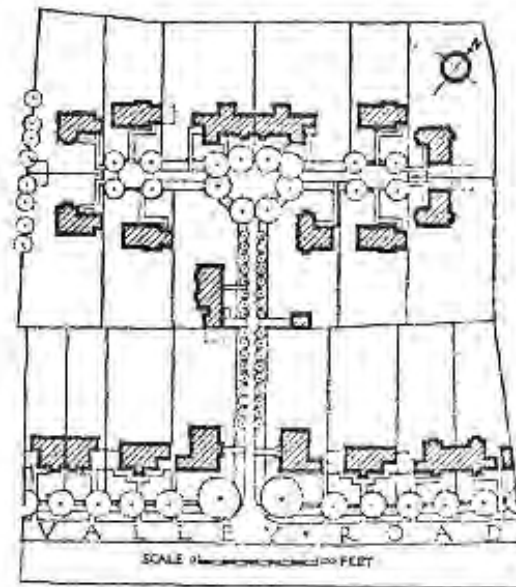
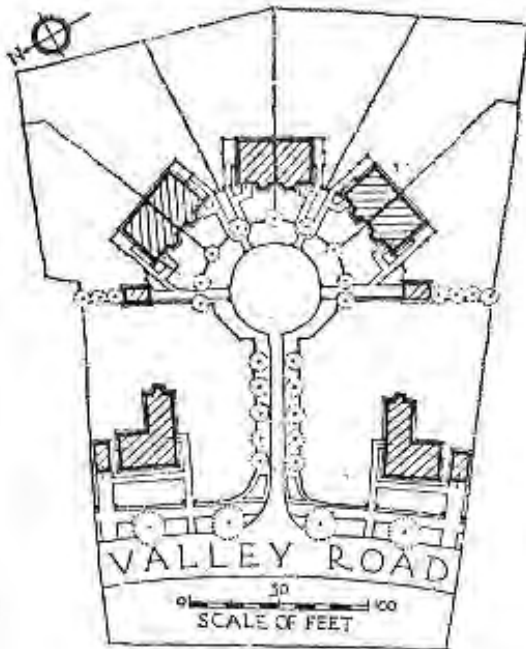




Il principio insediativo e diverse forme di aggregazione

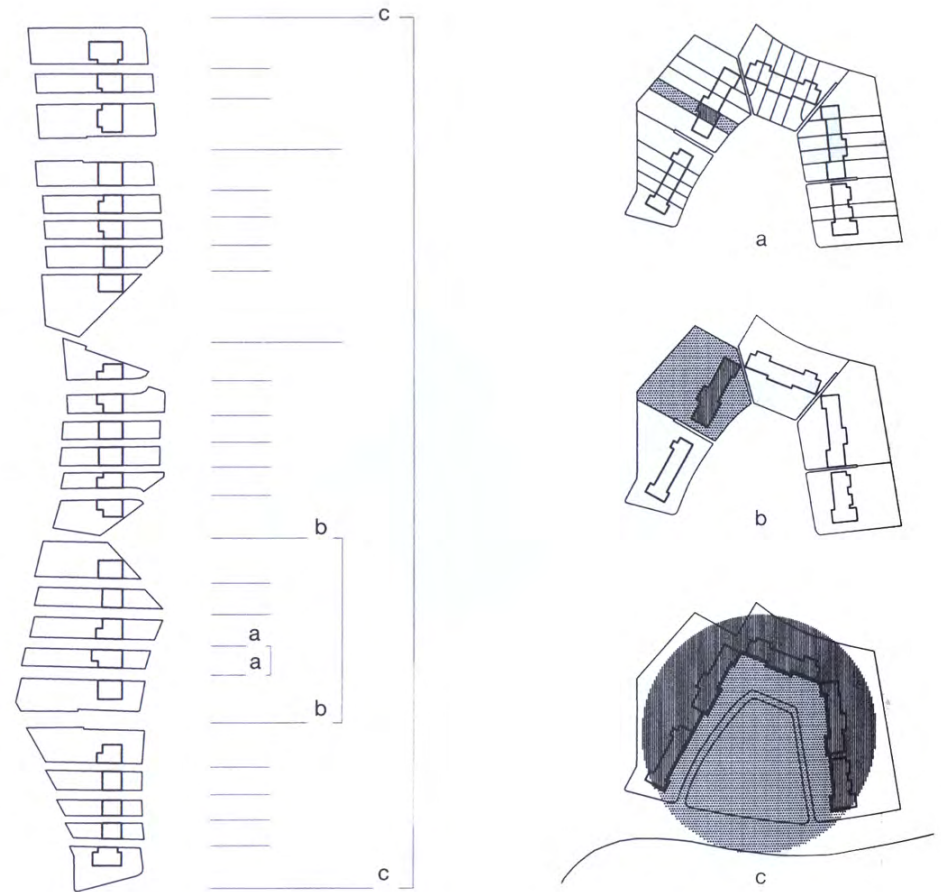
La tipologie edilizia residenziale è la casa unifamiliare

Aggregata a schiera o in "cluster" di piccole corti: allo schema innovativo di Howard, associate alle ricerche ottocentesche sulla "casa operaia"



il principio insediativo – le figure

I materiali urbani: piazze, corti e percorsi, *cul de sac* formati dalle strade di servizio, gli spazi aperti delle residenze e le soluzioni d'angolo

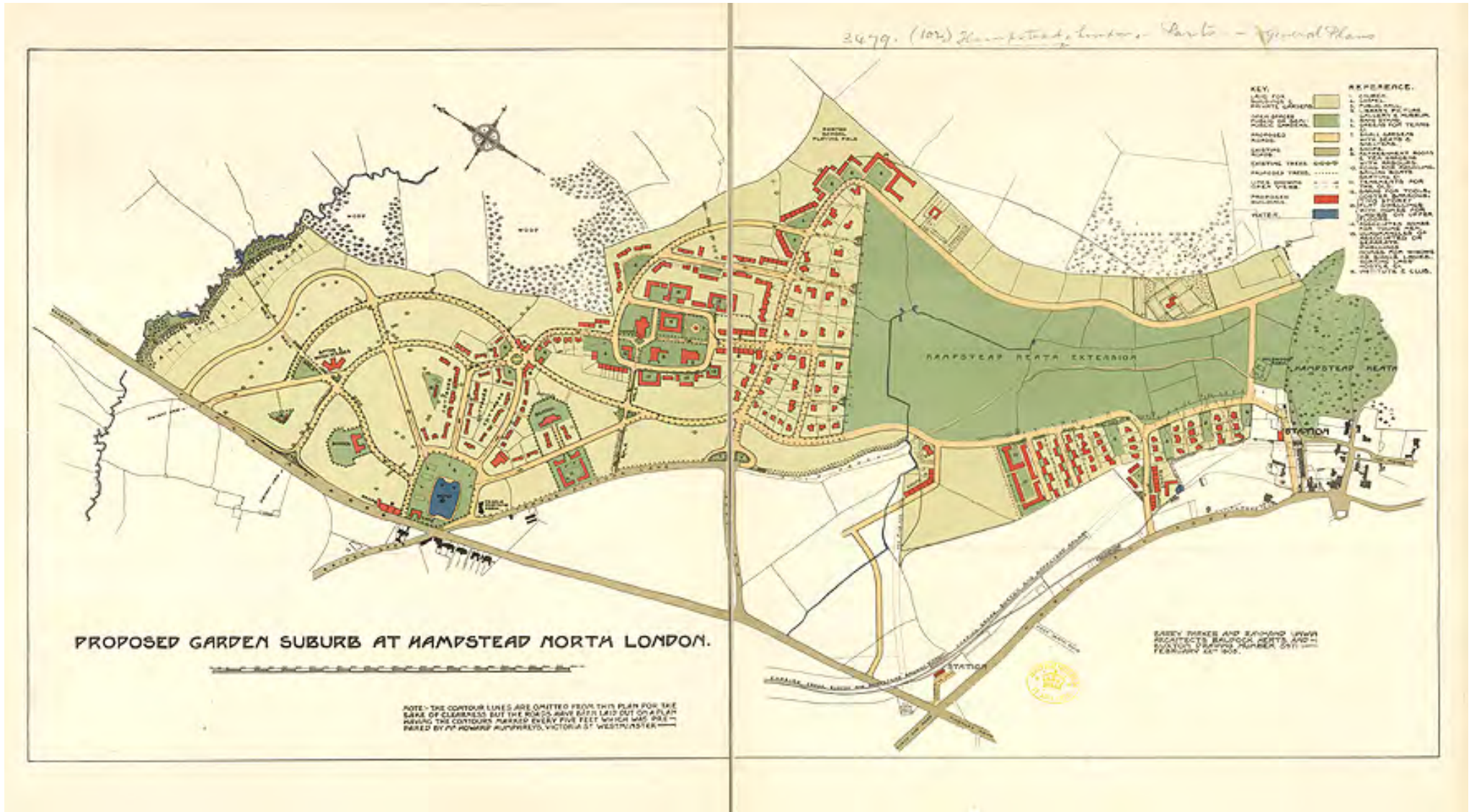


- a) l'unità abitativa
- b) l'unità edilizia
- c) l'unità di figura

33. Garden City: ridisegni interpretativi di Bird's Hill a Letchworth, lo spazio aperto. Lo spazio aperto di pertinenza delle singole unità abitative a) è cintato e si divide in *front-garden* e *back-garden*; nell'unità edilizia b) comprende anche quello di servizio condiviso da tutti gli abitanti dell'unità; nell'unità di figura c) diventa elemento di congiunzione e identificazione dell'insieme, in particolare la sequenza dei *front-gardens* costituisce un margine continuo e riconoscibile di raccordo con il prospiciente spazio aperto di uso pubblico.

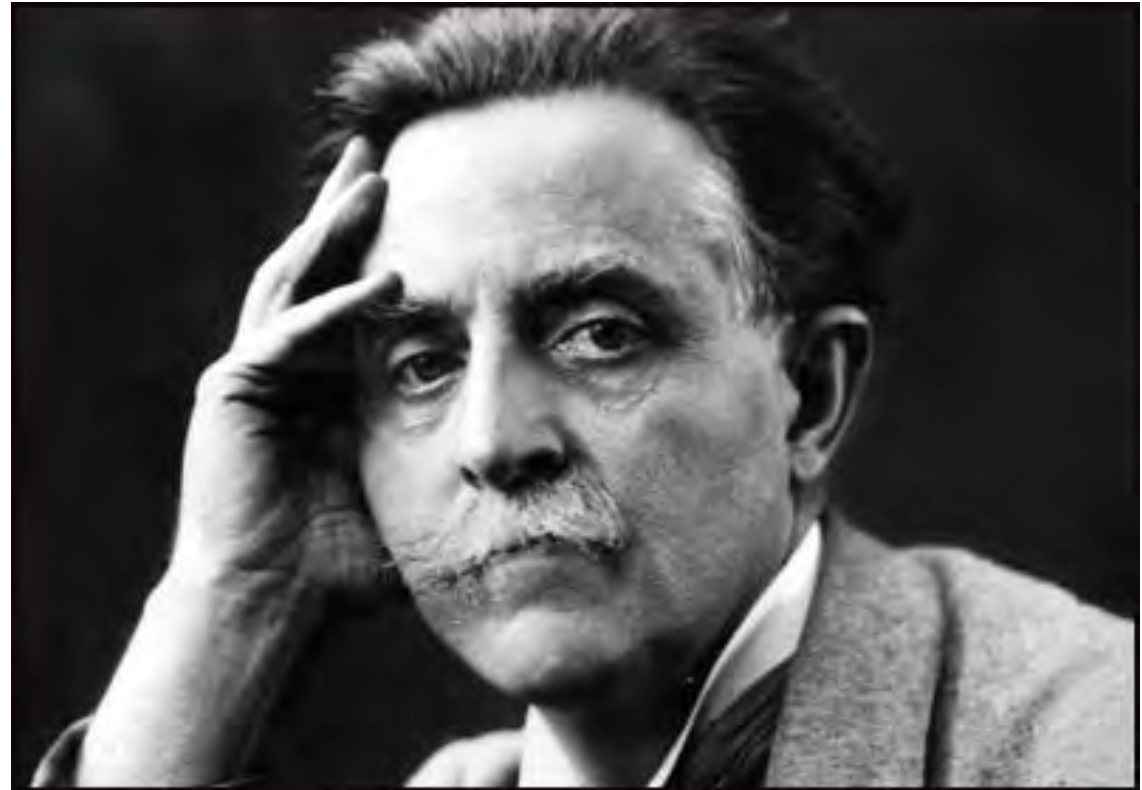


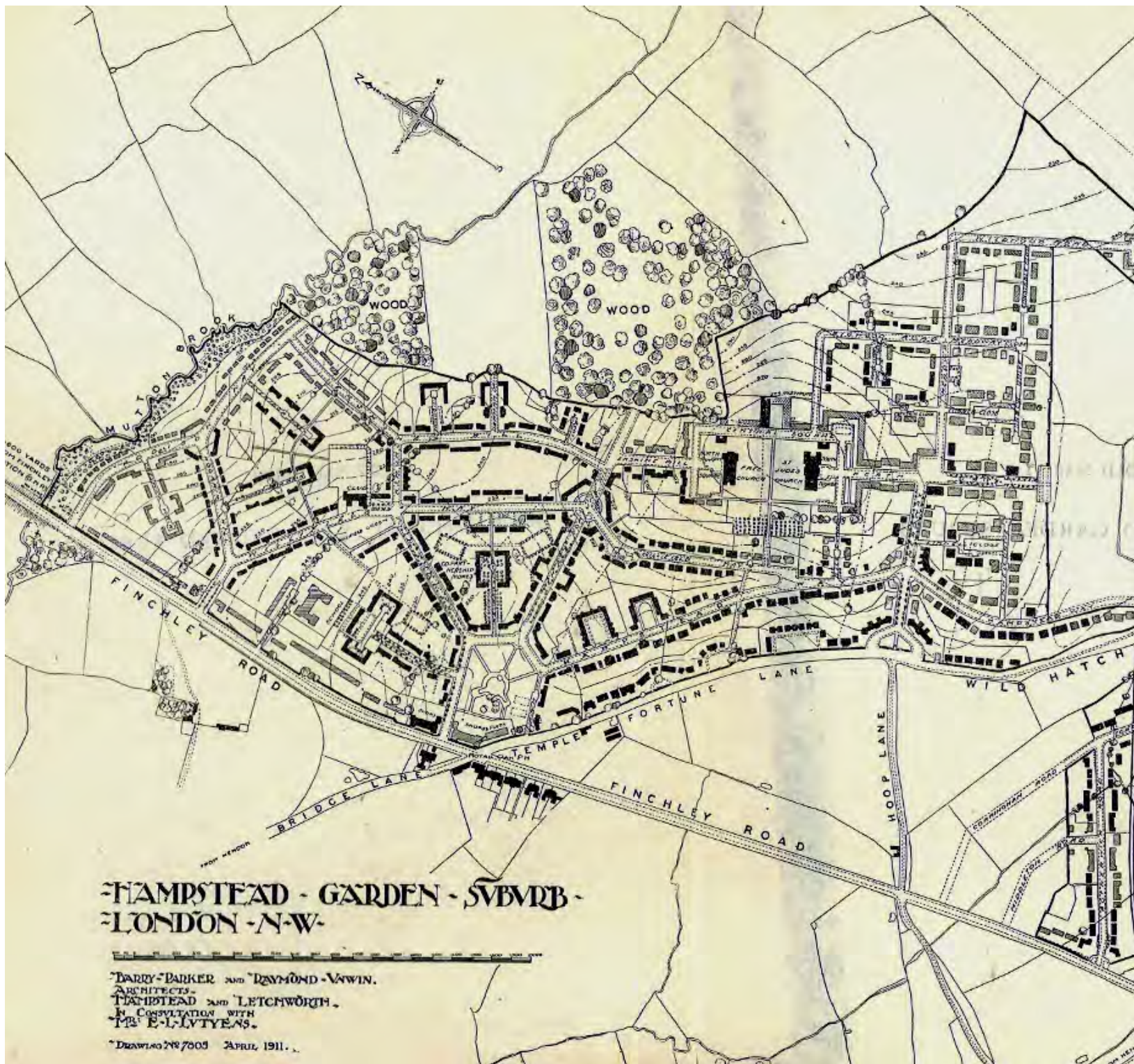
Città giardino – realizzazioni: Hampstead Garden Suburb



Henrietta Barnett
Raymond Unwin

Nel 1905 Unwin e Parker redigono un primo progetto. I lavori iniziano nel 1909 su terreni in precedenza acquistati dalla Barnett a pochi km da Londra e ben collegati alla città dalla linea metropolitana (Northern Line).





HAMPSTEAD - GARDEN - SUBURB -
LONDON - N.W.

BARRY PARKER and RAYMOND VINN,
ARCHITECTS,
HAMPSTEAD and LETCHWORTH.
IN CONSULTATION WITH
MR. E. J. LUTYENS.

DRAWING NO. 7005 APRIL 1911.

TRUST'S OFFICE

THIS PLAN IS SUBJECT TO MODIFICATION AND MUST NOT BE TAKEN AS THE BASIS OF ANY CONTRACT

LONDON EAST FINCHLEY STATION

HIGHGATE GOLF COURSE

HAMPSTEAD GOLF COURSE

HAMPSTEAD GARDEN SUBURB

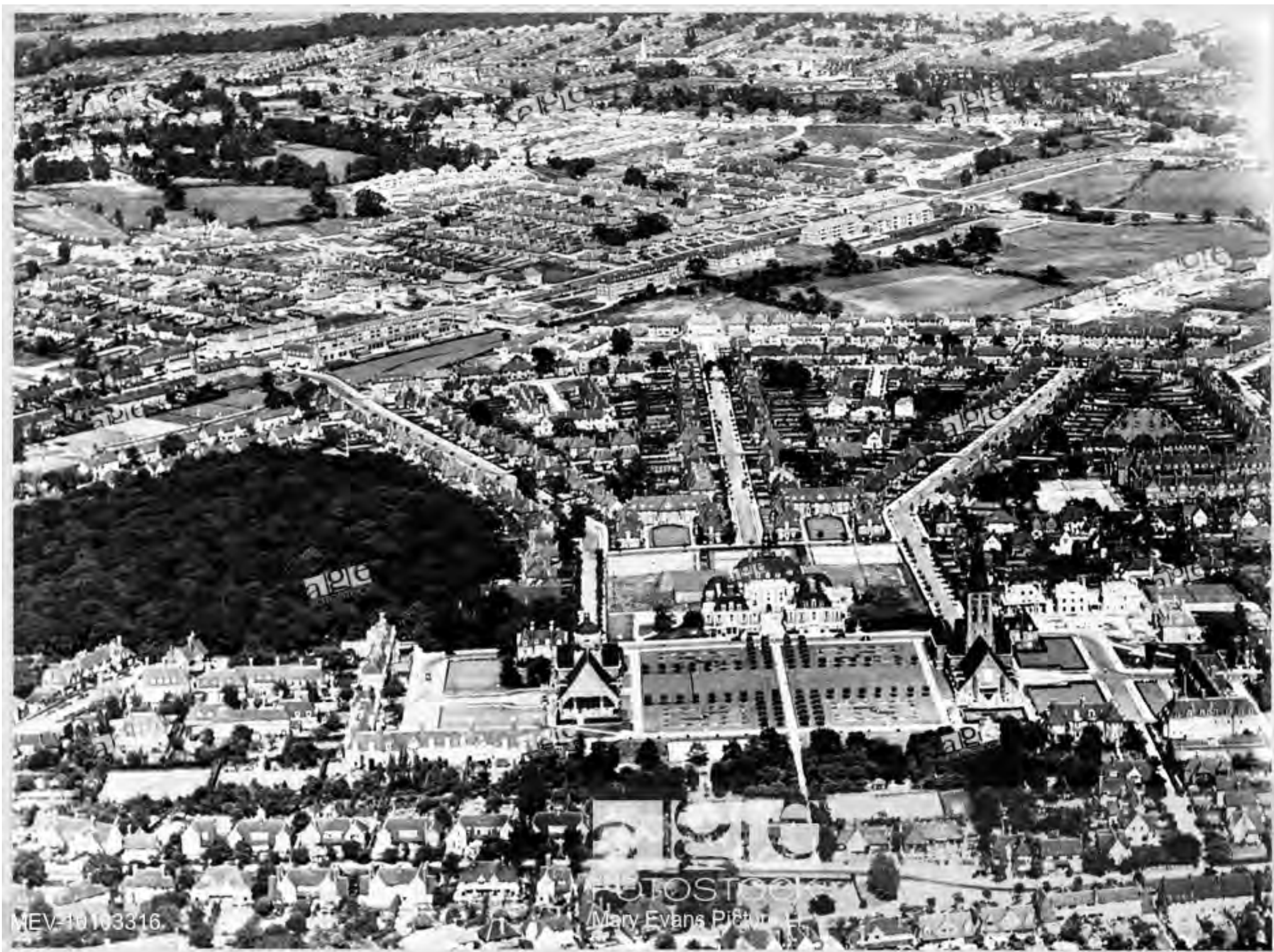
SCALE OF FEET



GOLOSERS HILL PARK







NEV-40103316

PHOTOSTOCK
Mary Evans Picture



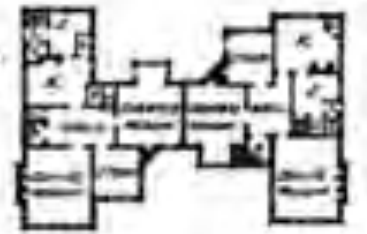
Illus. 167.—Hampstead Garden Suburb. Sketch showing the arrangement of buildings on the Central Place. Mr. Edwin L. Lutyens, Architect. See Illus. 166.



HOUSES ON THE HAIR/TEAD
GARDEN SUBURB:

HERBERT A. WELCH:
ARCHITECT.

GROUND
FLOOR
PLAN:



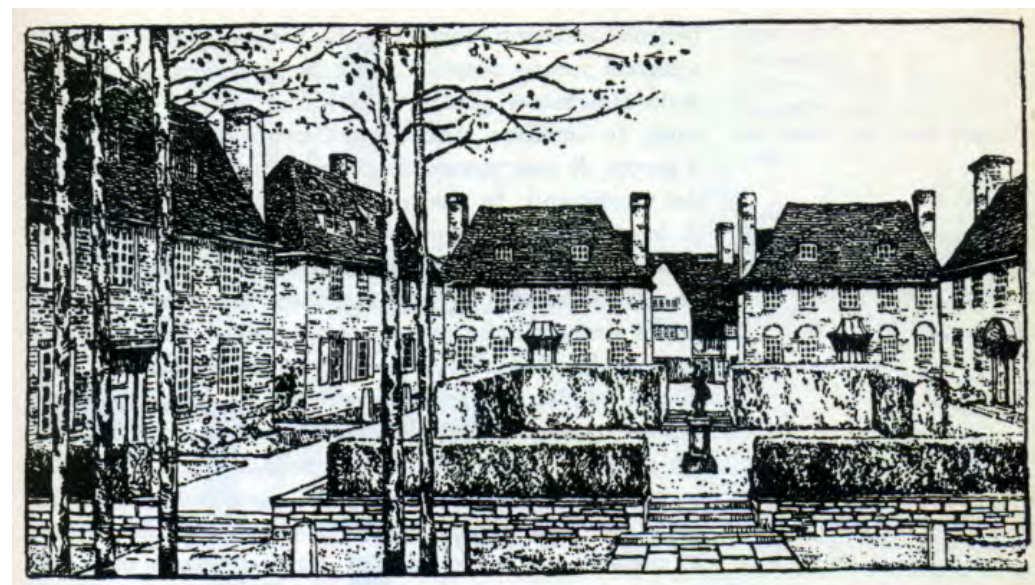
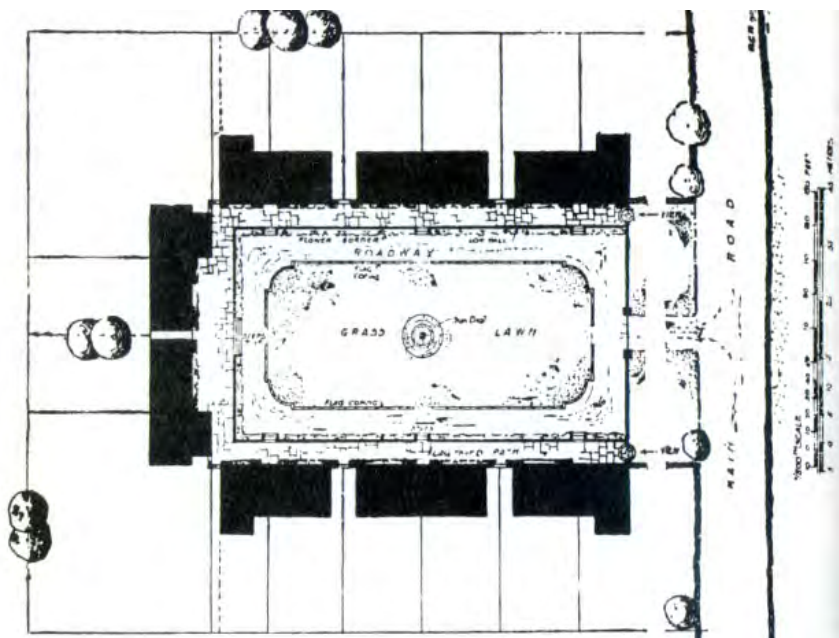






L'evoluzione del principio insediativo: close

«Hampstead Garden Suburb:
un gruppo di case intorno a uno
spazio verde»



L'evoluzione del principio insediativo: close

Un repertorio di forme di aggregazione degli edifici

Non isolato urbano, né corte ma Close/Unità di vicinato

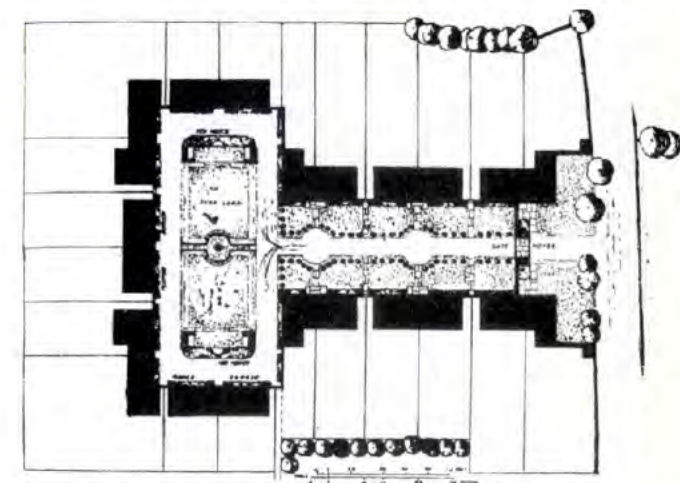
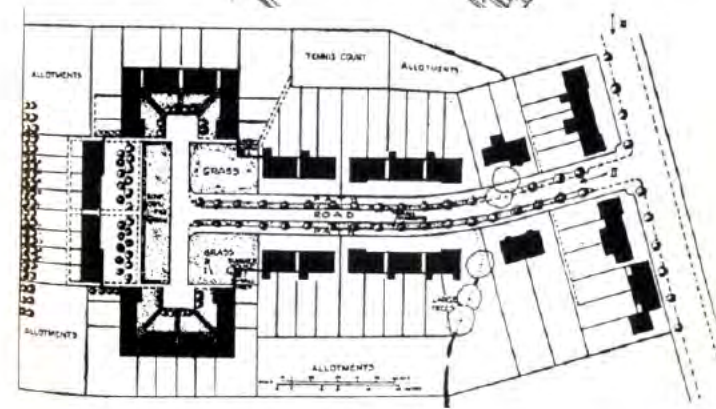
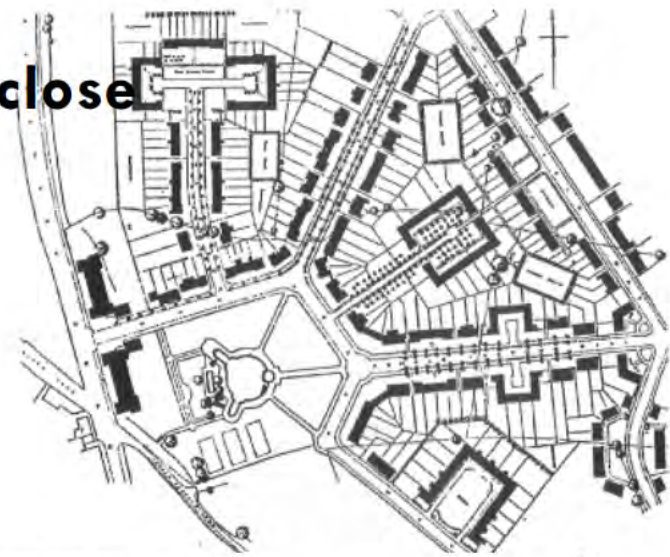
Un raggruppamento di case attorno ad uno spazio aperto che prospetta sulla strada, che ne fa parte. Al close appartengono gli edifici sulla strada, annunciandolo e chiudendolo

Un materiale urbano "intermedio"
Fronte/Retro

Semicollettivo-Comune/Privato

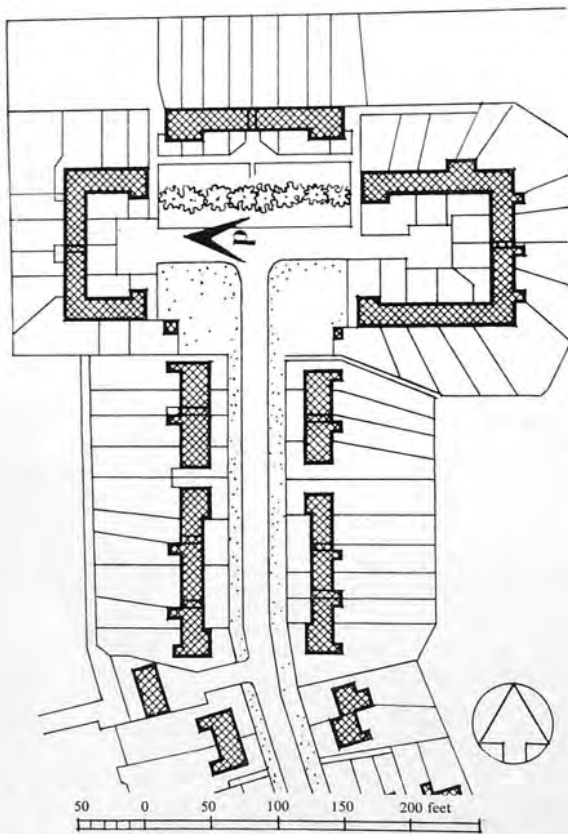
Sul fronte spazi comuni-semicollettivi (giardino, strada, marciapiede) e spazi di uso individuale (fasce di piccoli giardini)

Sul retro spazi privati (giardini, orti)





d



The plan and the picture at the top of the page are of Asmunds Place. The plan on the opposite page and the picture above it are of a close in Hampstead Way. The three pictures on the right are typical details.

The next example, Asmunds Place (d), is interesting as an extreme example of the development of back areas by the use of the *cul-de-sac*. Houses are arranged along the *cul-de-sac* which is expanded at the end by a hammer-head around which more houses are grouped to form a large close. The approach road is rather dull, there being little sense of spatial enclosure. The close at the end is formed by 'U'-shaped blocks grouped round each end of the hammer-head between which, and set back behind their frontage, is a straight block closing the view up the *cul-de-sac*. In front of this straight block is a row of trees and a hedge which, although helping to link the two 'U'-blocks together, rather destroys the spatial quality.

The junction between the 'U'-blocks and the *cul-de-sac* road is formed by screen walls and a garden pavilion—the space was originally intended as a children's green.

The spaces are not very well defined, and the rectangular close in Hampstead Way (f) is altogether more successful. This close is formed by a 'U'-shaped block with the open end screened by planting and small houses. The built-up corners and continuous walls of the 'U' give the space definition, and the walls are in proportion to the floor.



e

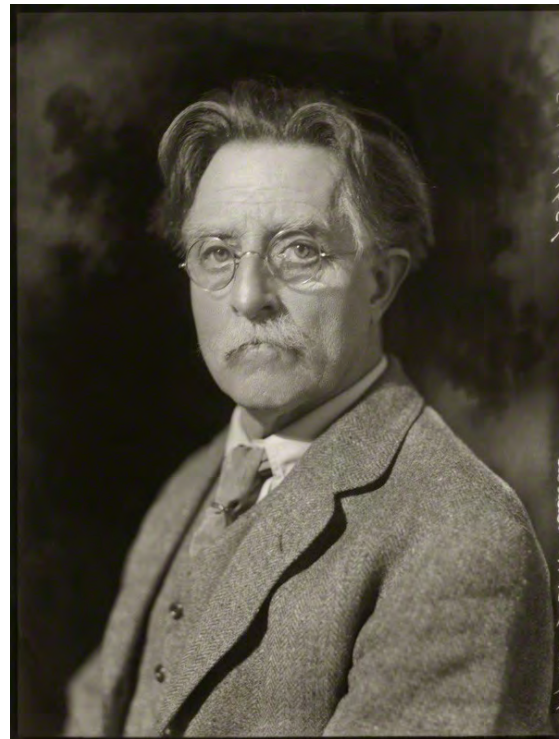
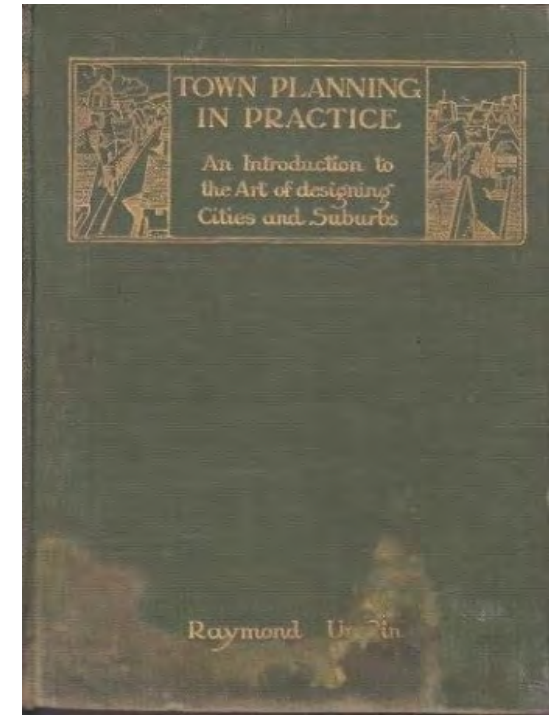


Il manuale: R. Unwin, *Town Planning in Practice*, 1909

Raymond Unwin 1863-1940

Una sorta di **manuale**, di repertorio di **buone regole** di progettazione Individua e propone un sistema di **regole, principi, norme, prescrizioni, esempi, suggerimenti** che costituiscono l' "arte di costruire la città", il saper fare e il "fare bene".

Urbanistica come un'arte che si esprime non attraverso individuali atti creativi ma attraverso l'applicazione di una serie di **regole condivise di composizione urbana**.



Sommario

- 9 *Introduzione*
- 13 Dell'arte pubblica come espressione della vita sociale
- 29 Dell'individualità delle città, con un breve cenno all'arte della progettazione urbana nell'antichità
- 101 Della bellezza formale e informale
- 119 Indagine sulla città
- 135 Dei confini e degli accessi alle città
- 149 Dei centri urbani e degli spazi circoscritti
- 197 Dell'organizzazione, della sistemazione e della disposizione del verde nelle strade principali
- 241 Del « site planning » e delle strade residenziali
- 267 Dei lotti, della distribuzione e dell'organizzazione degli edifici e delle recinzioni
- 309 Degli edifici e del modo in cui la varietà di ciascuno deve essere subordinata all'armonia del tutto
- 323 Della collaborazione nel « site planning » e del modo in cui il bene comune giova agli individui
- 337 Dei regolamenti edilizi

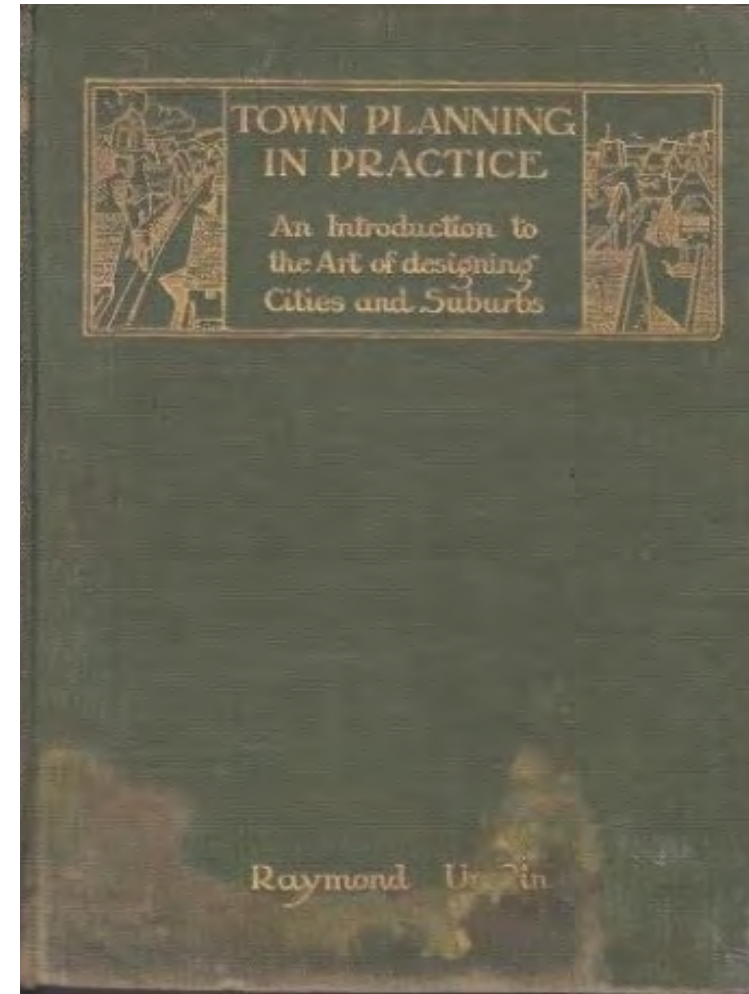
Alcuni temi e questioni

Il progetto contestuale

(specificità/codificazione): ciascuna città possiede una propria individualità che va riconosciuta e apprezzata.

Necessarie indagini urbane per basare il progetto sui bisogni e potenzialità del contesto specifico

Importanza del **sopralluogo**



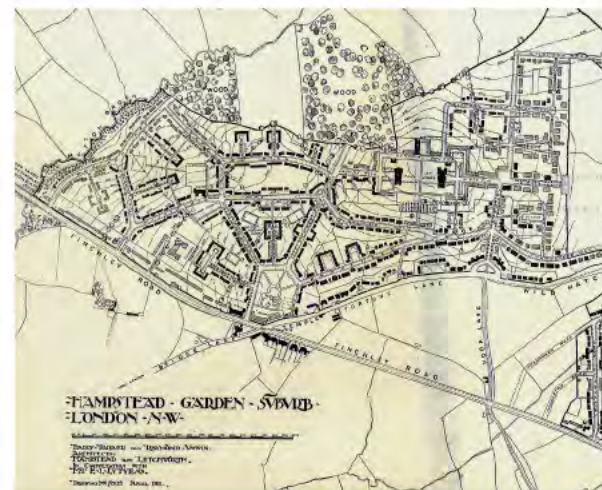
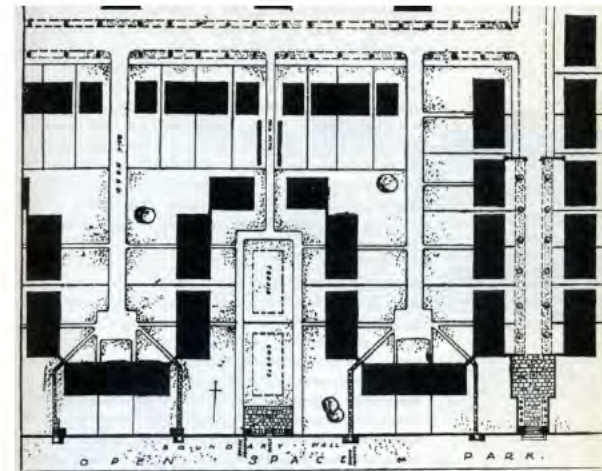
Alcuni temi di progetto: regole e materiali urbani

omogenità/gerarchia

_confini/limiti (tra città e campagna, tra interno ed esterno)

_dalla casa unifamiliare al raggruppamento di edifici: il close come materiale urbano complesso; come dispositivo per generare relazioni di vicinato e comunitarie; messa in comune di alcuni servizi

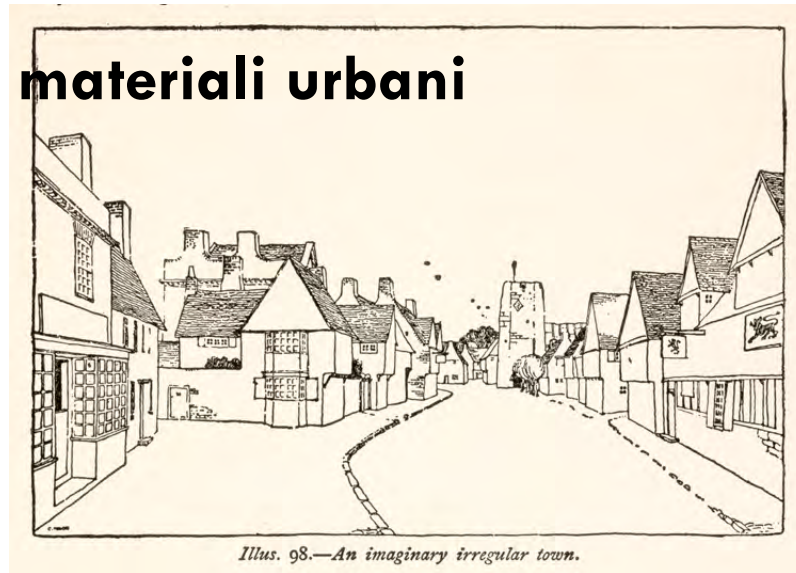
_ruolo del centro: importanza delle piazze



Alcuni temi di progetto: regole e materiali urbani

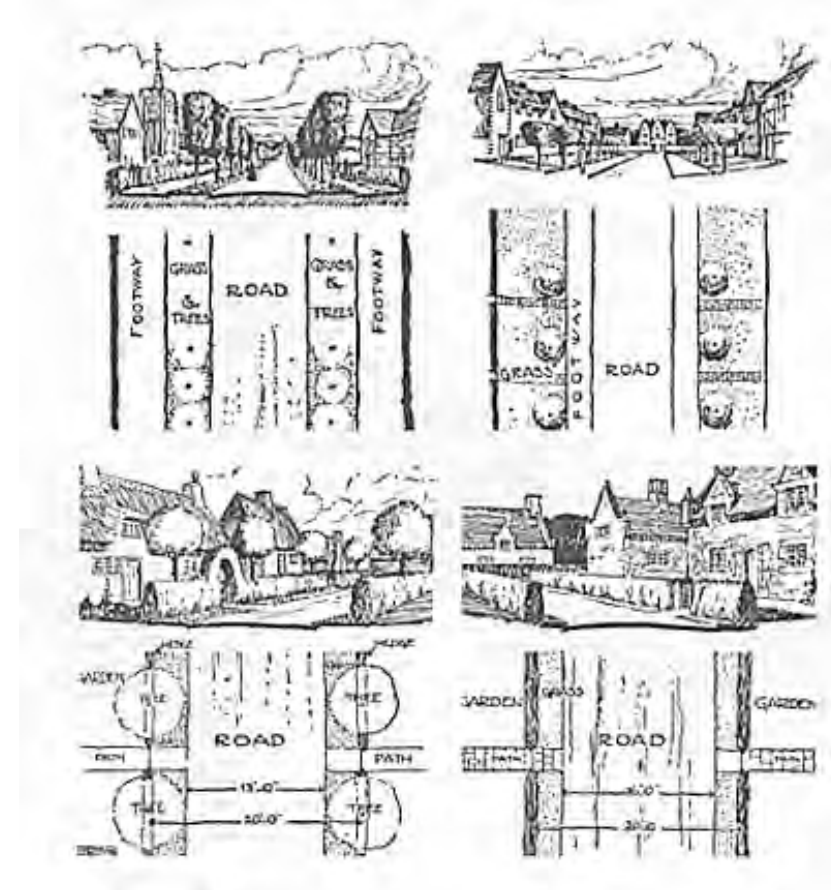
bellezza e bisogni, qualità e quantità

_viste e percezioni



Illus. 98.—An imaginary irregular town.

_Strade e sistemi di strade (non solo strutture per il traffico ma come tracciati morfologici; aggregazioni; percezioni)



La città giardino – questioni ed eredità

_decentramento e bassa densità: forma urbana –principio insediativo della casa unifamiliare su lotto

_tra le scale: town planning e site planning, tra piano generale e progetto urbano

_principio insediativo: ruolo dello spazio aperto e dei suoi rapporti con lo spazio costruito nella composizione della città

_crescita per parti/addizioni: nuclei conclusi o quartieri

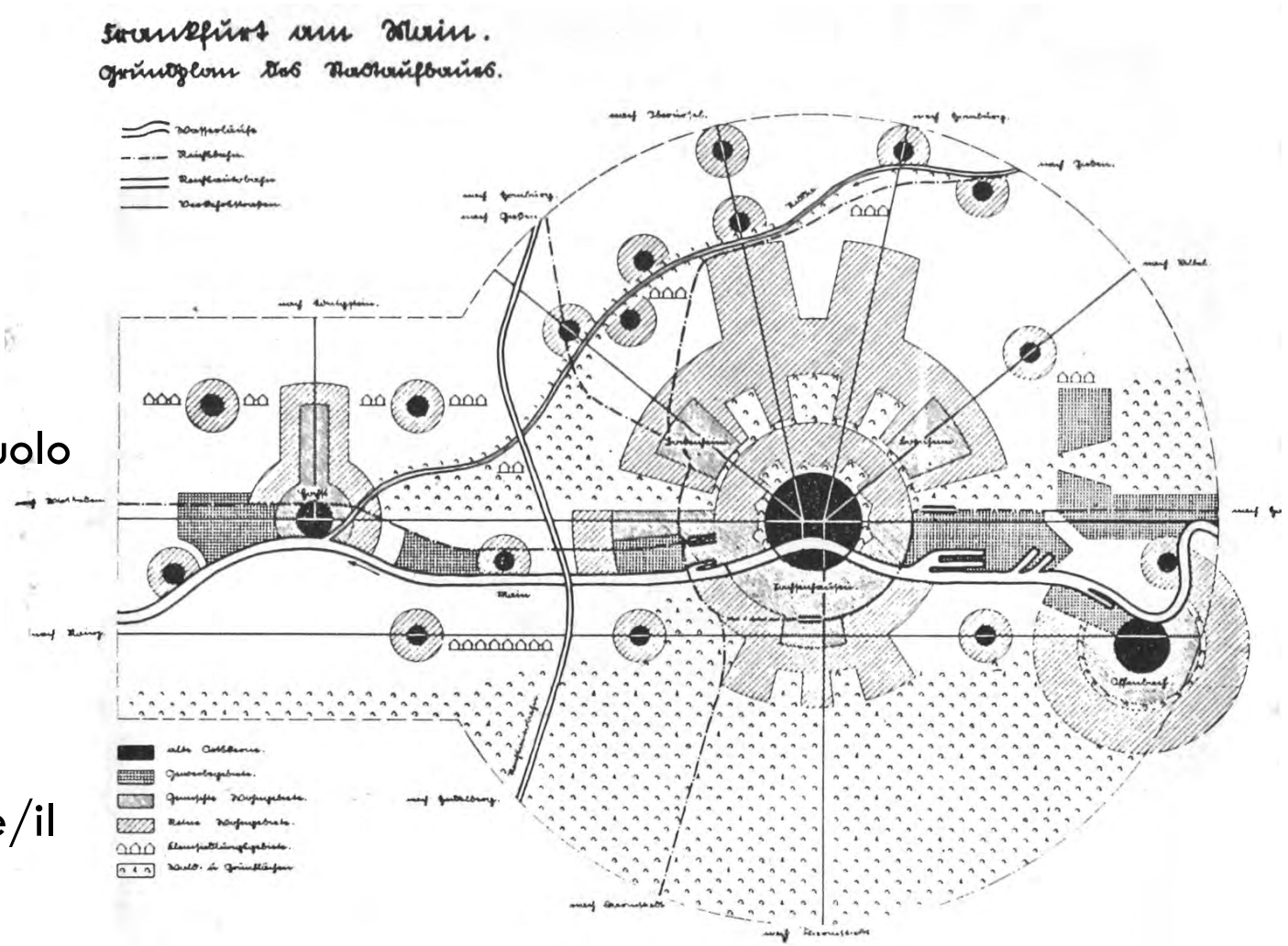
_questione 'suolo': la natura pubblica dell'espansione

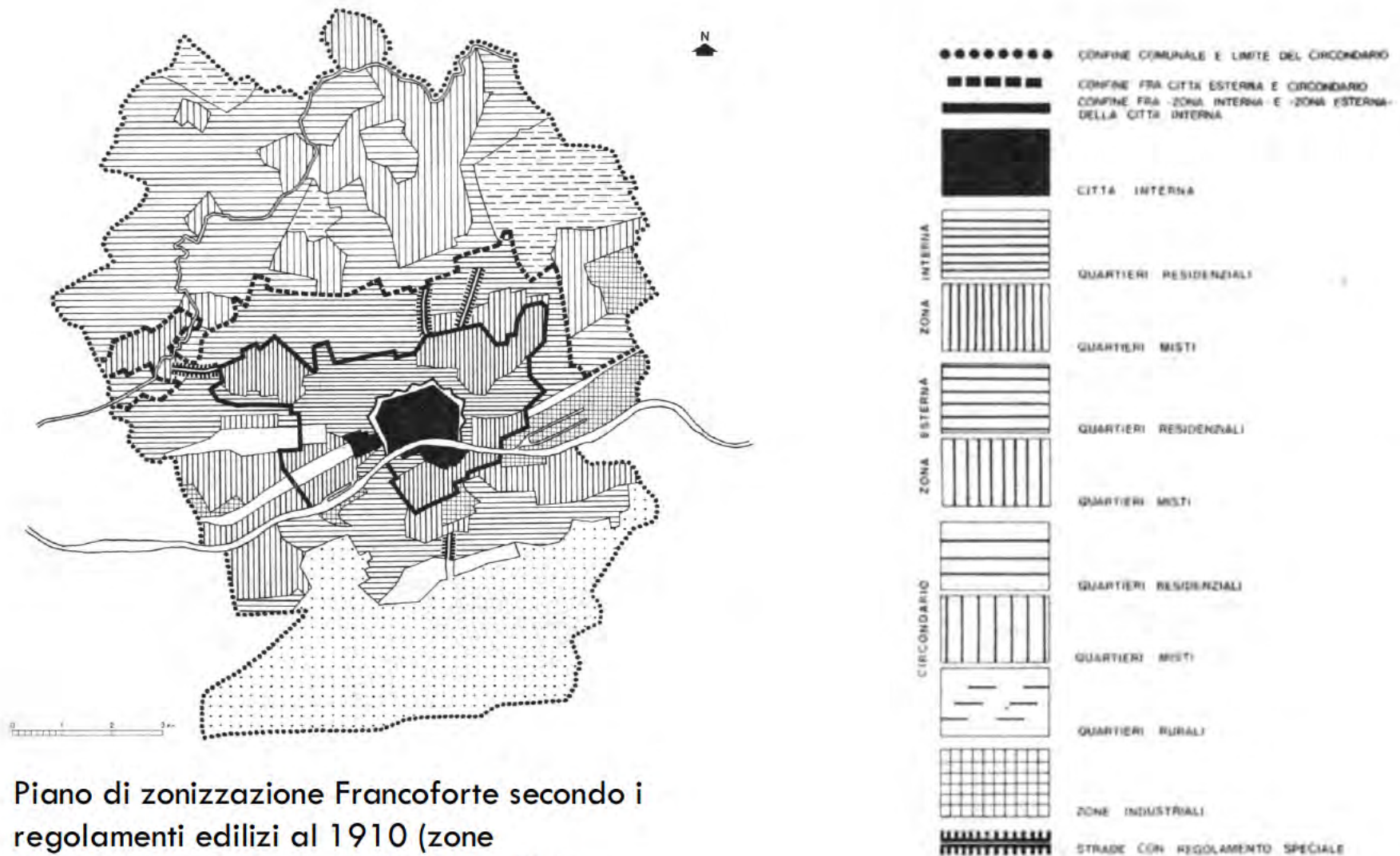
Un caso esemplare: Francoforte sul Meno

_espansione per addizioni concluse:
parti o quartieri

_il principio insediativo: bassa densità (siedlung) e ruolo dello spazio aperto nella composizione

_la dimensione pubblica dell'edilizia (residenza)/del verde/il giardino sociale di Migge





Piano di zonizzazione Francoforte secondo i regolamenti edilizi al 1910 (zone differenziate in base a: altezza edifici, distanza tra l'uno e l'altro, numero di piani, superficie edificabile del lotto – densità e tipologie)

Borgomastro: Franz Adickes (1846-1915)

Ernst May e la costruzione della 'nuova Francoforte'



Ernst May, c. 1925

1925-1930 è a Francoforte sul Meno

_Supervisione dei progetti comunali

_progetto della nuova edilizia pubblica (a capo della società edile più importante della città, poi di proprietà comunale)

_Piano espansione della città

1929 è tra gli organizzatori a Francoforte del II Congresso Internazionale di Architettura Moderna (CIAM) dedicato all' "alloggio minimo"

1930 partecipa a Bruxelles al III CIAM dedicato a "costruzioni alte, medie e basse"

1930-1934 è a Mosca



Ludwig Landmann, c. 1925

Ernst May e la costruzione della 'nuova Francoforte' (1926-1931)

Un nuovo stile in architettura e urbanistica come espressione di una 'nuova cultura metropolitana'



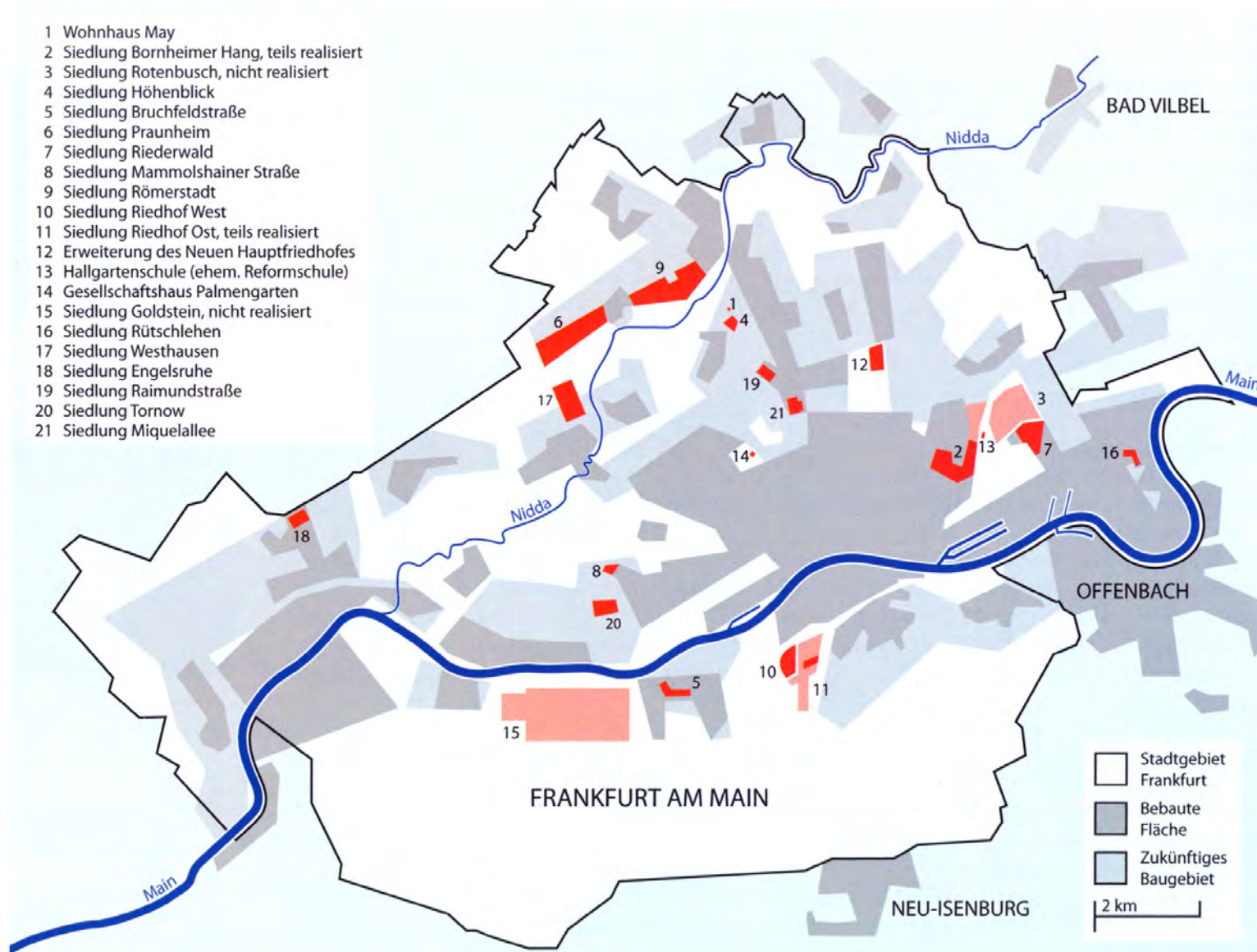
Ernst May e la costruzione della 'nuova Francoforte'

- partecipazione statale al finanziamento del piano per gli alloggi
- ruolo di committente della città di Francoforte nel promuovere edilizia per i meno abbienti (coinvolgimento società cooperative)
- utilizzo dell'esproprio per attuare i progetti

ORIENTIERUNGSPLAN FÜR DIE FRANKFURTER SIEDLUNGEN 1926-28



Un ampio programma di edilizia pubblica



Il materiale urbano: la siedlung



Bassa densità

Distanze adeguate per il passaggio di
sole, luce, aria

Siedlung Bornheimer c.a.
1930



Rottura rispetto al passato:

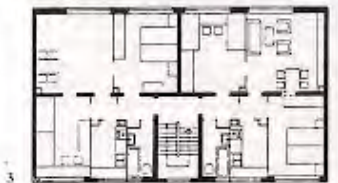
_nello stile architettonico: tetti piani e superfici nude, disegno astratto delle finestre, altezze contenute

_carattere suburbano: presenza del giardino (cfr. garden city)





- 1 y 2 Vista aérea y plano de situación.
- 3 Planos de distintos tipos de viviendas.
- 4 Perspectiva de una de las calles.
- 5 Escorzo de la fachada cóncava de uno de los bloques curvos.



Siedlung Romerstadt (1927-28)

Ernst May, Herbert Boehm, Wolfgang Bangert

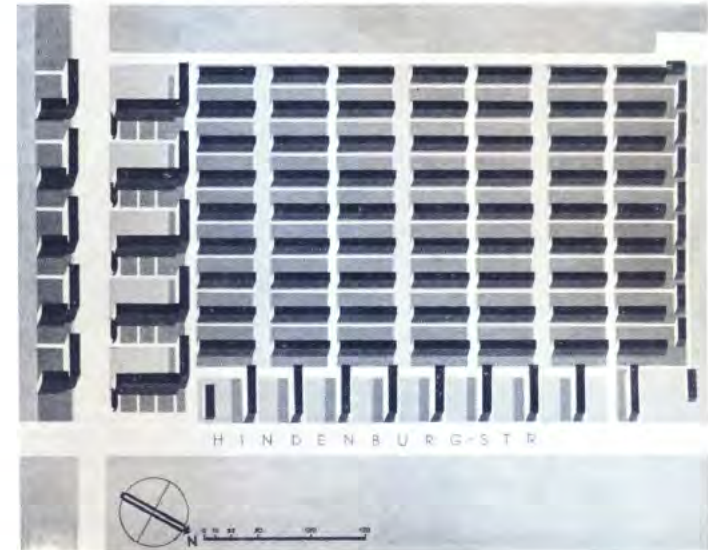
WESTHAUSEN

Vue aérienne, 1932.



Trajet

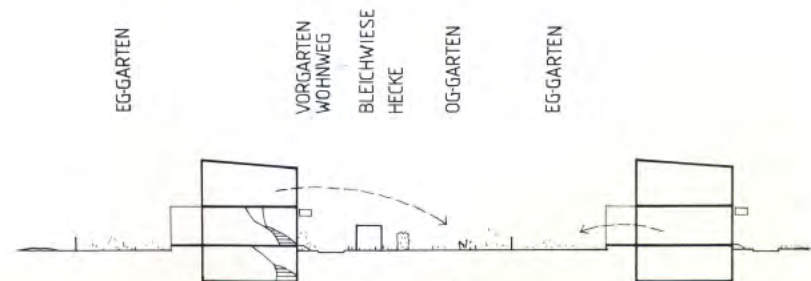
en métro: ligne U6 jusqu'à «Stephan-Heise-Straße»;
en voiture par la Ludwig-Landmann-Straße, la Heinrich-Lübke-/Kollwitzstraße;
parking pour bus dans la Kollwitzstraße, juste avant le Westfriedhof.



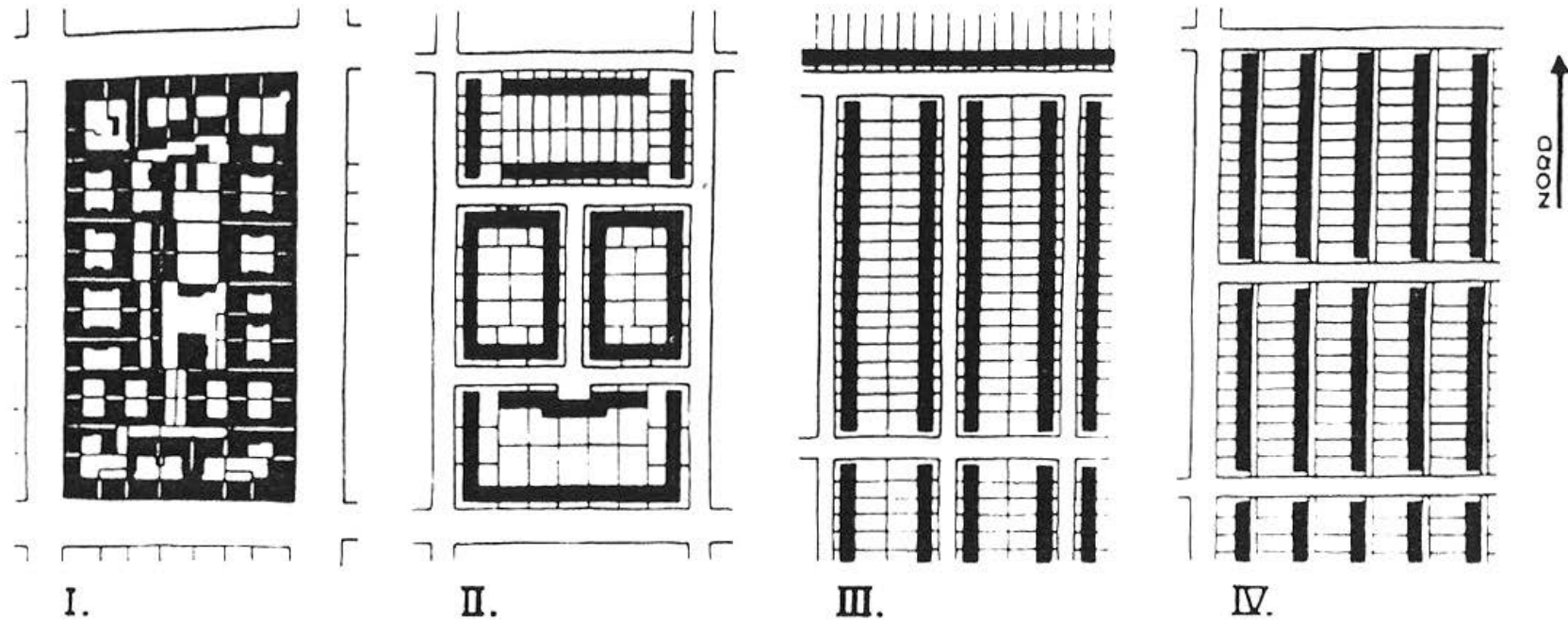
Plan de 1929.

Siedlung Westhausen 1929-32

Maître d'ouvrage	Aktienbaugesellschaft für Kleine Wohnungen (ABG): 426 logements; Nassauische Heimstätte: 690 logements.
Programme	Projet: 1532 logements; 1116 logements locatifs construits, dont: 216 logements de 3P dans des immeubles à coursive, logement de 47m ² environ avec chauffage central, eau chaude, baignoire sabot, cuisine francfortoise 864 logements de 2P 1/2 dans des maisons bifamiliales en bande, logement de 40-42m ² avec poêle, cuisine de Francfort réduite, salle de bain; 36 logements de 3P 1/2 dans des maisons bifamiliales en bande, logement de 54m ² avec poêle, salle de bain, cuisine francfortoise. De plus: chaufferie et laverie centrale.
Architectes	Plan directeur: May, Boehm, Bangert; maisons en bande: Kaufmann, Becker; immeubles à coursive, laverie: Kramer, Blanck; espaces extérieurs: Bromme.
Réalisation	En 2 tranches: 1929/30 (ABG) et 1930/31 (Nassauische Heimstätte); construction des immeubles le long de la Stephan-Heise-Straße et de la Johanna-Kirchner-Straße (378 logements pour 189 maisons) en dalle préfabriquée; le reste en brique (par Ph. Holzmann).



La dissoluzione dell'isolato: un nuovo principio insediativo



Un nuovo principio insediativo: le schiere parallele come “lottizzazione razionale”, evoluzione dell’isolato tradizionale

I. Isolato tradizionale

II. Esito dell’applicazione dei primi regolamenti edilizi e piani regolatori

III. Apertura dell’isolato

IV. Unica fila (garantisce a tutti gli alloggi analoghe condizioni

La dissoluzione dell'isolato: un nuovo principio insediativo

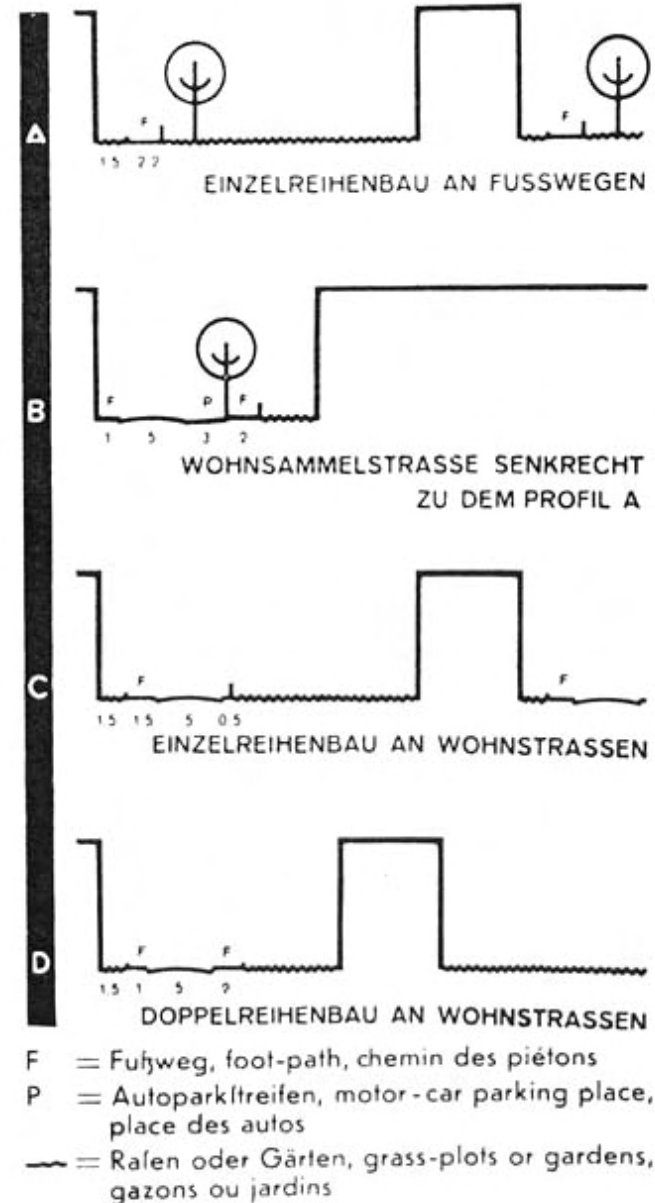
Relazioni interno-esterno alloggio

Tipi di strade per le siedlungen

- A. Una sola schiera di abitazioni su strade pedonali
- B. Strada residenziale normale al profilo "A"
- C. Una sola schiera di abitazioni su profilo residenziale
- F. Strada pedonale
- P. Area riservata al parcheggio=prati o giardino

16

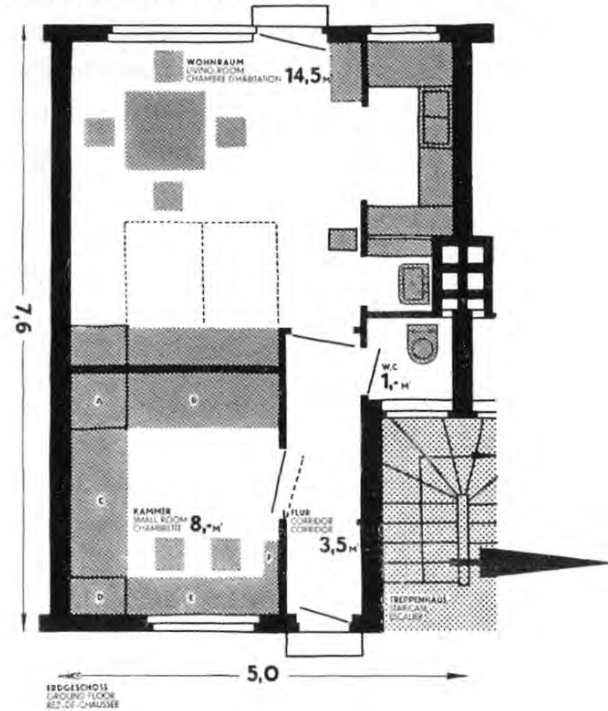
Siedlungsstraßen
Colony Roads
Rues de colonies



La cellula 'alloggio': standardizzazione e prefabbricazione

Piante standardizzate di Francoforte.

FRANKFURT A. M.



WOHNFLÄCHE
FLOOR AREA
SURFACE HABITABLE **30,3 M²**

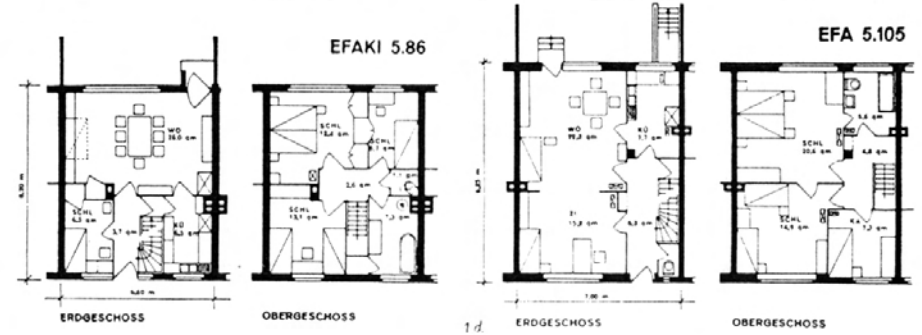
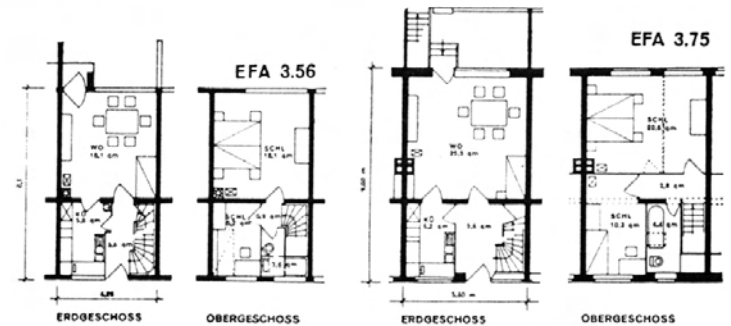
UMBAUTER RAUM
CUBIC VOLUME
CUBAGE **96,- M³**

FENSTERFLÄCHE
WINDOW AREA
SURF. DES FÊTRES **4,7 M²**

BEZUGSZAHL NUMBER OF BEDS / NOMBRE DE LITS
NORMAL **2**
MAXIMAL **4**

**FRANKFURTER
TYPENGRUNDRISSE**
**FRANKFURT STANDARD
GROUND PLANS**
**PLANS-STANDART
FRANCFORTOIS**

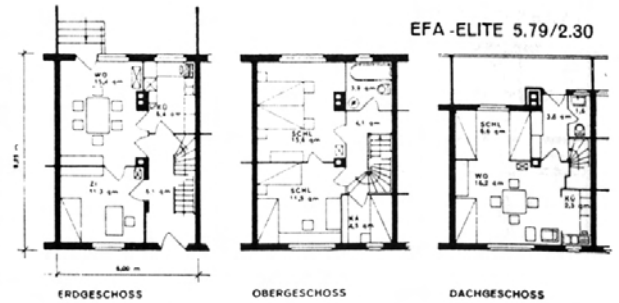
Legenda delle abbreviazioni: EFA = Casa unifamiliare; EFAKI = Casa unifamiliare per famiglia numerosa; EFA-ELITE = Casa unifamiliare con locale per subaffittuari e copertura a terrazza. (nota: la prima cifra si riferisce al numero dei locali, la seconda alla superficie abitabile espressa in m²).



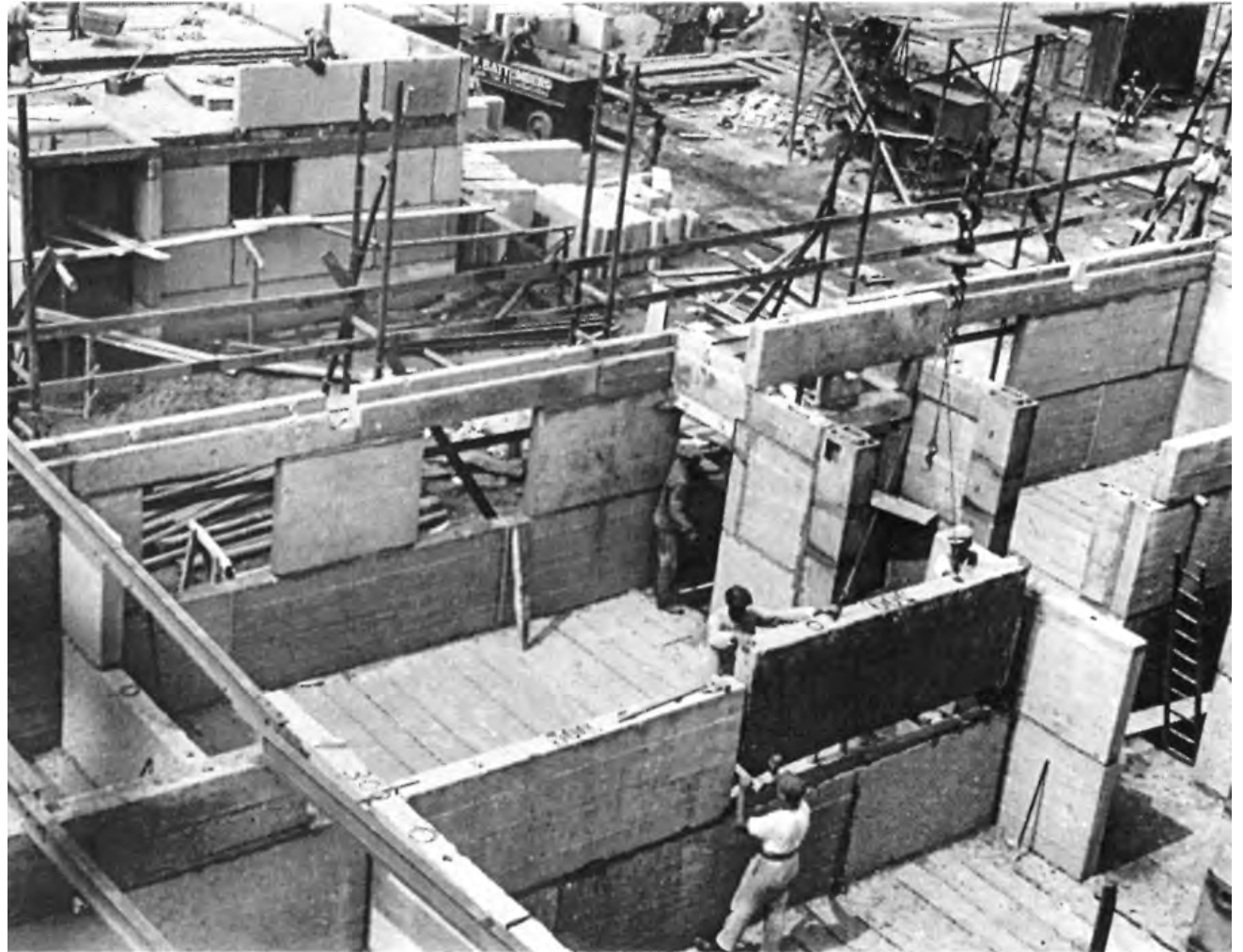
36
ERKLÄRUNG DER BEZEICHNUNGEN:
EXPLANATION OF ABBREVIATIONS:
EXPLICATION DES ABBREVIATIONS:

Efa = Einfamilienhaus - One-family house - Maison pour une famille
Efaki = Einfamilienhaus für Kinderreiche - One family house for a large family - Maison pour une famille nombreuse
Efaelite = Einfamilienhaus mit Einliegerwohnung und Dachterrasse - One-family house with lodgers' rooms and rooftop terrace - Maison pour une famille avec pièces pour des souslocataires et toit à terrasse

Die erste Ziffer bedeutet Anzahl der Zimmer, die zweite Ziffer Wohnfläche in qm.
The first figure refers to the number of rooms, the second to habitable surface in sq. m.
Le premier chiffre designe le nombre des pièces, le second la surface habitable en metres carres



La cellula 'alloggio': standardizzazione e prefabbricazione

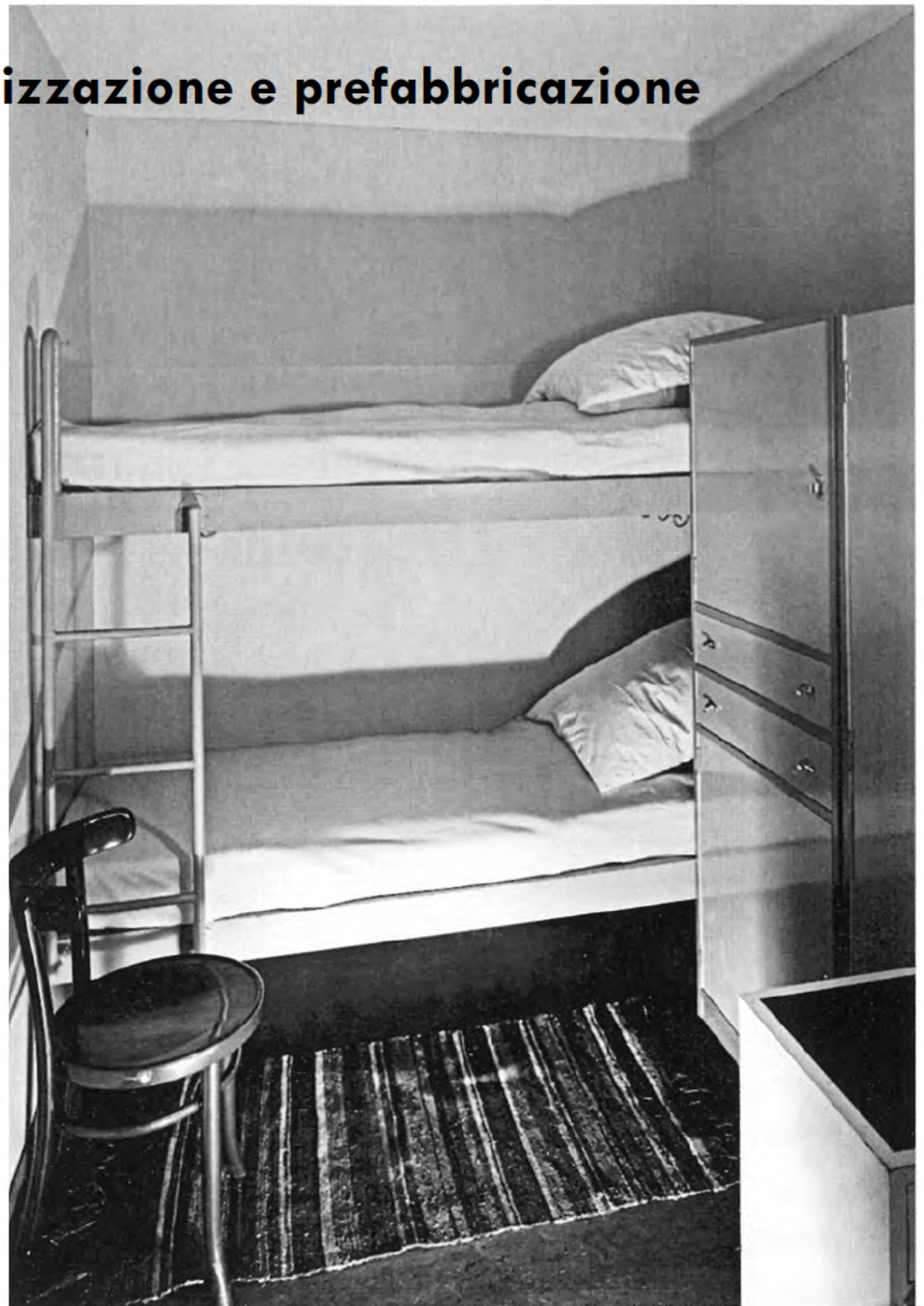


Alloggi

Nuovi standard, minimo e prefabbricazione edilizia

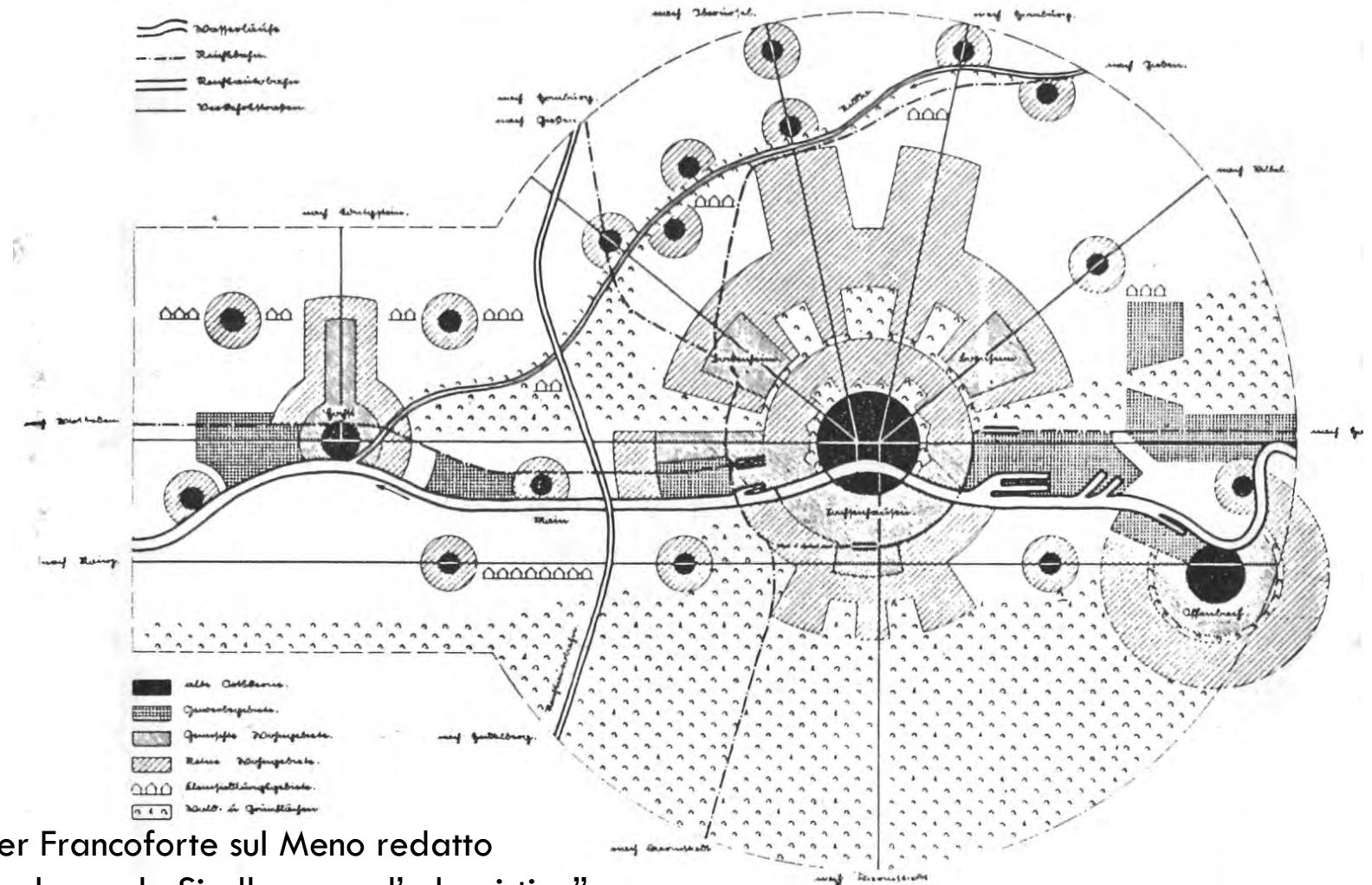
Assicurare un minimo vitale una 'razione di alloggio' a tutti i bisognosi

La cellula 'alloggio': standardizzazione e prefabbricazione



Il piano per la 'nuova Francoforte'

Frankfurt am Main.
Grundplan des Neuaufbaus.



Piano generale per Francoforte sul Meno redatto dall'ufficio comunale per le Siedlungen e l'urbanistica", diretto da Ernst May. Stesura del 1930

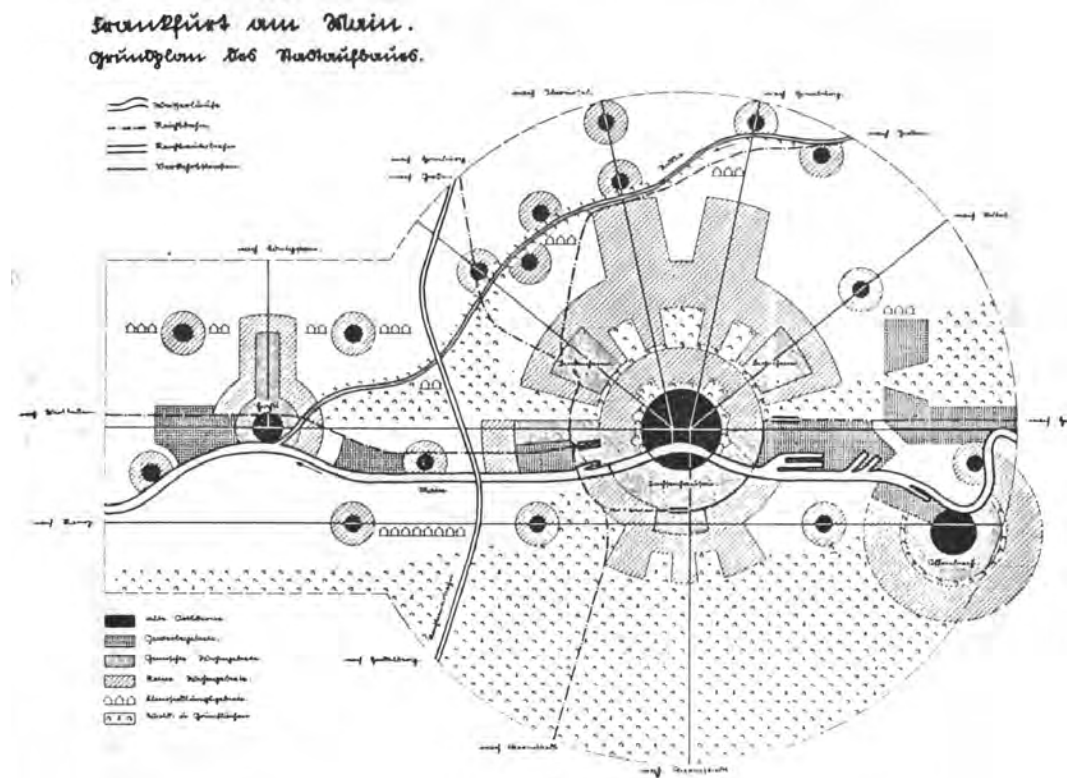
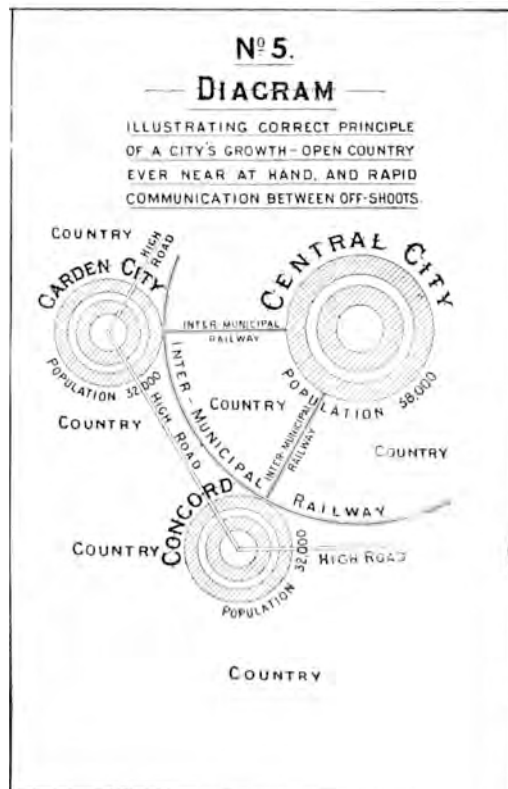
Schema base per il piano urbanistico di Francoforte sul Meno.

Il piano per la 'nuova Francoforte'

Decentramento: assicurare una relazione diretta con la natura circostante per «ristabilire condizioni di vita naturali per gli uomini che vivono nelle grandi metropoli»

Sviluppo estensivo per mezzo di «sobborghi come elementi **satelliti della città**»

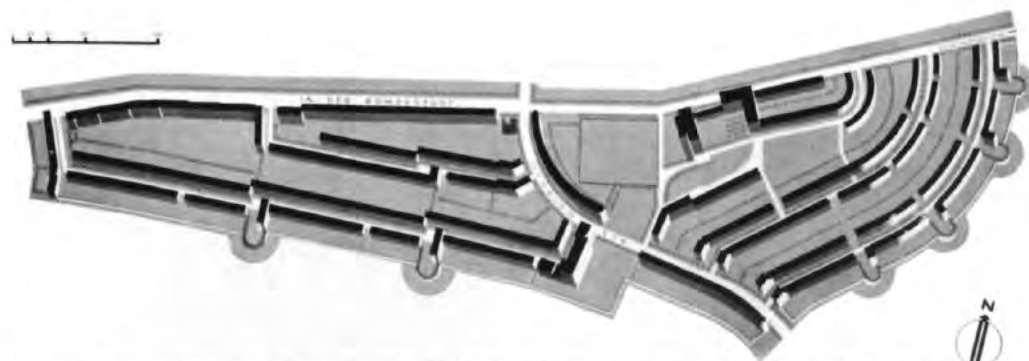
Sviluppo per **grappoli indipendenti**, entità autonome e autosufficienti



I 'grappoli': i quartieri

Siedlung Romerstadt (1927-28)

Ernst May, Herbert Boehm, Wolfgang Bangert



I 'grappoli': i quartieri



Siedlung Praunheim (1926-29)

Ernst May, Herbert Boehm, Wolfgang
Bangert





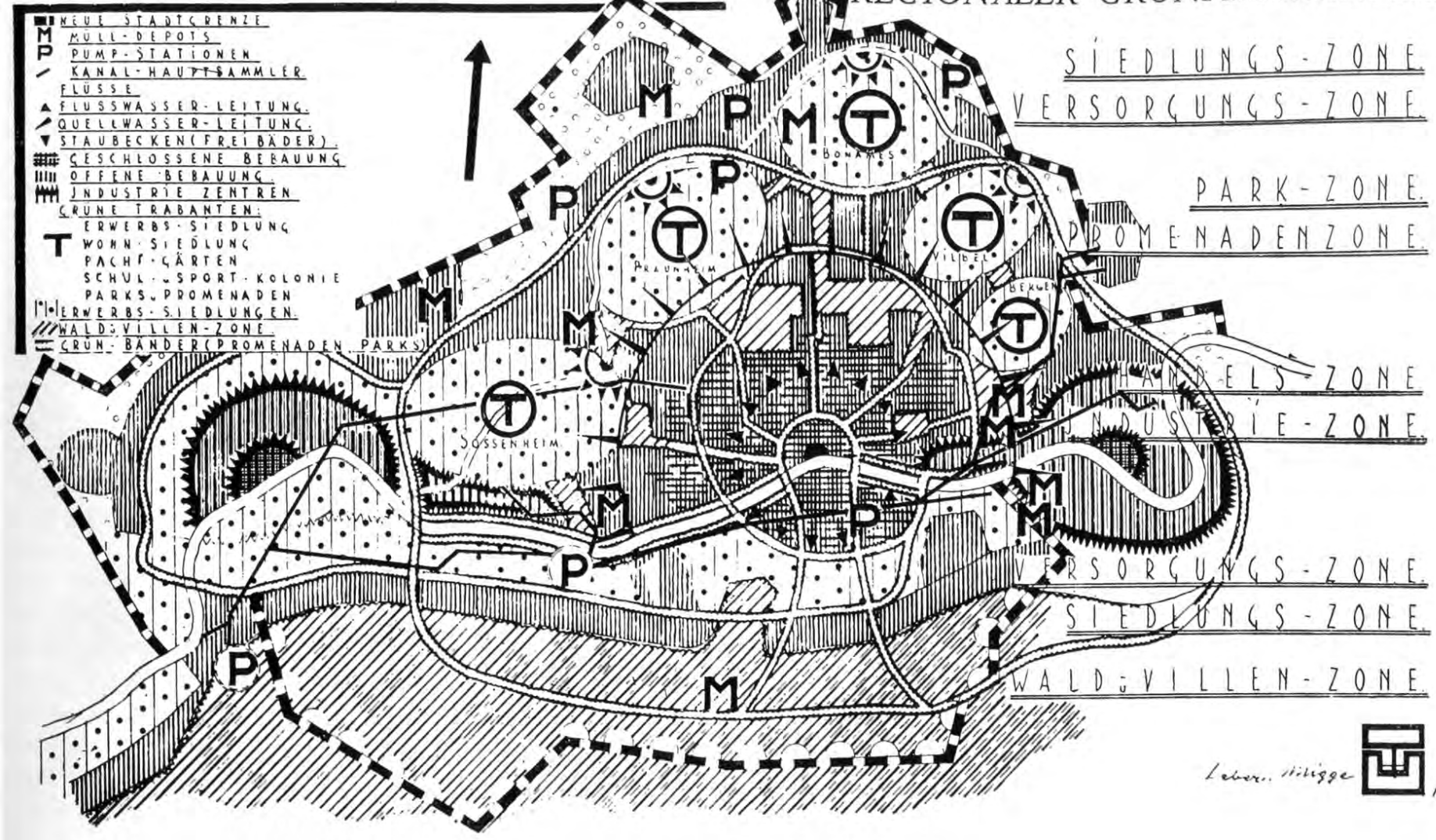
Siedlung Pränheim (1926-29)

Ernst May, Herbert Boehm, Wolfgang
Bangert

Il piano del verde di Migge

DIE GRÜNPOLITIK FRANKFURTS

REGIONALER GRÜNFLÄCHENPLAN

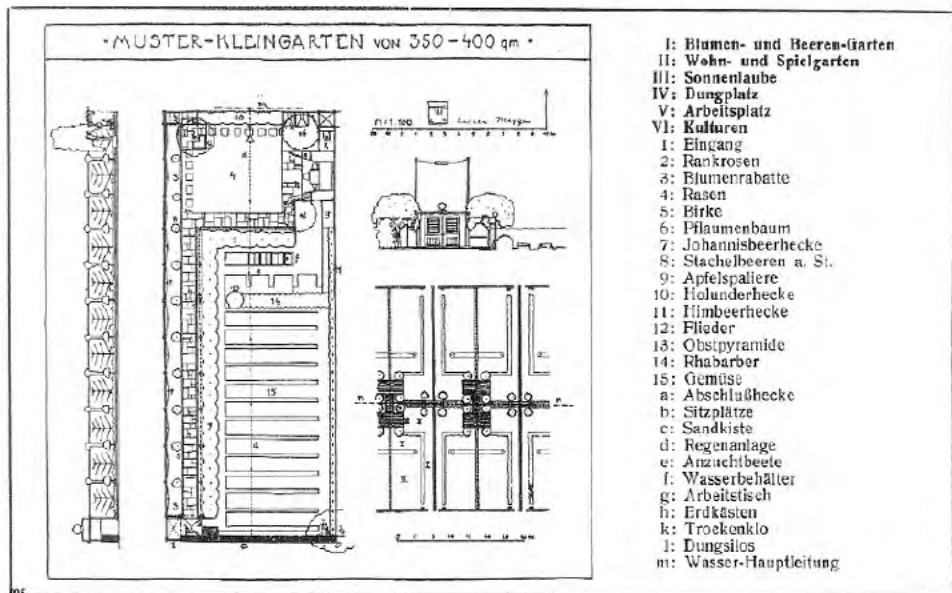


Leberecht Migge, piano del verde per Francoforte 1929

Il giardino come strumento di riforma sociale ed economica

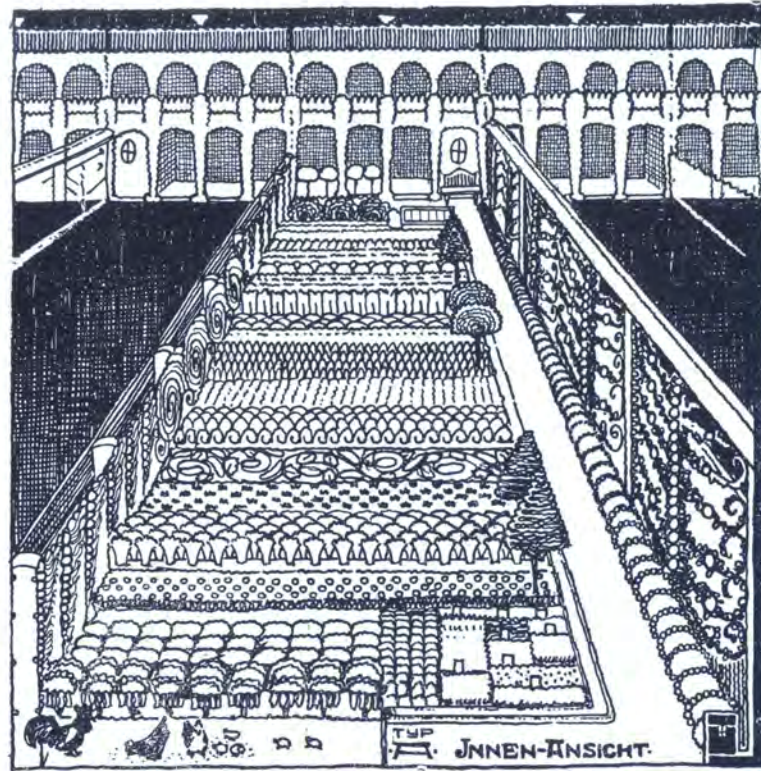


Leberecht Migge
1881 - 1935



Leberecht Migge, Self-sufficient garden for one family, 1925.

Il giardino come strumento di riforma sociale ed economica



Un manifesto- manuale: Ciascuno autosufficiente! (1918)

Giardino non come spazio accessorio, ma come 'altro spazio' della casa dove garantire l'autarchia alimentare del nucleo familiare

Concetto del 'giardino autosufficiente'



Il giardino come strumento di riforma sociale ed economica

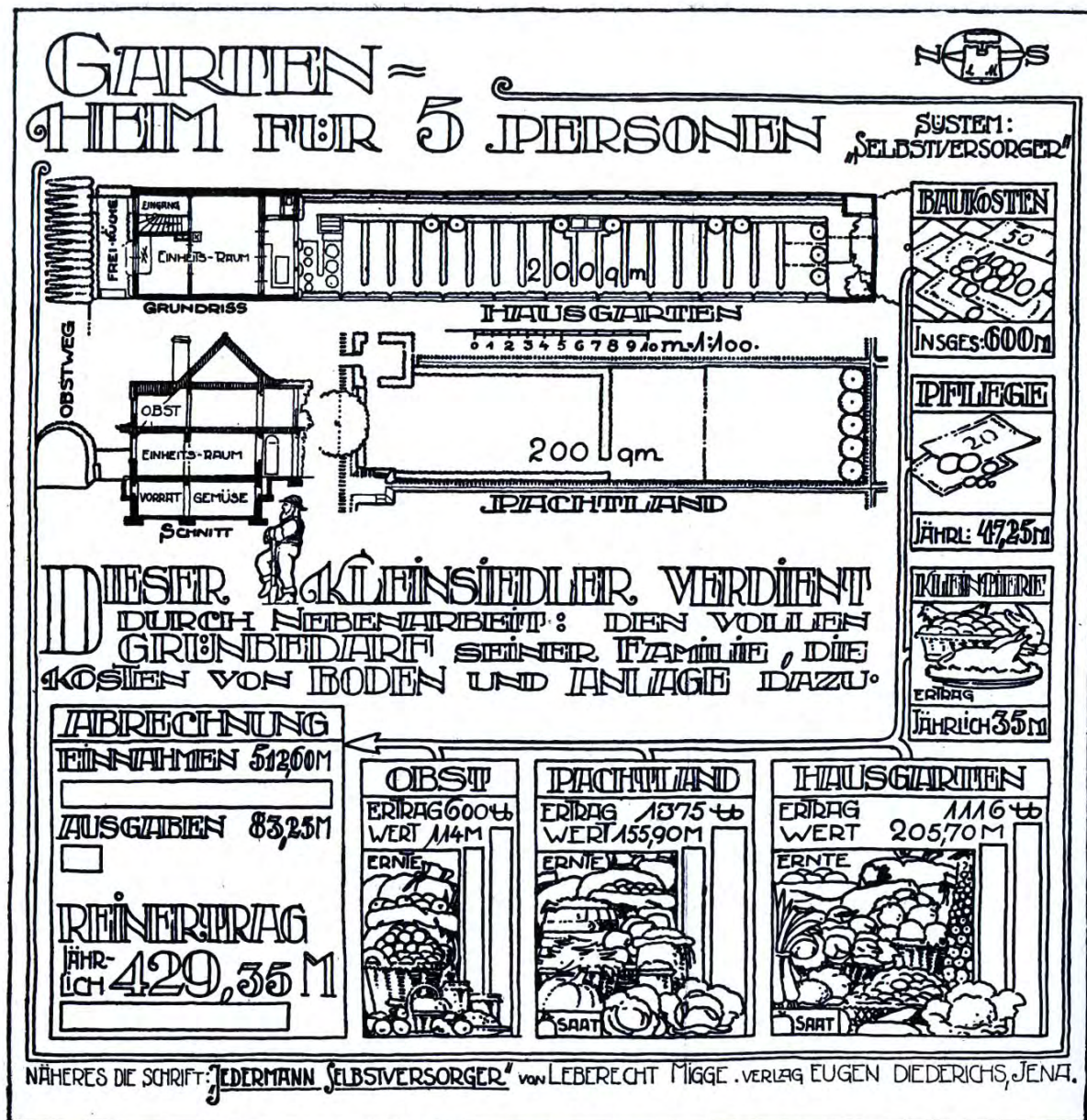
Un manifesto- manuale:
Ciascuno autosufficiente!
(1918)

Proposte per una riforma
della città a partire dal
giardino

Lo spazio di sperimentazione:
la siedlung

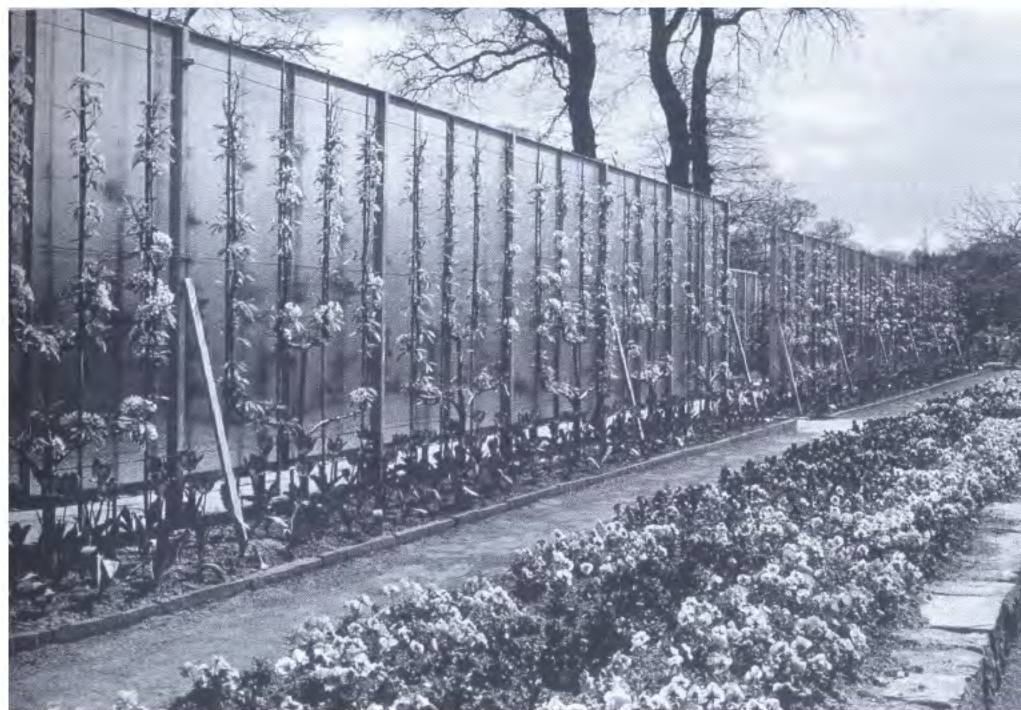
Il diagramma
dell'organizzazione spaziale

Orto come materiale
complesso



Orto-giardino come materiale complesso

Il muro come 'dispositivo di protezione' e di prolungamento dello spazio vegetale



Dal giardino autosufficiente alla città auto-sufficiente



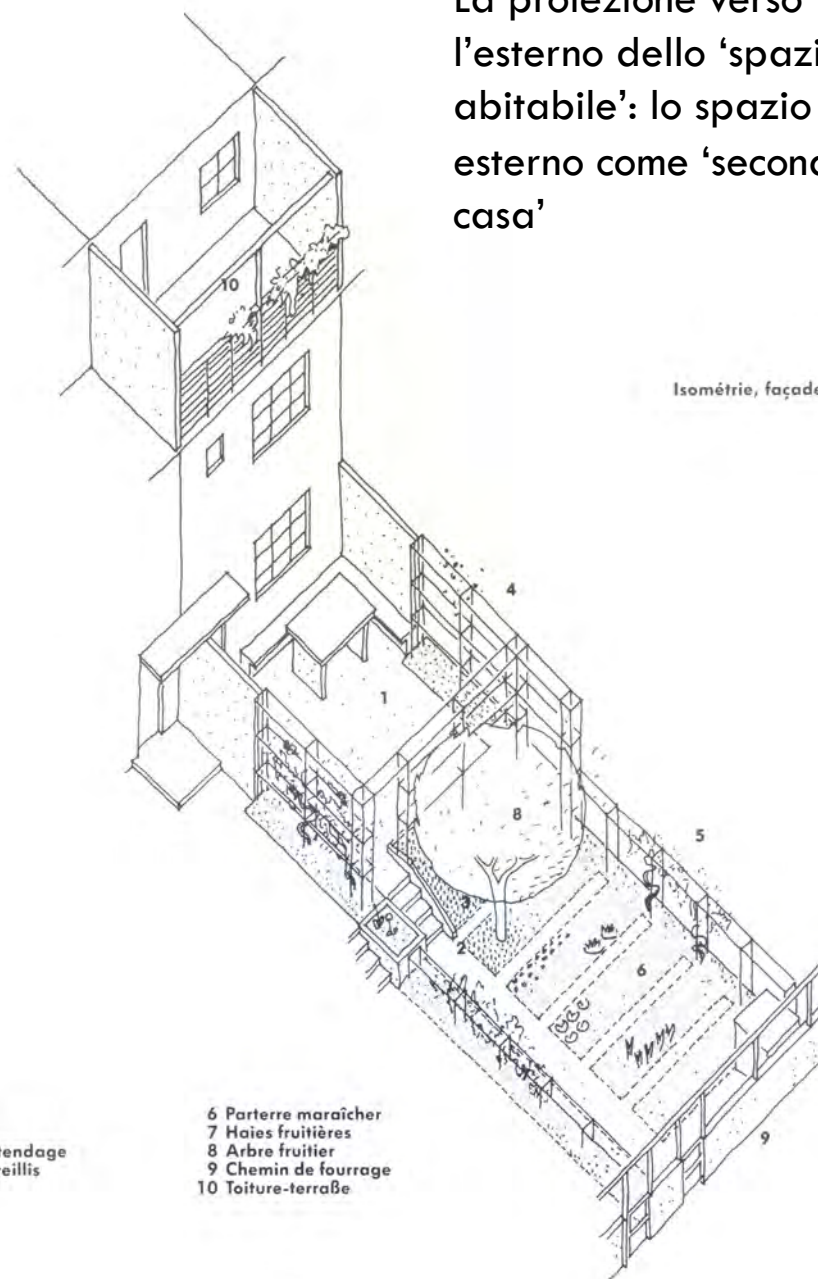




Il giardino come prolungamento: sequenze di spazi abitabili



La proiezione verso l'esterno dello 'spazio abitabile': lo spazio esterno come 'seconda casa'



Isométrie, façade jardin.

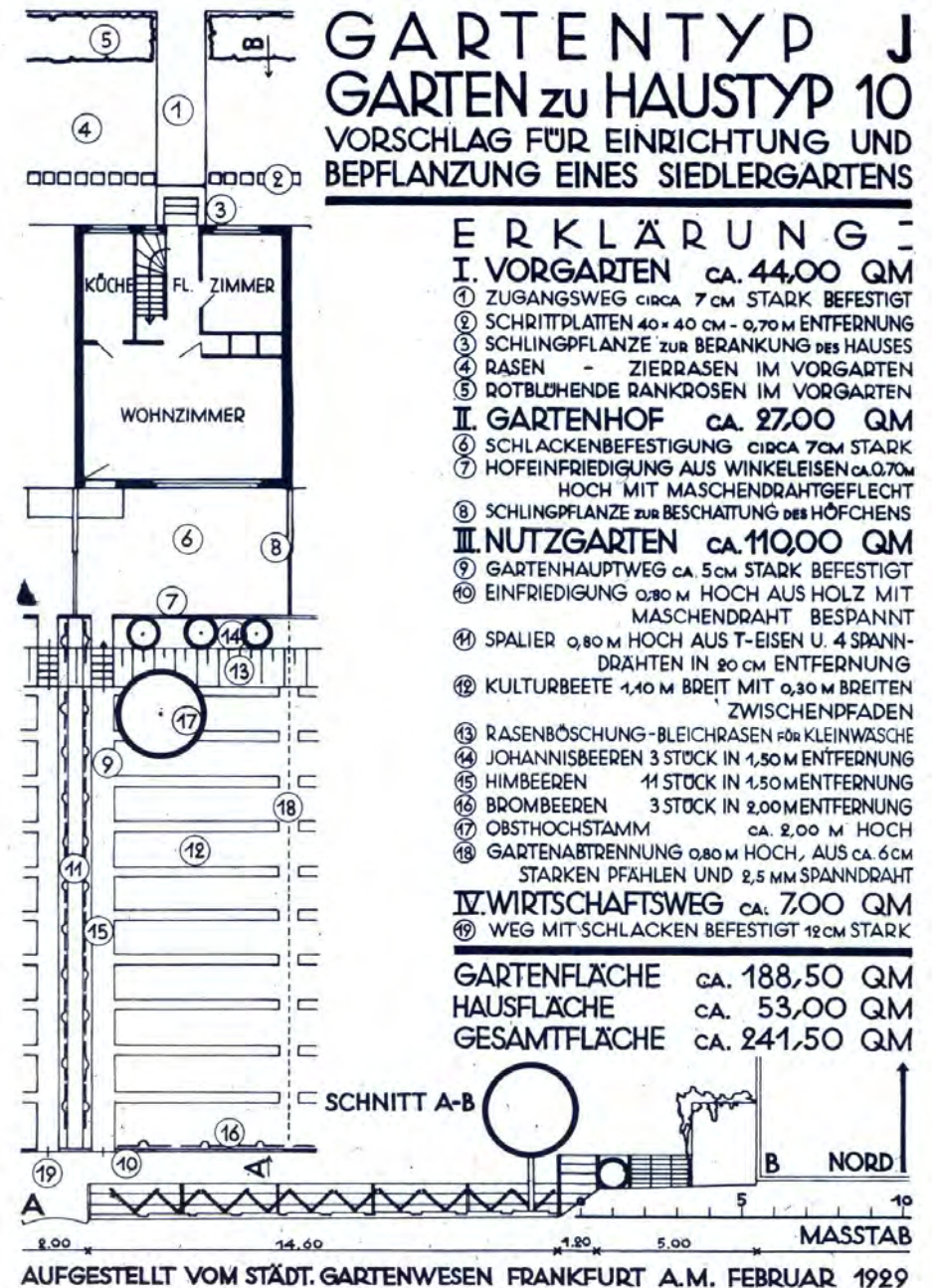
- 1 Terrasse
- 2 Allée
- 3 Gazon d'étendage
- 4 Structure treillis
- 5 Espalier

- 6 Parterre maraîcher
- 7 Haies fruitières
- 8 Arbre fruitier
- 9 Chemin de fourrage
- 10 Toiture-terrasse

Il giardino come prolungamento: sequenze di spazi abitabili

Uno spazio esterno articolato attraverso sequenze di spazi, luoghi di soglia e di soggiorno che estendono all'aperto i criteri di funzionalità e abitabilità della casa

Schema planimetrico tipo, adattabile alle differenti condizioni del sito



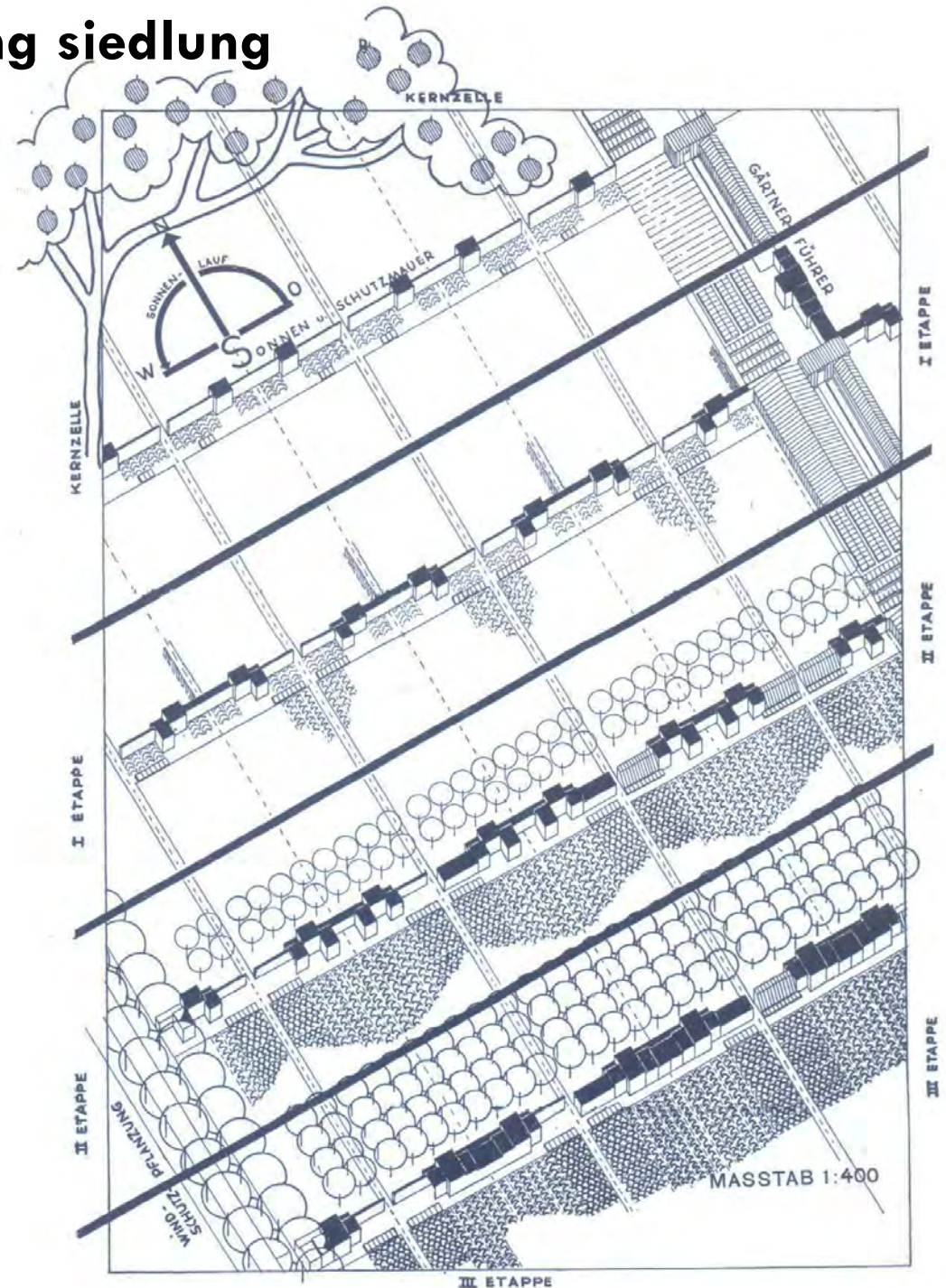
Il principio di crescita: growing siedlung

1932, The Growing Siedlung:

Una **crescita organica** come precondizione di una vita sana è possibile solo attraverso una forma insediativa aggregata e non singola

L'unità base rimane il nucleo familiare, ma l'efficacia del modello è data dalle possibilità offerte dalla prossimità e vicinanza: crescita per 'contaminazione': unità singola mutabile e permeabile

Siedlung come cellula di un corpo – **productive landscape**

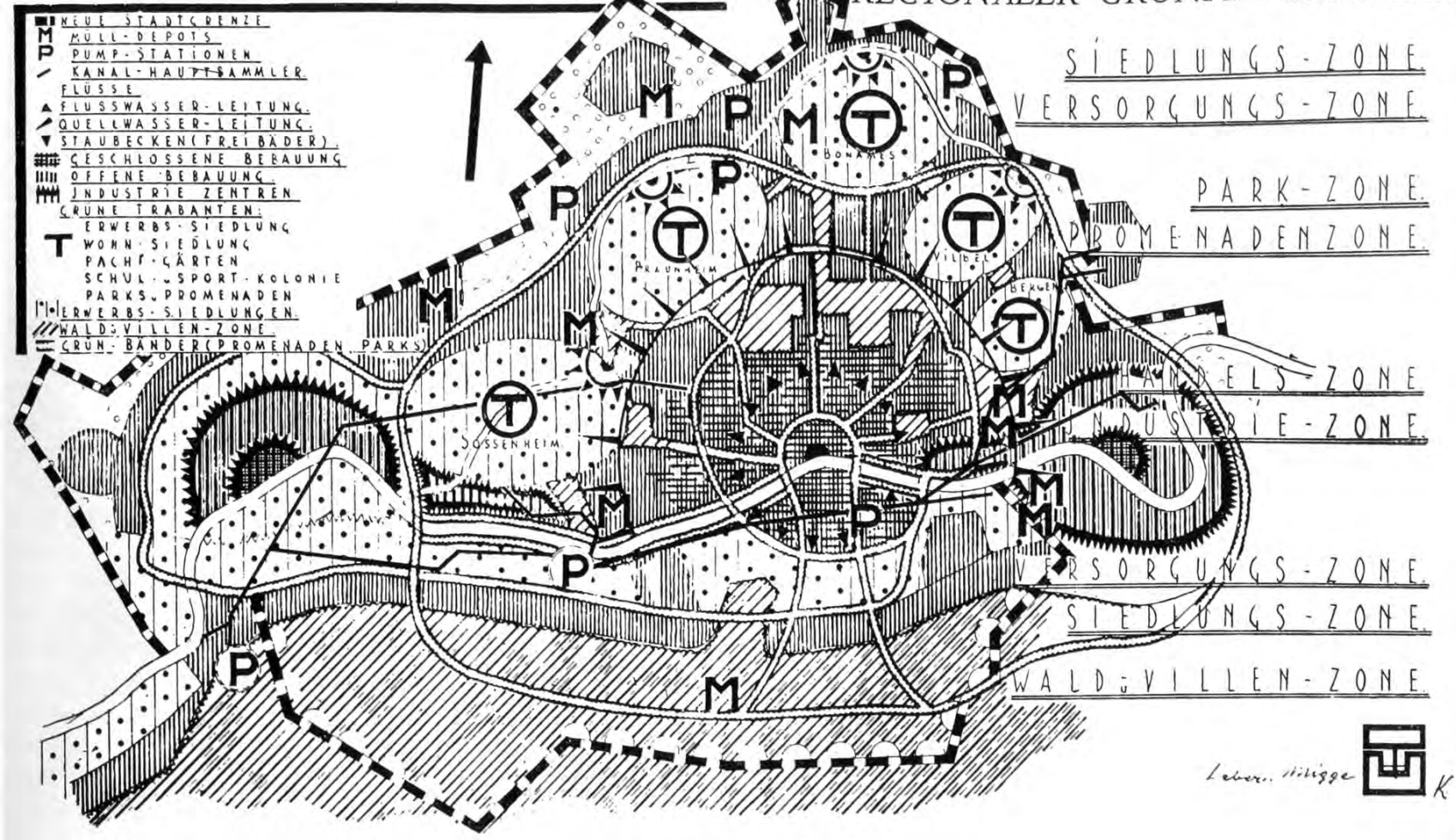


Dal giardino autosufficiente alla città auto-sufficiente

Organizzazione degli spazi e cicli organici:
una 'economia circolare' ante-litteram

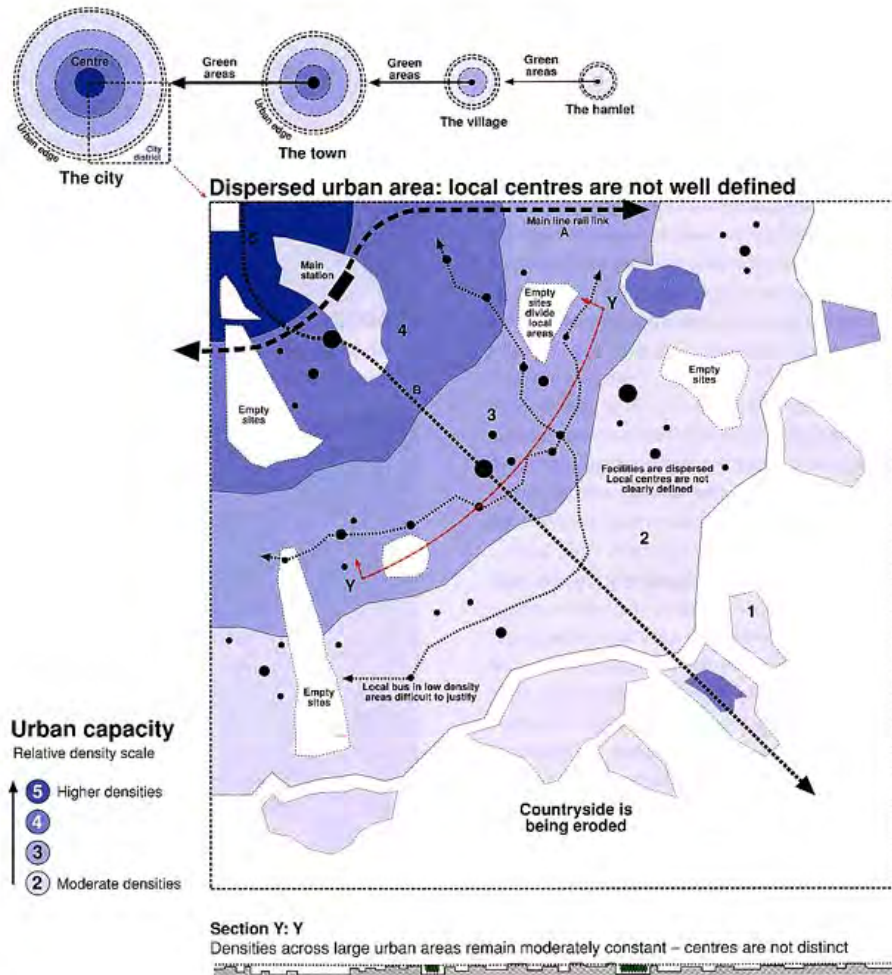
DIE GRÜNPOLITIK FRANKFURTS

REGIONALER GRÜNFLÄCHENPLAN

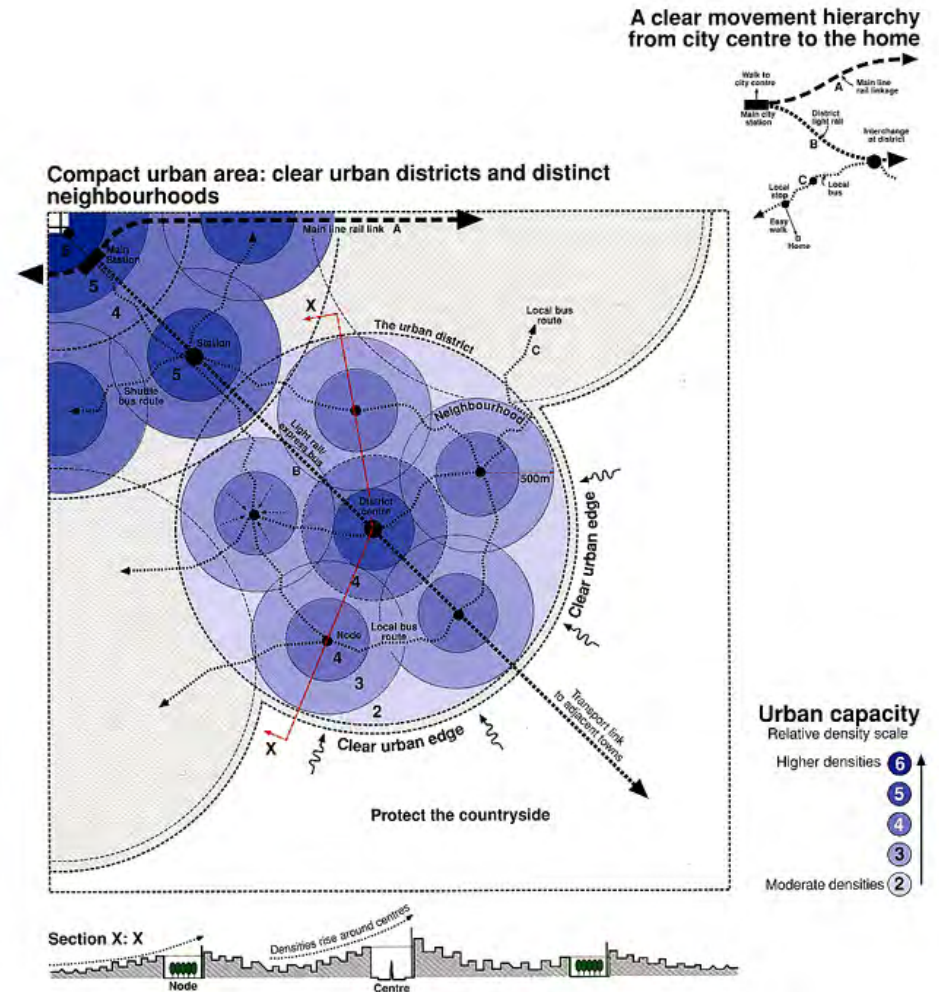


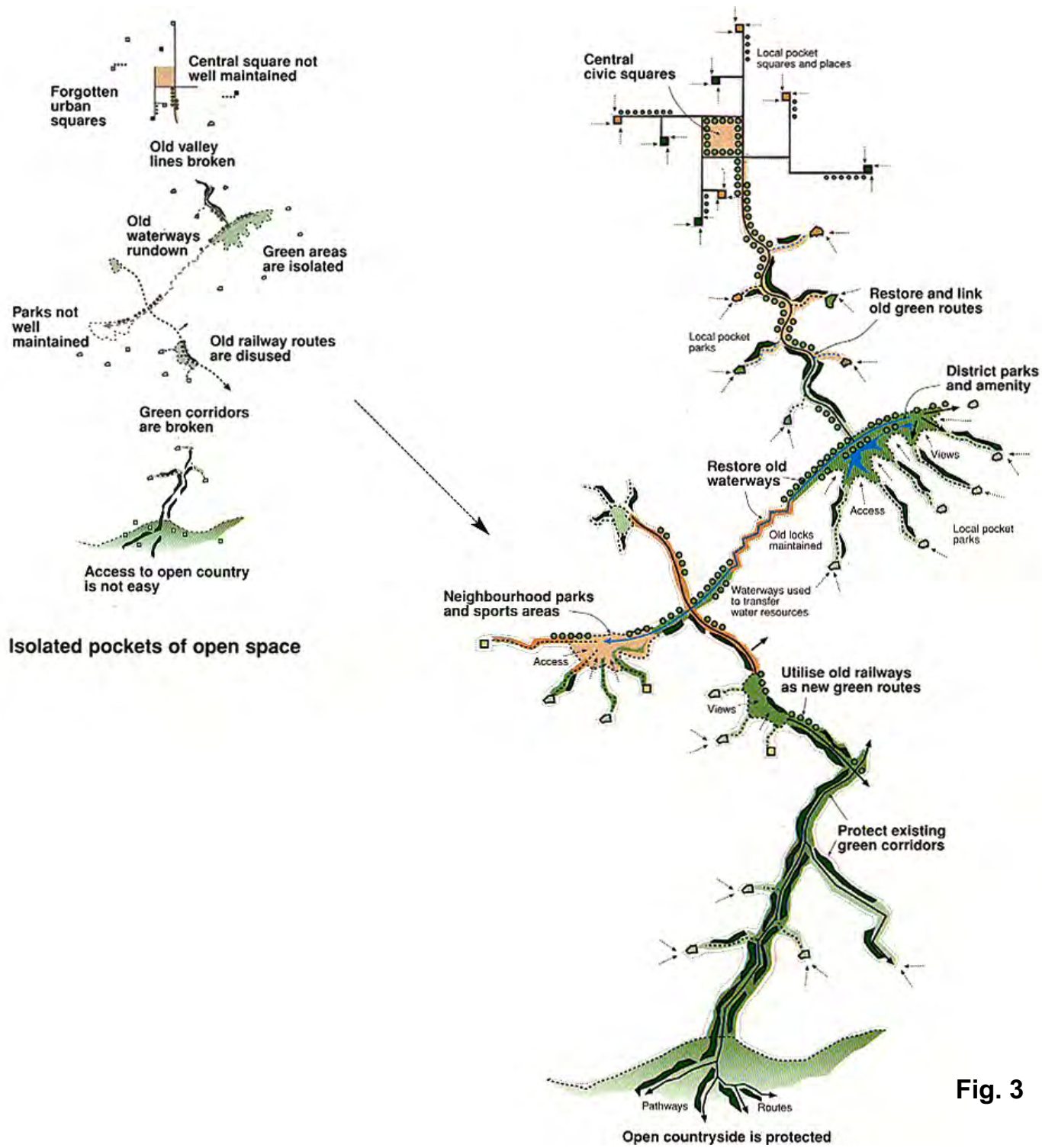
La città giardino – questioni ed eredità

La struttura urbana delle città diffuse – The urban structure of dispersed cities



La struttura urbana delle città compatte – The urban structure of compact cities





La città giardino – questioni ed eredità

_giardino-orto come materiale
della composizione urbana
Spazio sovversivo, espressione di
nuovi modi di abitare

**_la questione del rapporto tra
urbano e rurale:** dall'orto alle
campagne urbane

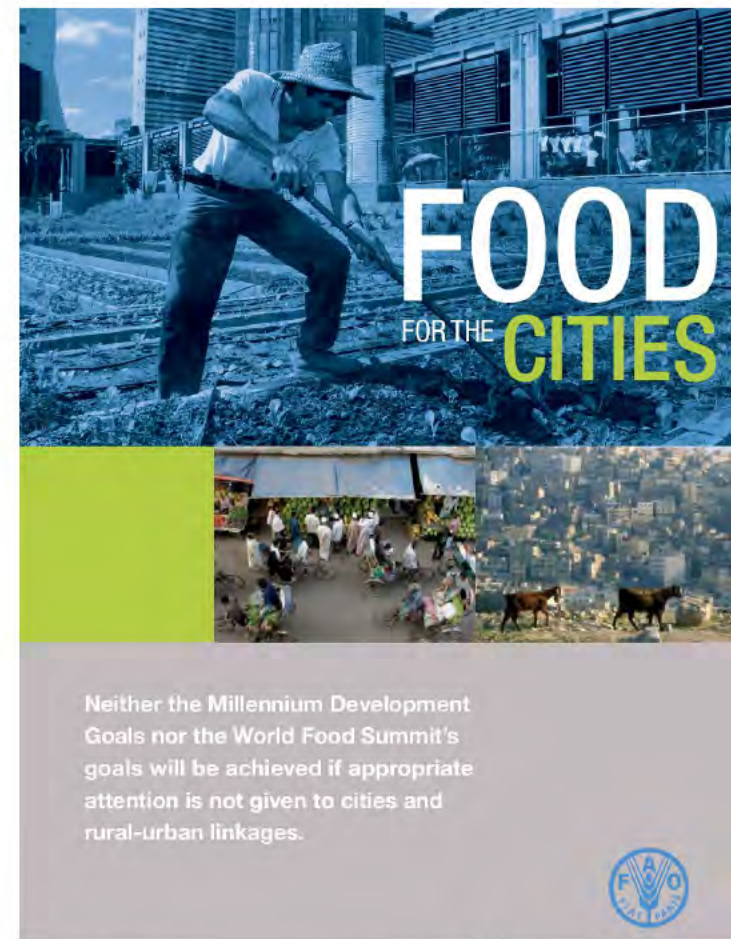


Le ragioni di un rinnovato interesse

_questione ambientale nuovo interesse per tutelare e valorizzare gli spazi aperti tra l'urbano e a contatto con l'urbano

_questione alimentare cibo e città come nuova 'questione urbana' (sostenibilità alimentare)

_progetto e forma della città ripensare la città attraverso lo spazio rurale/agricolo



Dall'orto alla campagna: campagne urbane

Campagne urbane:

_guardare alla città attraverso il paesaggio

_ripensare alla forma della città attraverso la campagna

_esplicitare nuovi rapporti tra territorio e società, per interpretare il mutamento

“anziché cercare invano di controllare la crescita della città attraverso reti di cinture, fronti e spazi verdi, perché non costruire, invece, il tessuto urbano a partire dagli spazi agricoli e boschivi? Perché l'agricoltura periurbana non potrebbe essere considerata dai pianificatori come uno strumento di urbanizzazione capace di organizzare durevolmente il territorio della città?”



2013

Perché le campagne urbane?

Interesse per le campagne/territori periurbani

- territori di **futura trasformazione/spazi vuoti**
- debole resistenza al cambiamento
- non sono portatori di una forma ma risultano da ciò che gli sta intorno

- hanno una **funzione di presidio del territorio**
- hanno una **funzione produttiva** (propongono forme ed economie del mondo rurale ma non necessariamente la società che li produce è rurale)
- sono portatori di una loro **idea di naturalità**

La campagna chiede di partecipare alla definizione dello spazio urbano perché i suoi abitanti, pur senza rinunciare alla dimensione dell'urbano, richiedono un maggior contatto con la natura





Campagna urbana come categoria paesaggistica che

- esplicita **nuovi rapporti tra territorio e società**
- permette di confrontarsi con **nuove modalità di abitare**
- definisce un **ALTROVE** rispetto agli spazi della quotidianità.



Campagna urbana come desiderio **della società paesaggista**, che nasce come urbana ma che desidera altro dal mondo urbano, un ambiente sostenibile.

La società paesaggista tenta di rifondare i principi di abitabilità, stabilendo nuove forme e modi di abitare

Spazi per la società paesaggista/pratiche che si svolgeranno negli spazi/forme di produzione compatibili

Che cos'è?

AGRICOLTURA URBANA

“si definisce urbana quell'agricoltura le cui risorse, prodotti e servizi, sono o possono essere oggetto di un'utilizzazione urbana diretta”

- l'agricoltura urbana **approvvigiona** una clientela sia rurale che urbana
- l'agricoltura urbana può occupare in maniera duratura i filtri verdi urbani (**infrastruttura verde**)
- l'agricoltura urbana ha una funzione di **riciclaggio** dei rifiuti organici della città (compost, rifiuti vegetali della comunità, fanghi degli impianti di depurazione...)
- **strategicità** della campagna urbana: prossima ai servizi della città, ma non città



La ricetta di Aurelio



Utilizzo delle risorse naturali

Forme possibili dell'agricoltura urbana

- *agricoltura rurale*: condotta da imprenditori agricoli occupati a tempo pieno in aziende moderne: grandi seminativi, allevamenti di animali da latte o da carne, viticoltura, ecc. Funzioni possibili: raccolte dirette nei campi, vendite nelle fattorie, predisporre attrezzature per il loisir, caccia e ricezione alberghiera.

- *agricoltura periurbana*: interessa orticoltori, arboricoltori, giardinieri che lavorano a tempo pieno in piccole aziende spesso situate in periferia. Sono cittadini, praticano la vendita diretta

Forme possibili dell'agricoltura urbana

- *agricoltura cittadina*: attività part-time, dove potranno essere prevalenti servizi forniti alla città e ai cittadini, pagati da quest'ultimi (accoglienza scolaresche, caccia o pesca, manutenzione spazi (es i pascoli usati per limitare l'espansione degli incendi nel sud della Francia). È un tipo di azienda che ha finalità agroalimentari o industriali, ma anche sportive o ricreative

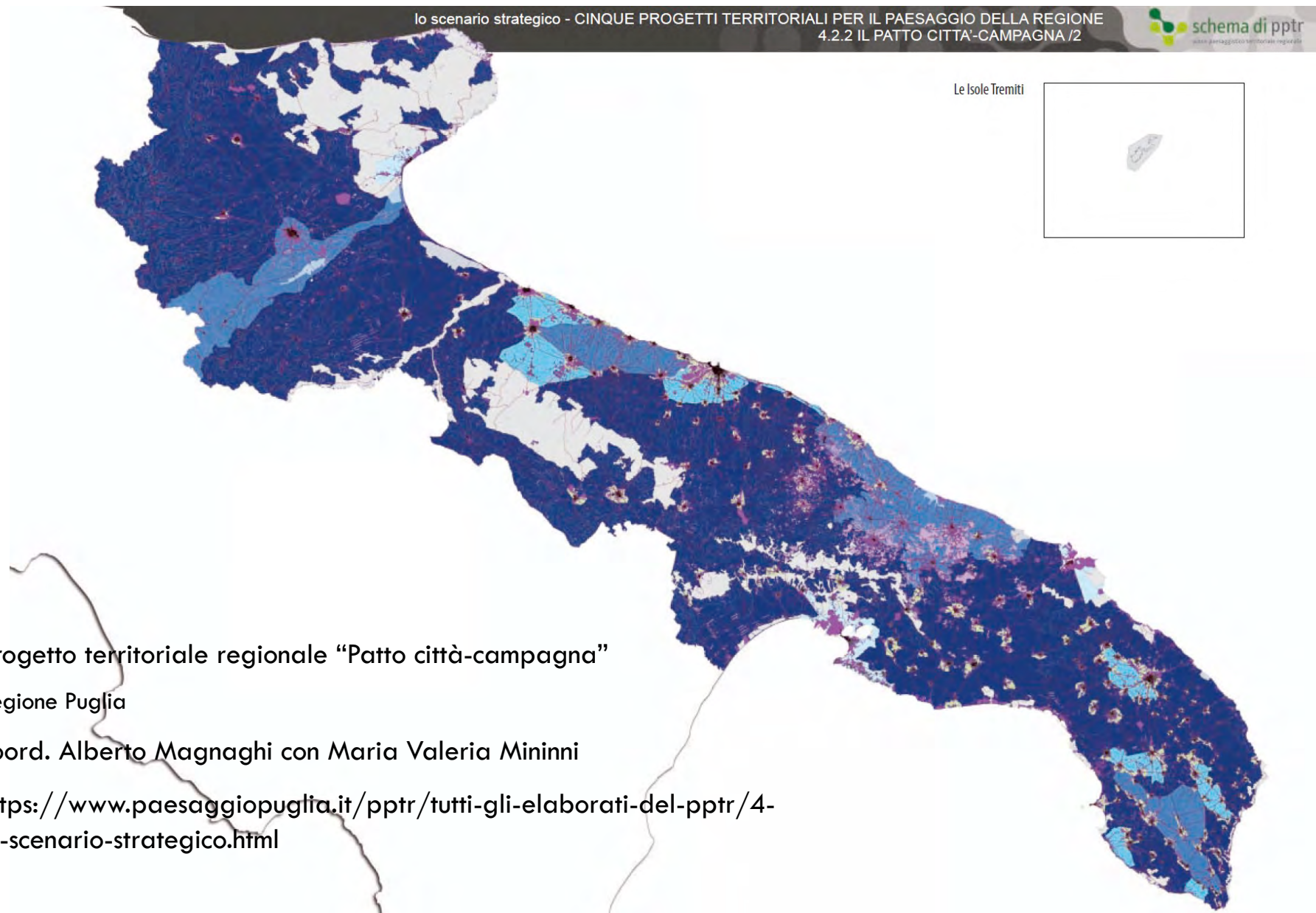
- *agricoltura hobbistica*: riguarda chi continua a valorizzare i terreni attraverso l'agricoltura, ma senza che questa sia la principale fonte di reddito (qualche filare di vite, piccoli frutteto...)

Tre condizioni necessarie: definire una politica territoriale che non separi spazi urbani e rurali, garantire l'uso del suolo agricolo e stabilire contatti tra agricoltori e enti locali

Visioni territoriali per un nuovo patto città-campagna

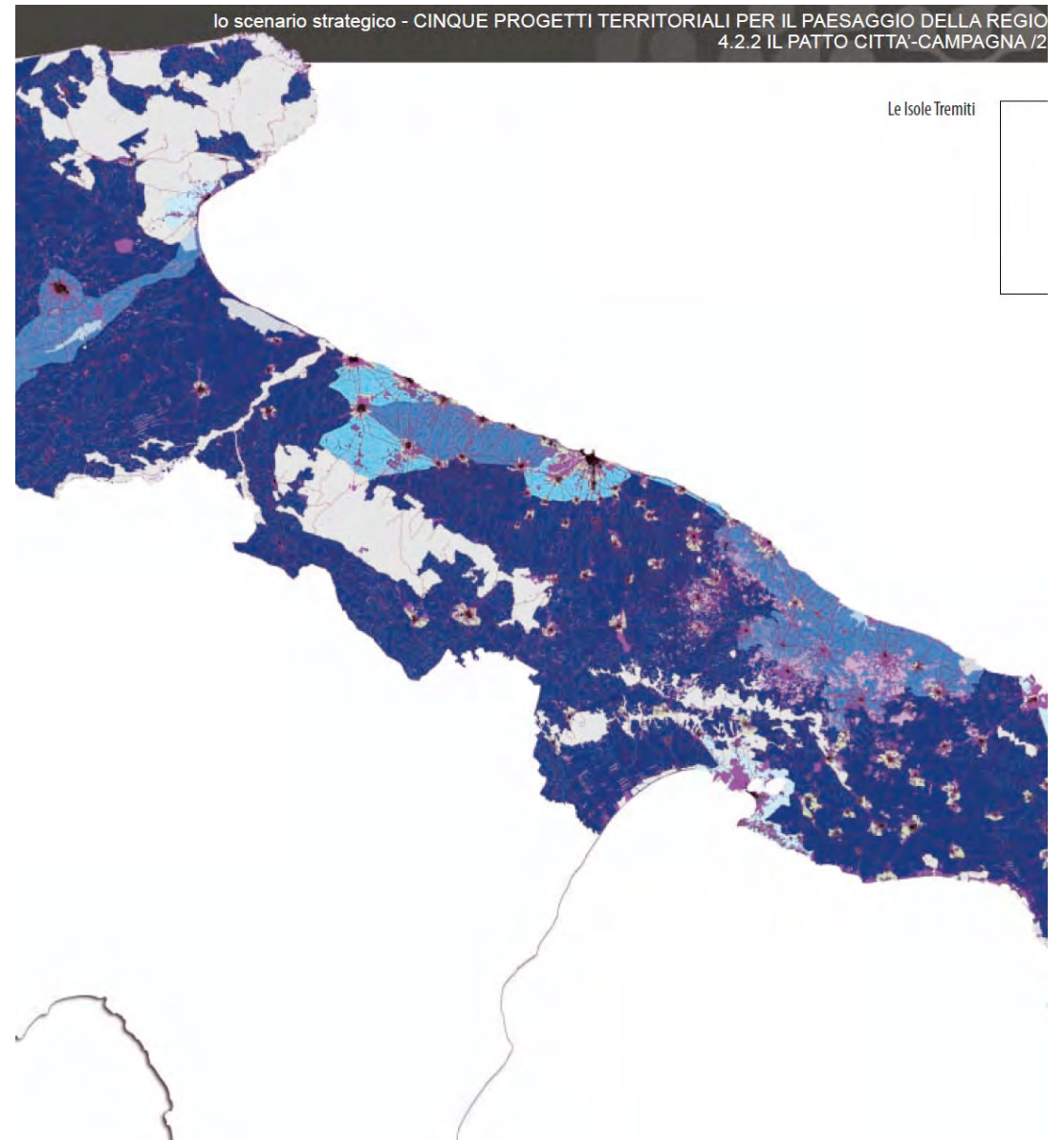
* Patto città-campagna

Cinque progetti strategici per il paesaggio regionale



Obiettivi:

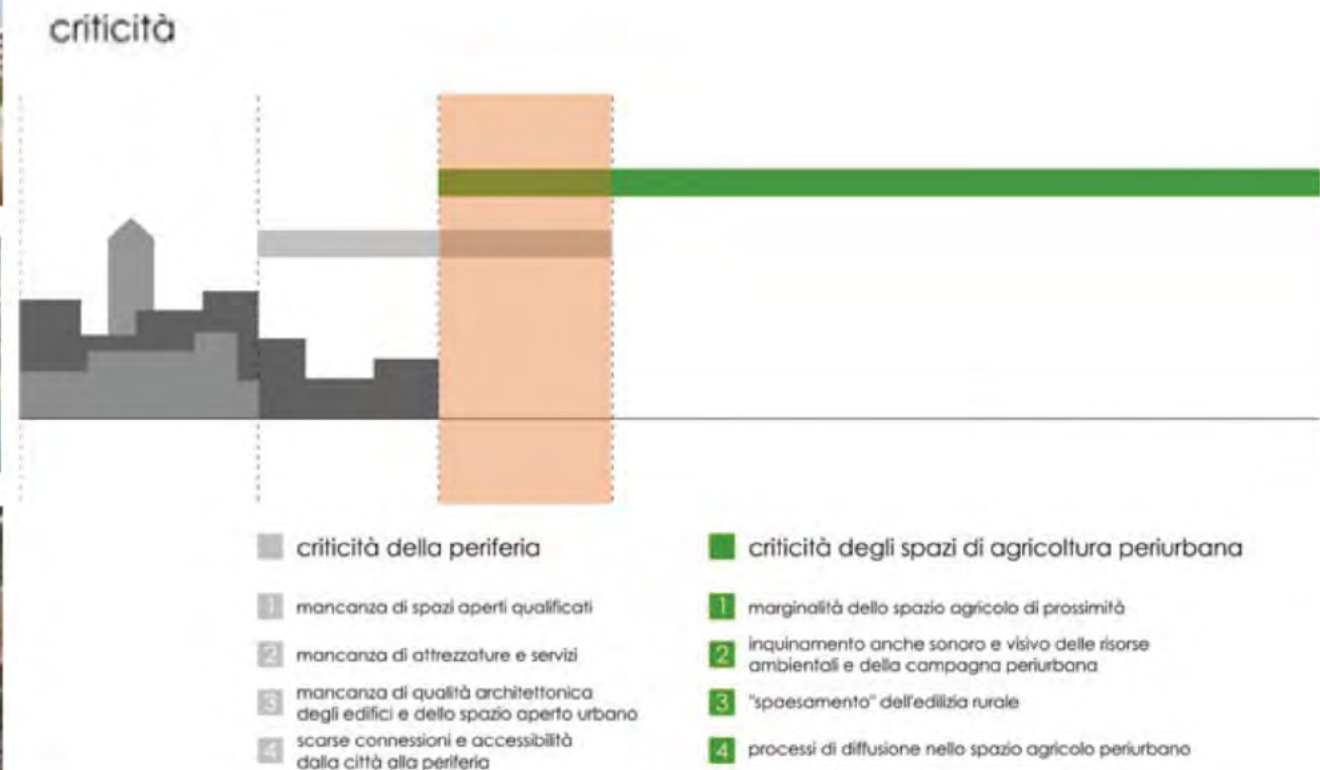
- _rigenerazione parti urbane periferiche**
- _contenere il consumo di suolo agricolo per fermare il degrado ambientale**
- _infrastrutturare in termini ecologici gli insediamenti (tecniche per il recupero delle acque piovane, attrezzature collettive, ecc.)**
- _completare le forme urbane incomplete**
- _riprogettare il bordo urbano**
- _creare permeabilità tra lo spazio urbano e quello della campagna attraverso la collocazione di ampie fasce alberate**
- _far “assorbire” la campagna urbanizzata nello spazio rurale circostante utilizzando progetti di riqualificazione ecologica**
- _dissolvere il costruito nella campagna con un progetto di alleggerimento del carico urbano e incremento delle superfici alberate e attrezzate**



Processi in atto e trasformazioni prevalenti tra città e campagna. Identificazioni e criticità

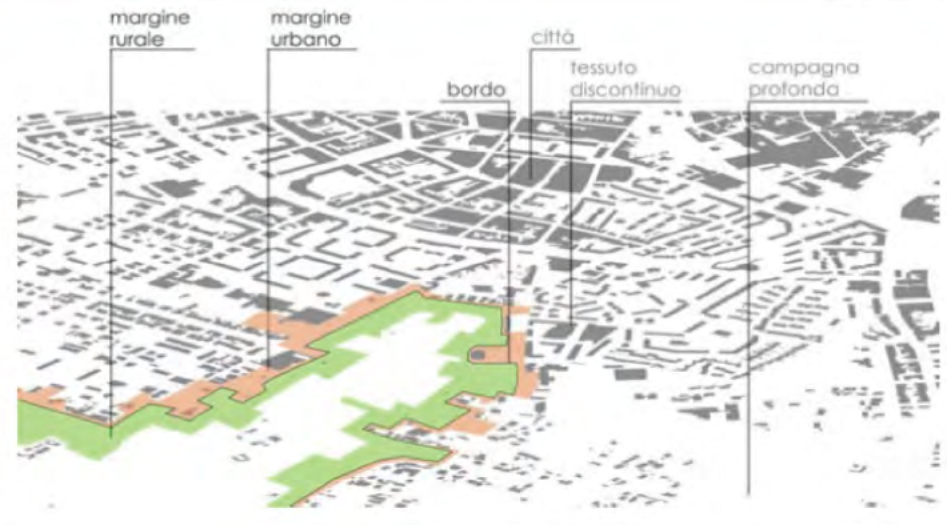
Le Linee Guida del Patto Città Campagna vogliono offrire l'opportunità di attivare strumenti di riqualificazione e ricostruzione di nuovi paesaggi a partire dagli spazi tra la città e la campagna.

Questi spazi sono senza qualità, in quanto portatori di una doppia forma di marginalità prodotta dai processi di degrado delle periferie urbane privi di spazi aperti pubblici e aree verdi e la campagna periurbana che viene abbandonata in attesa di processi di valorizzazione immobiliare



Il progetto del paesaggio tra periferie e campagna periurbana

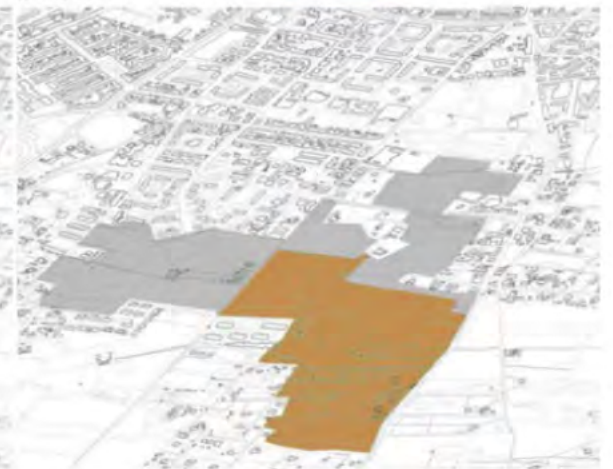
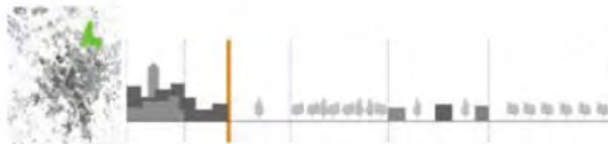
Le linee guida in supporto al Patto Città Campagna aiutano ad **affrontare il progetto** dello spazio più problematico della città contemporanea: il **margine** tra la periferia e la campagna periurbana mettendo a valore le politiche della **rigenerazione urbana delle periferie** già attivate dalla Regione Puglia e le nuove politiche della **pianificazione dello spazio rurale in chiave multifunzionale**

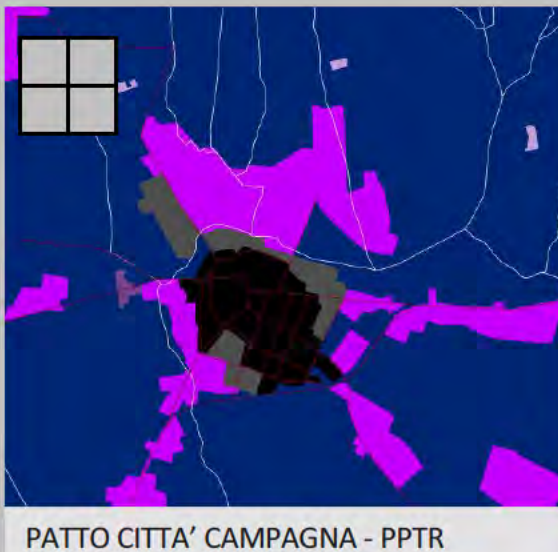
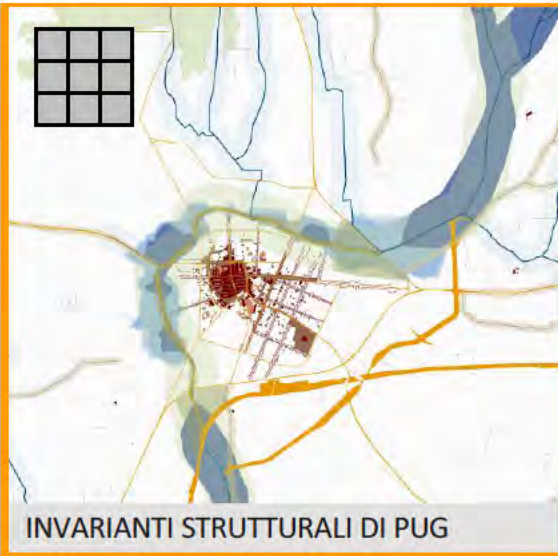


bordo

margine urbano

margine rurale





- CONTESTI RURALI
- CONTESTI PERIURBANI
- CONTESTI URBANI



La città di Apricena è uno dei centri di estrazione della pietra più estesi dell'Italia. Il suo centro urbano è attraversato da un fitto reticolo idrografico, **il contesto periurbano, costruito per la gran parte sul sedime di un torrente che circonda il settore nord-occidentale della città**, oggi in fase di regimentazione, ha lo scopo di salvaguardare la città dal punto di vista idraulico offrendo al contempo un'occasione per riqualificare e riammagliare alla città consolidata una grande area di periferia pubblica, e per dotare la città di un nuovo parco urbano.



CU.2 Contesto Urbano consolidato da riqualificare

CU.3 Contesto Urbano periferico da riqualificare

CP 1.1 Contesto Periferico di Salvaguardia storica "Parco Urbano del Fonte Valone"

CP 2.1 Contesto Periferico per attrezzature a Servizi

CONTESTI RURALI

Funzioni dell'agricoltura urbana

APPROVVIGIONAMENTO

la campagna periurbana approvvigiona la città

- **differenziazione** dell'uso produttivo degli spazi: presenza di forme di agricoltura diversificate, dalla intensiva alla estensiva, da quella commerciale a quella produttiva, dall'agricoltura tradizionale a quella hobbistica o ornamentale, agricoltura per la raccolta diretta, agricoltura didattica

- necessaria una **multifunzionalità dello spazio**: produzione, confezionamento, vendita, loisir di prossimità, ...
- esistenza di un mercato per i prodotti agricoli o orticoli
- privilegiare la **qualità**, il prodotto raro o particolare, il prodotto di nicchia (dove il prezzo più elevato compensa la quantità limitata) es. fiori, animali



Spazi verdi



Serre



Laghetto



Spazi attrezzati

Funzioni dell'agricoltura urbana

ABITABILITA' SOSTENIBILE DELLE CAMPAGNE

La campagna urbana come occasione per costruire territori eco-simbolici riappropriabili dalla collettività

- pensare alle differenti **pratiche** che vi si possono svolgere:

LOISIR DELL'ITINERANZA: passeggiate a piedi, a cavallo, jogging,...

PEDAGOGIA DELL'AGRICOLTURA: fattorie didattiche, ...

- pensare allo spazio della campagna urbana come **visibile e riconoscibile**:
necessità di un progetto di paesaggio, che disegni e costruisca le **strutture del paesaggio** che andranno a costruire gli eco-simboli: siepi, corsi d'acqua, ponti, piccoli boschi, villaggi, frutteti, confini, ...

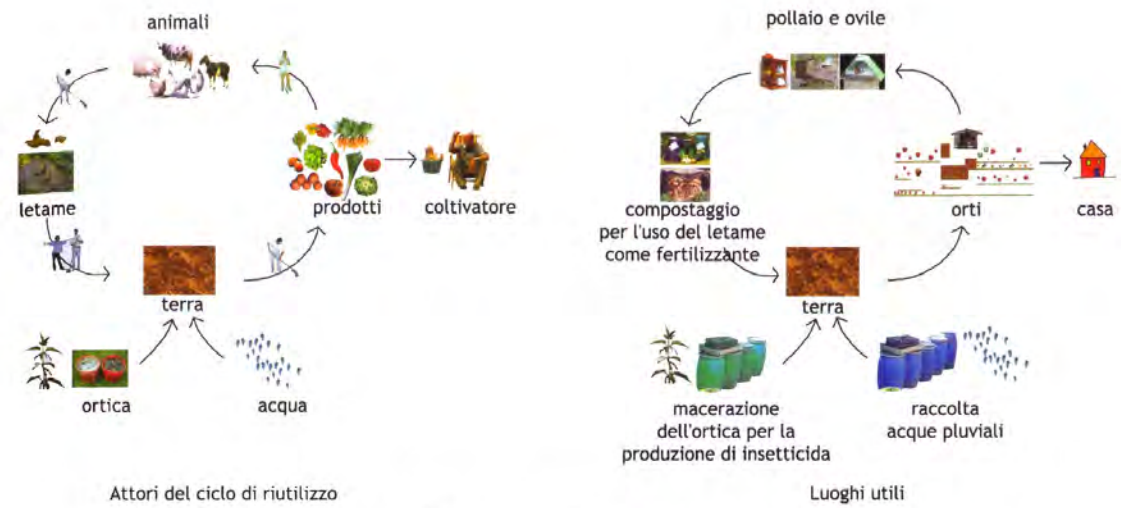


Funzioni dell'agricoltura urbana

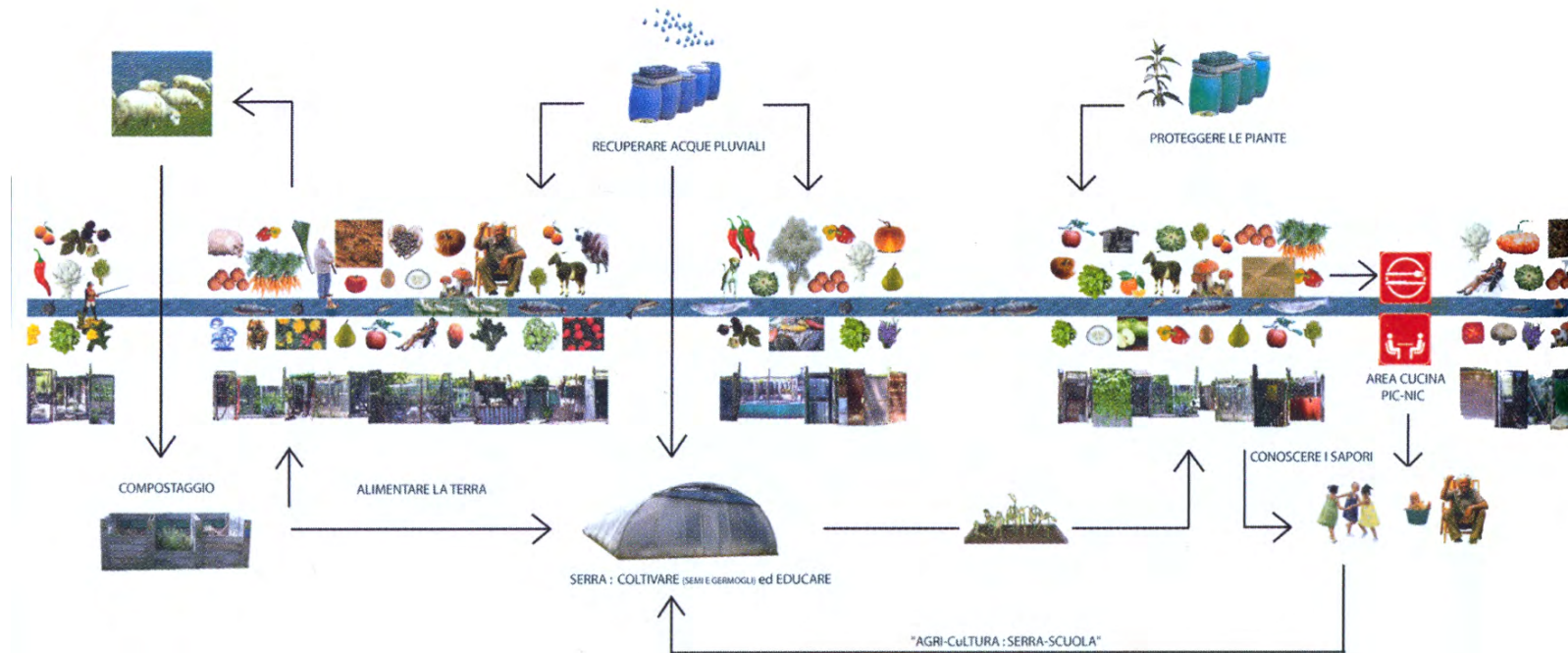
RICICLAGGIO

La campagna urbana per funzioni utili alla collettività

- riciclaggio dei rifiuti organici (compost vegetali derivanti dalla pulizia degli spazi verdi, rifiuti privati – potatura di alberi e siepi – fanghi degli impianti di depurazione, il letame dei cavalli...) e delle acque reflue (lagunaggio)



Utilizzo armonioso delle risorse naturali



Visioni strategiche per
urban food-based urban regeneration

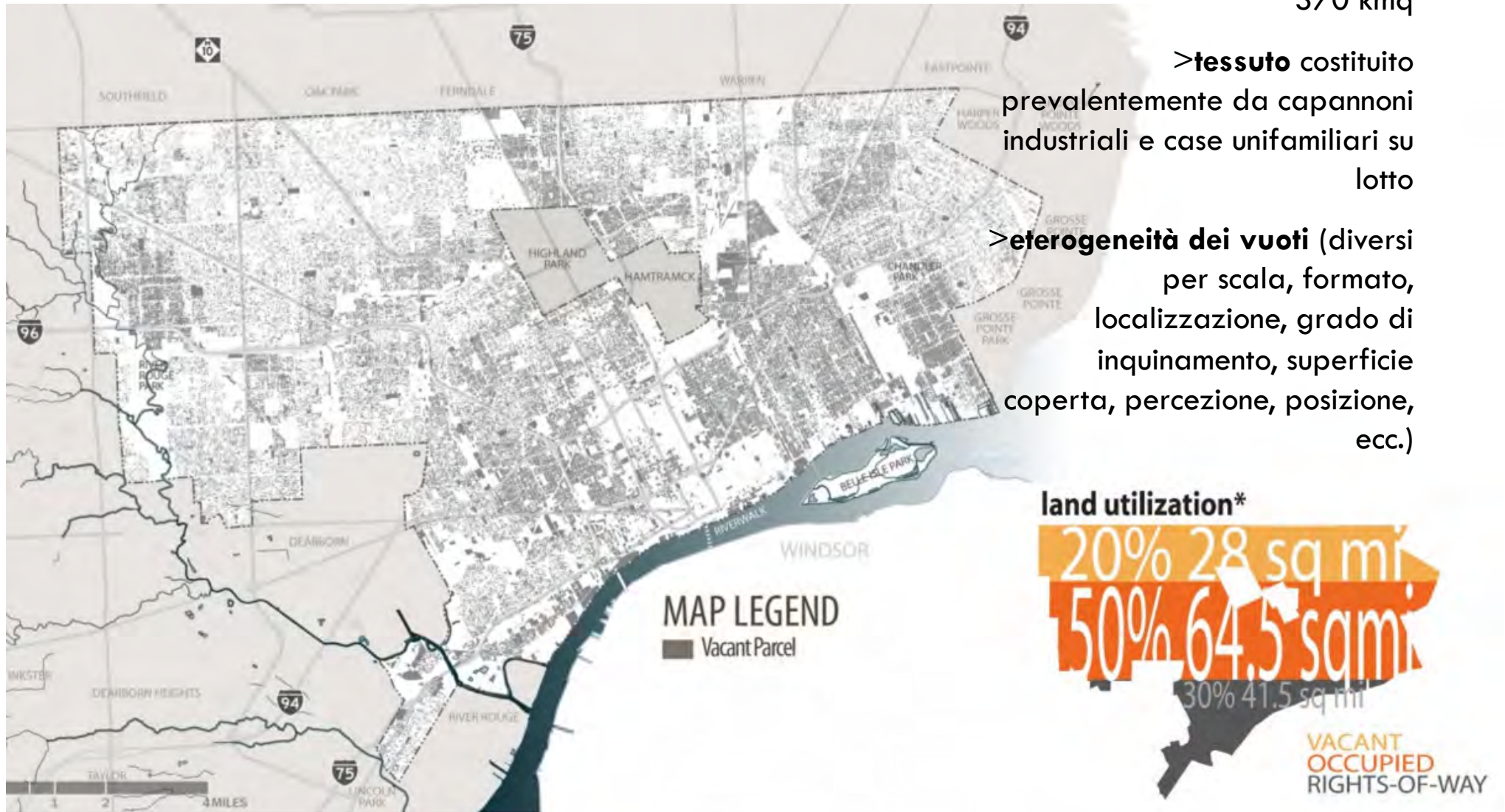
visioni strategiche per il food planning

> Il caso di Detroit: spazi del cibo come infrastruttura urbana

> **territorio** ampio, pianeggiante
370 kmq

> **tessuto** costituito prevalentemente da capannoni industriali e case unifamiliari su lotto

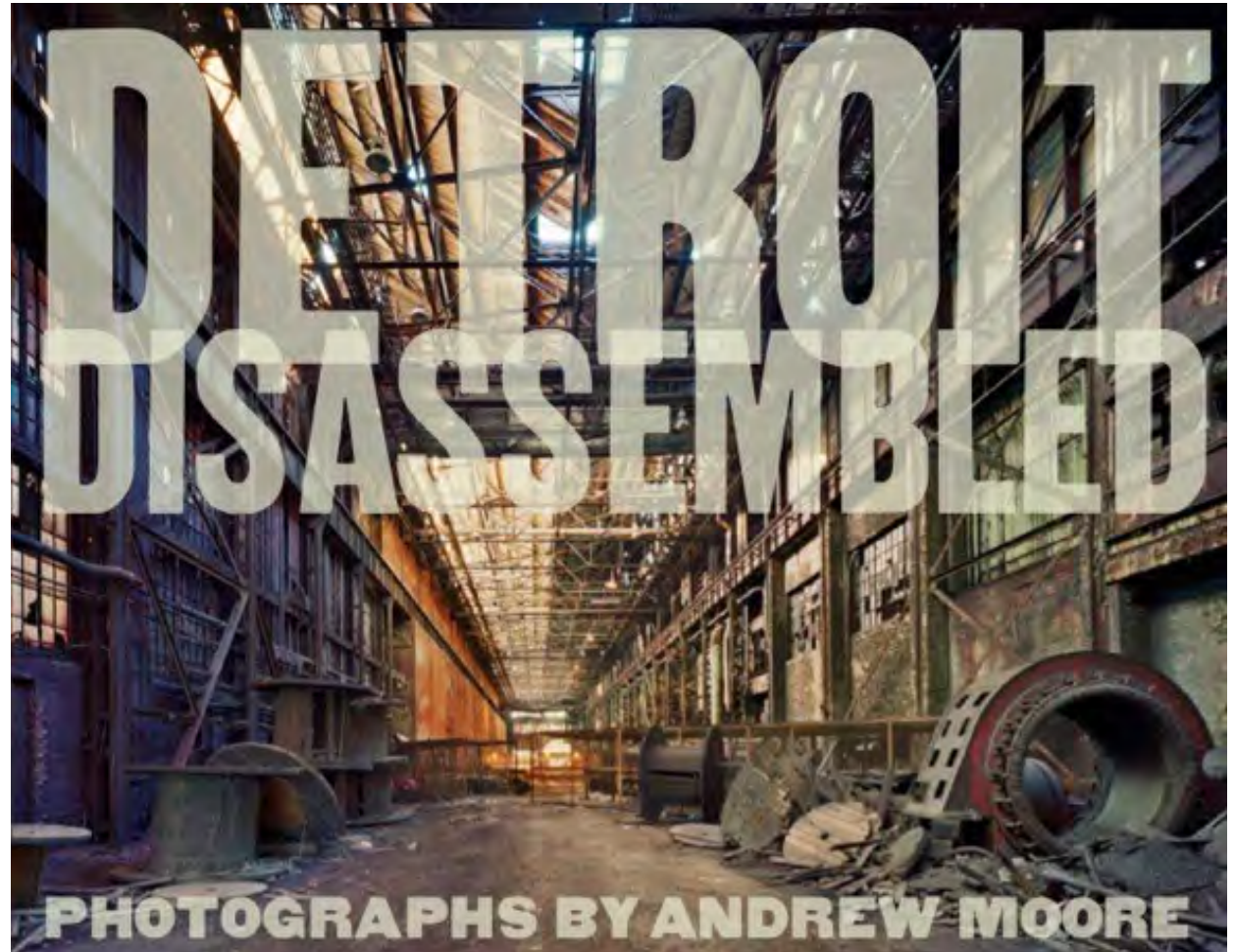
> **eterogeneità dei vuoti** (diversi per scala, formato, localizzazione, grado di inquinamento, superficie coperta, percezione, posizione, ecc.)



visioni strategiche per il food planning

- > alti tassi di **povertà** e problemi di salute (asma e malattie cardiache)
- > **rischi ambientali** legati all'inquinamento
- > **rete idrica di scarico obsoleta** con piovane+reflui; incapacità di accogliere l'acqua piovana
- > **sistema di trasporto inefficiente**
- > **quartieri privi di servizi di base**, compreso l'accesso ai generi alimentari e prodotti freschi

Problemi ambientali ma anche di **giustizia sociale** riflessa nello spazio

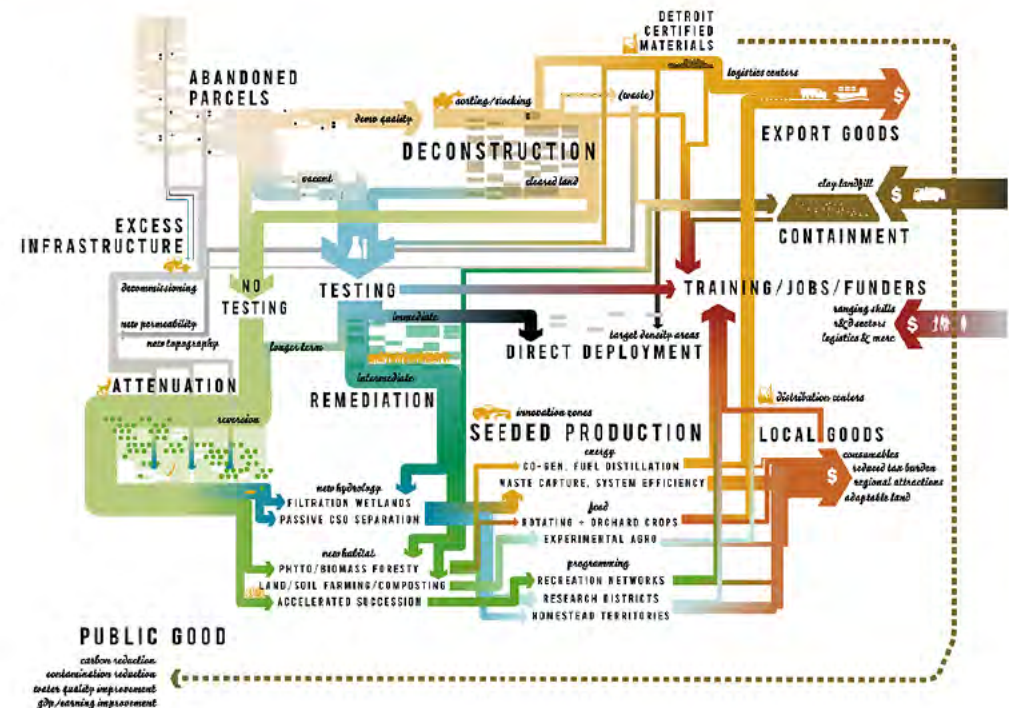


visioni strategiche per il food planning

> **2010: Detroit Strategic Framework Plan** piano strategico che coinvolge un gruppo nutrito di attori (organizzazioni non governative, università, movimenti, singoli cittadini)

> **partecipazione dal basso** alla ricerca di nuove forme di economia sostenibile e alternative

> **valorizzazione agricoltura urbana** e di pratiche di coltivazione e recupero a scopo produttivo già presenti nella città



visioni strategiche per il food planning

> **strategia multiscale, mutisettoriale, lungo termine**

> ambiti di intervento

> crescita economica

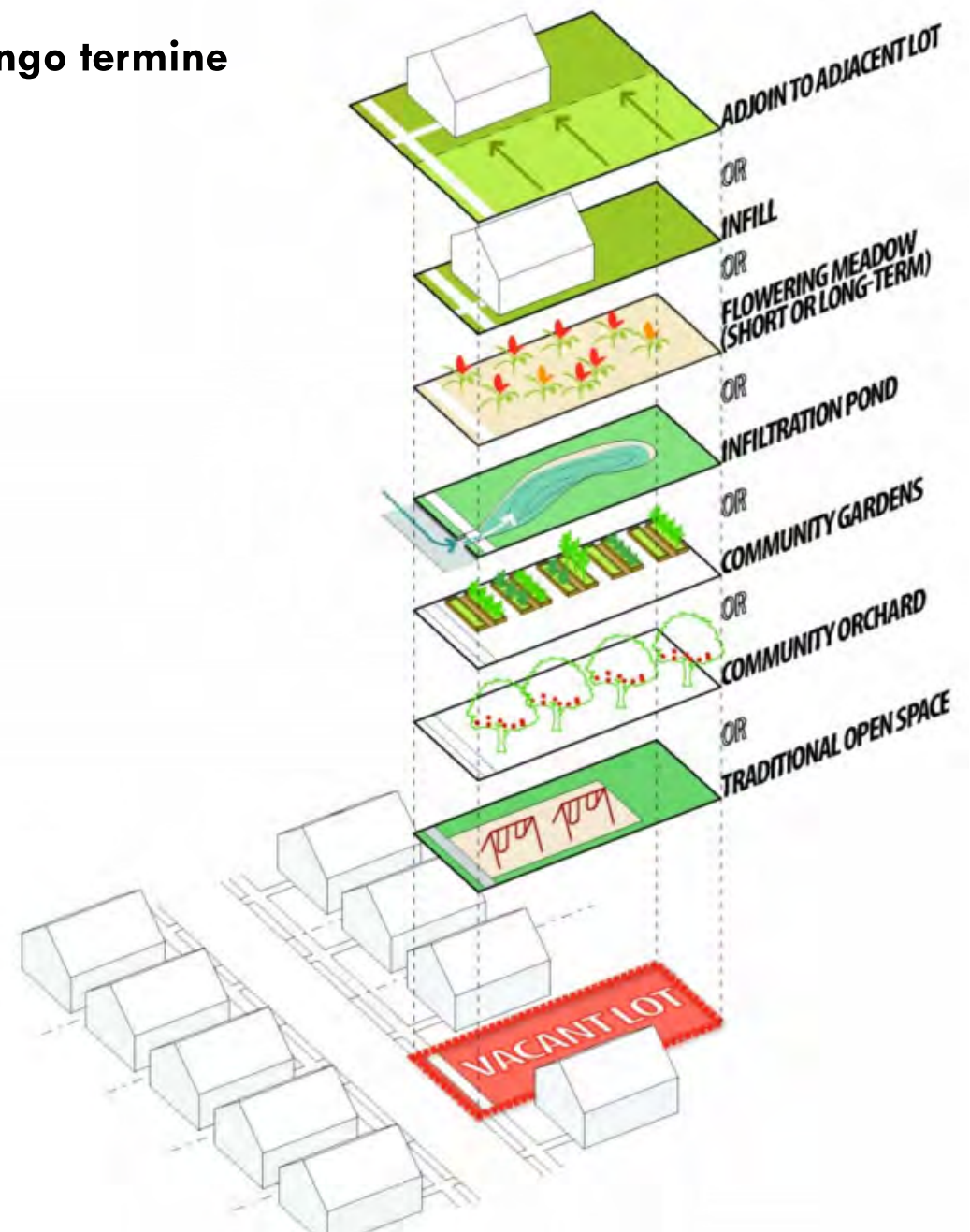
> uso del suolo

> efficienza dei servizi

> nuovi abitanti

> equilibrio tra costruito e suolo

Obiettivi: promuovere corretti e salubri stili di vita, aumentare l'accessibilità a cibi salutari, raccolta e riutilizzo acque piovane, ridurre l'inquinamento dei suoli, migliorare la qualità dell'aria, creare un habitat per la natura, rafforzare i quartieri, ricercare e provare nuove idee, ridurre i costi di manutenzione, utilizzare i lotti vacanti per usi produttivi, generare energia, creare opportunità di lavoro, promuovere nuove forme di vita sociale

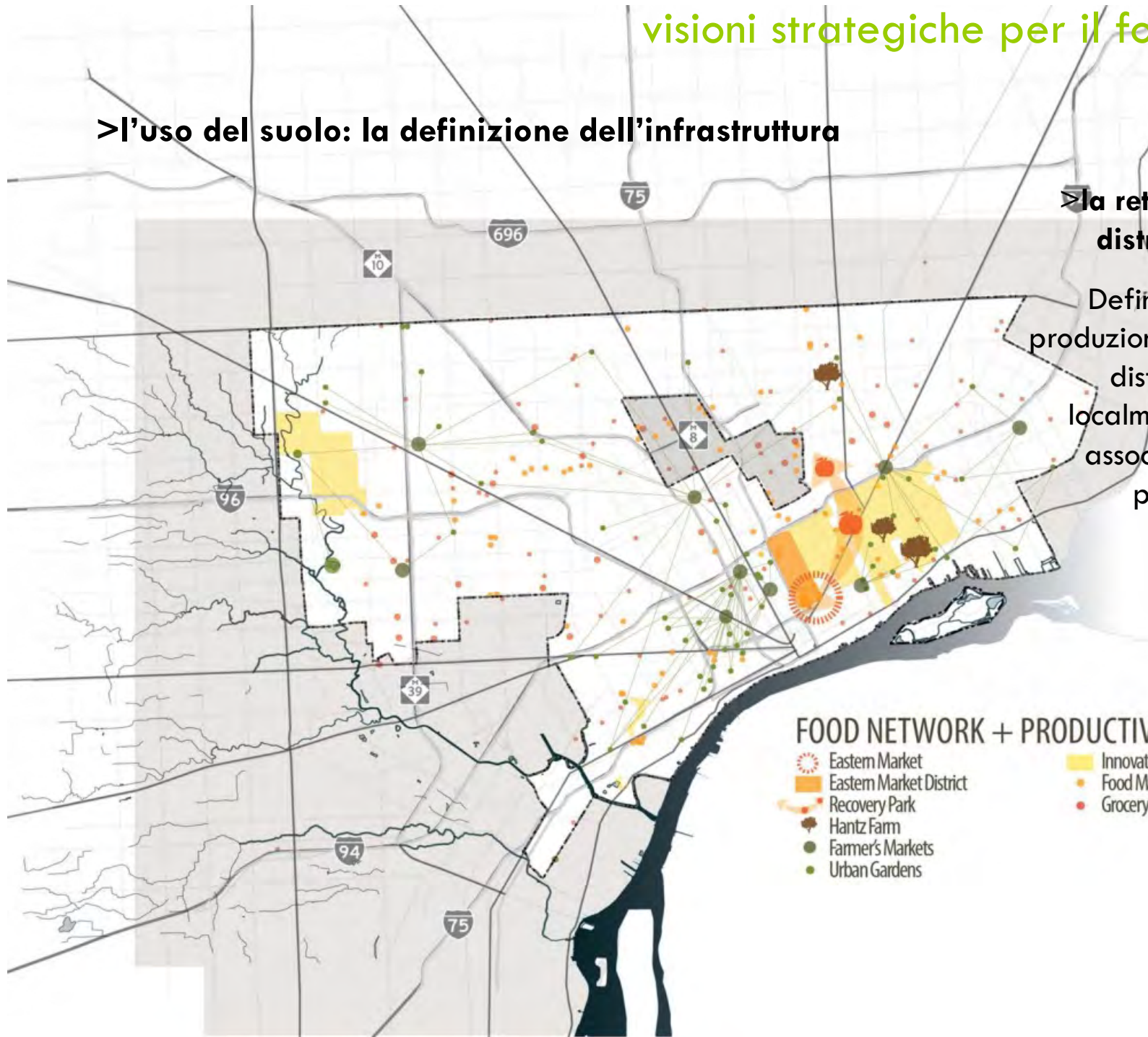


visioni strategiche per il food planning

> l'uso del suolo: la definizione dell'infrastruttura

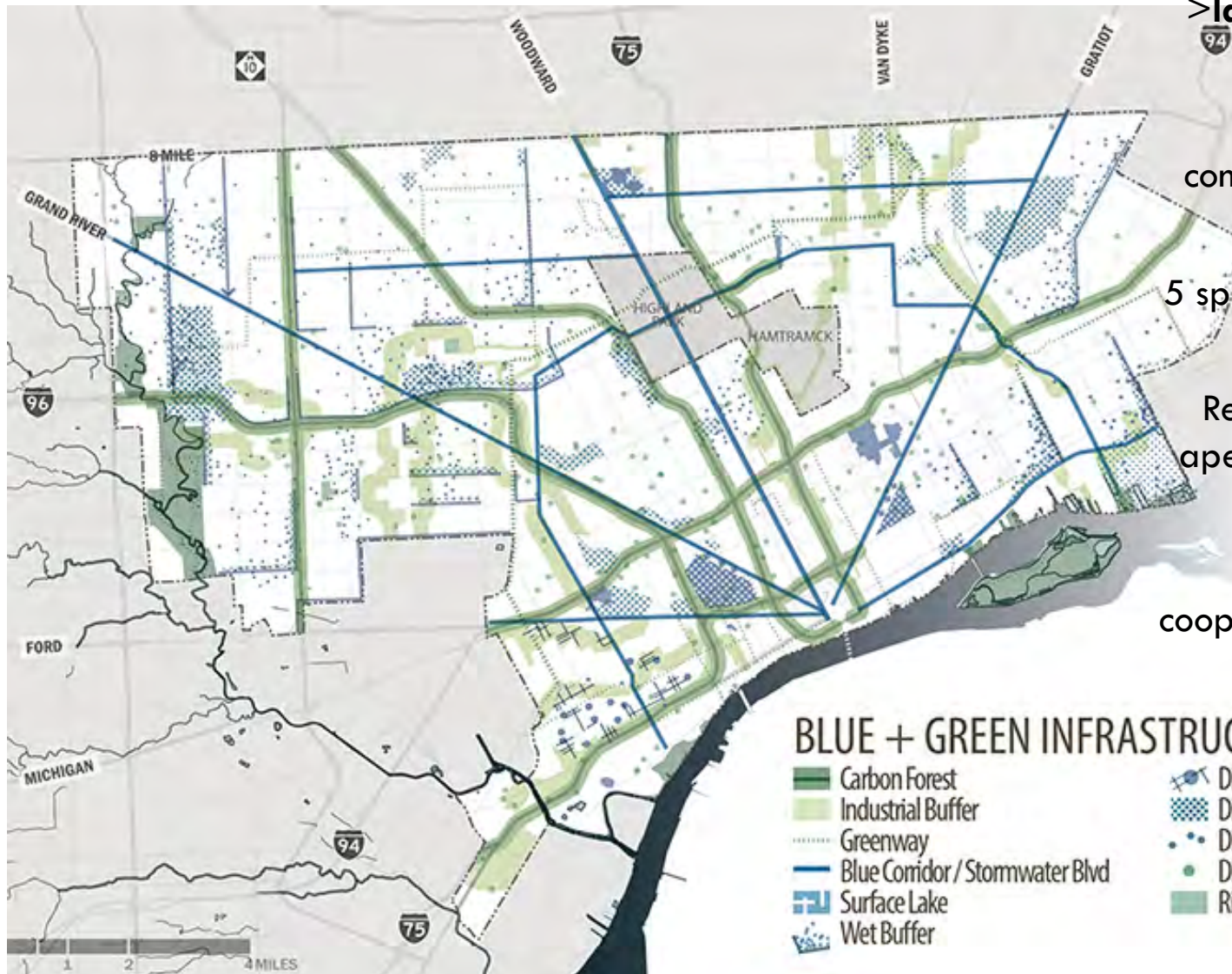
> la rete di produzione e distribuzione del cibo

Definire un network tra produzione locale, luoghi di distribuzione prodotti localmente da abitanti e associazione, paesaggi produttivi innovativi



visioni strategiche per il food planning

>l'uso del suolo: la definizione dell'infrastruttura



>la rete blu e le infrastrutture verdi

Rete blu: raccogliere e convogliare l'acqua piovana in laghi, stagni, parchi...

5 spine e altri ampi patches che formano riserve ecologiche

Rete verde: formata da spazi aperti, piste ciclabili, aree per il fitness

Nell'insieme le due reti cooperano per ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici

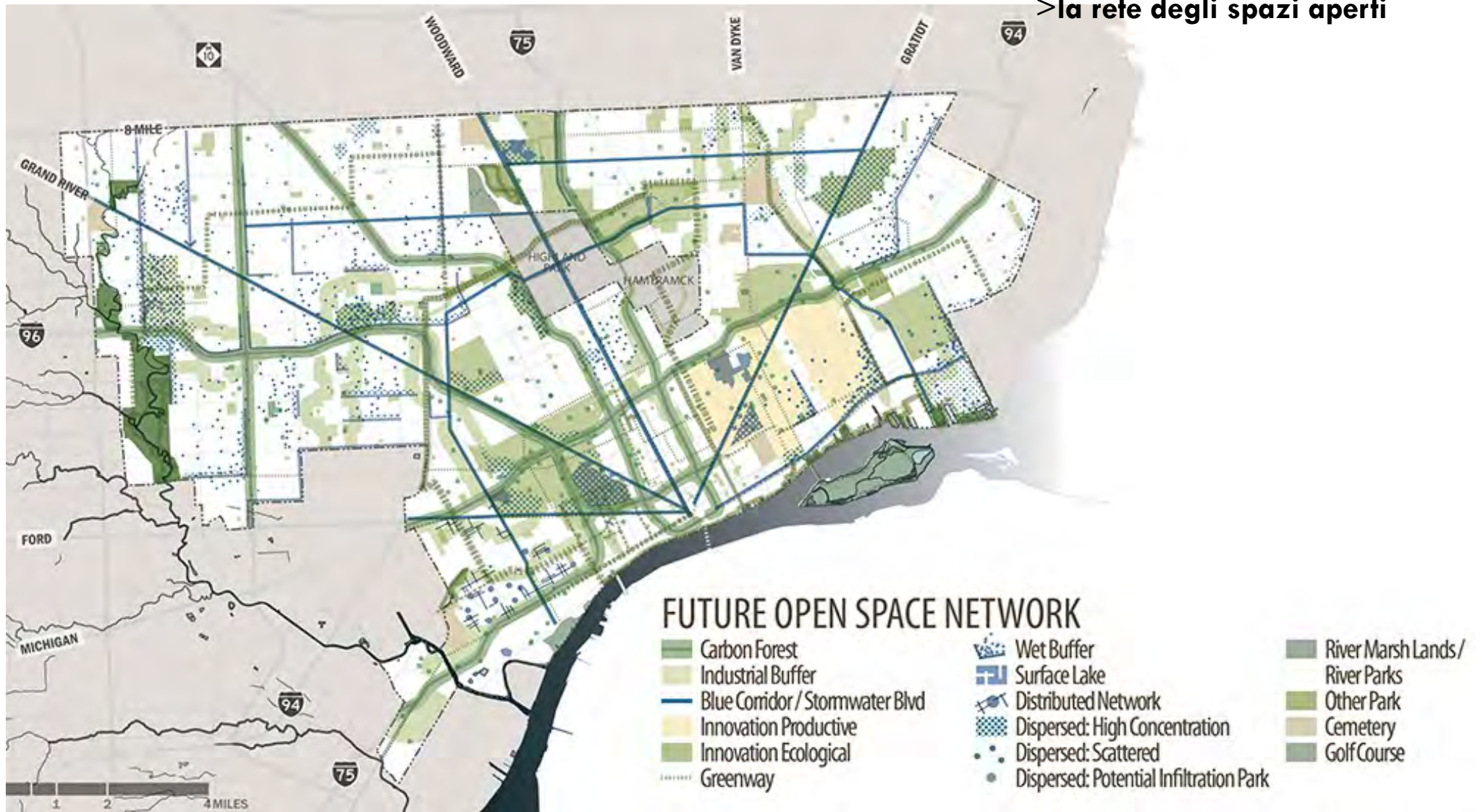
BLUE + GREEN INFRASTRUCTURES

- Carbon Forest
- Industrial Buffer
- Greenway
- Blue Corridor / Stormwater Blvd
- Surface Lake
- Wet Buffer
- Distributed Network
- Dispersed: High Concentration
- Dispersed: Scattered
- Dispersed: Potential Infiltration Park
- River Marsh Lands / River Parks

visioni strategiche per il food planning

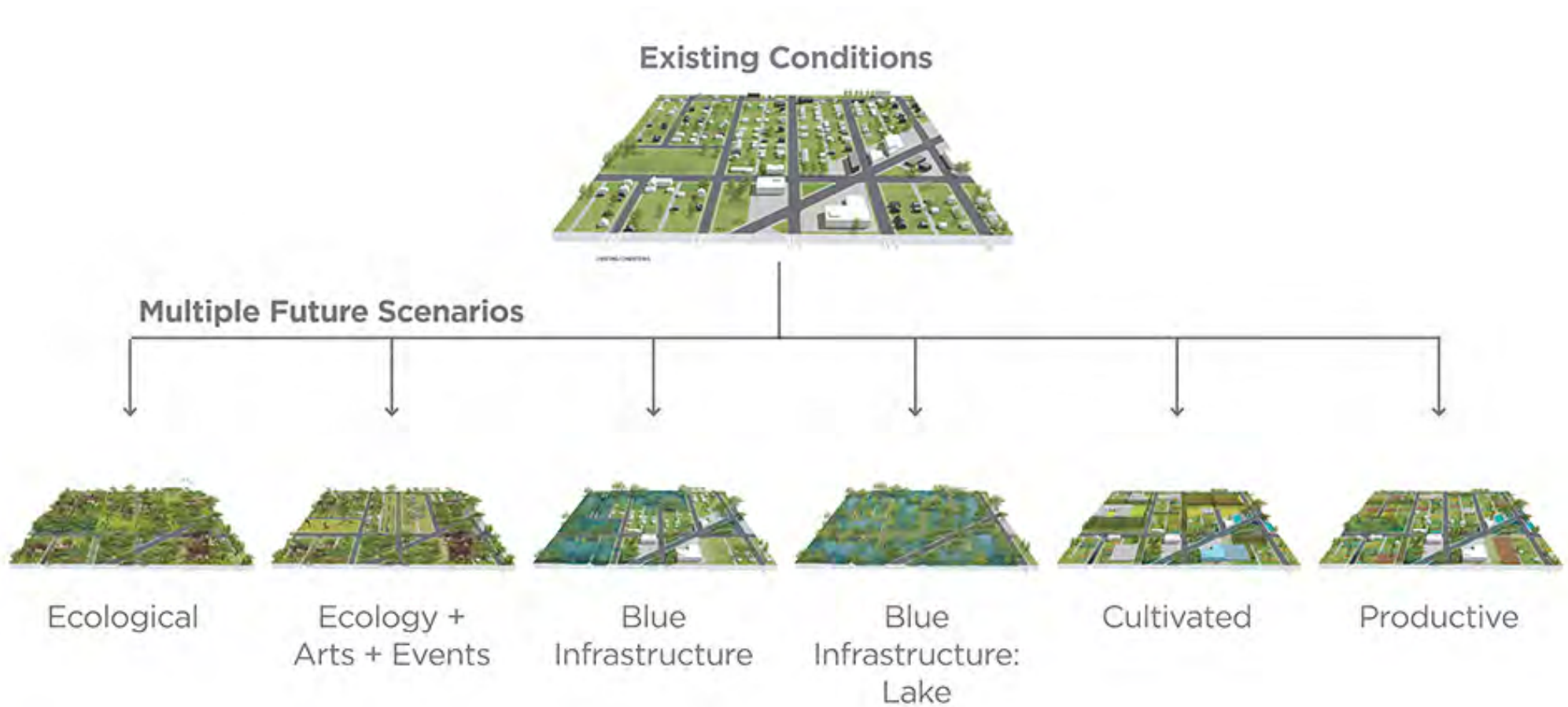
>l'uso del suolo: la definizione dell'infrastruttura

>la rete degli spazi aperti



visioni strategiche per il food planning

>la riconversione ecologico-multifunzionale dei 'lotti vacanti'



visioni strategiche per il food planning

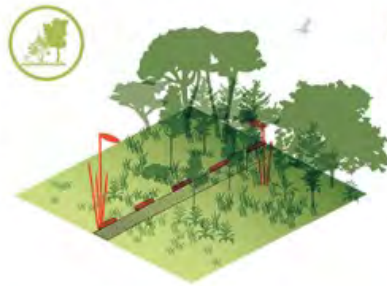
>gli spazi dispositivo della visione strategica



COMMUNITY OPEN SPACES

LANDSCAPES FOR RECREATION, SOCIAL LIFE, AND SMALL-SCALE FOOD CULTIVATION

PLAYGROUNDS
NEIGHBORHOOD PARKS
SPORTS FIELDS
REGIONAL PARKS
PLAZAS
RECREATION CENTERS
TRAILS / GREENWAYS
URBAN GARDENS
FARMERS MARKETS
CEMETERIES (EXISTING)



ECOLOGICAL LANDSCAPES

MEADOWS AND FORESTS THAT PROVIDE HABITAT AND OTHER ENVIRONMENTAL BENEFITS

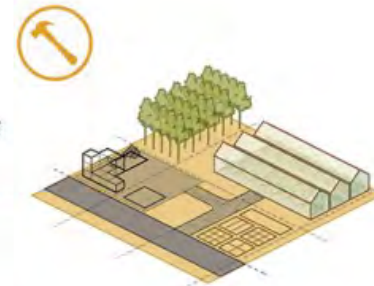
NATURE PARKS
INDUSTRIAL NATURE PARKS
RAPID REFORESTATION
SUCCESSIONAL ROAD
ROADS TO RIVERS



BLUE+GREEN INFRASTRUCTURES

LANDSCAPES THAT CAPTURE STORMWATER AND CLEAN AIR

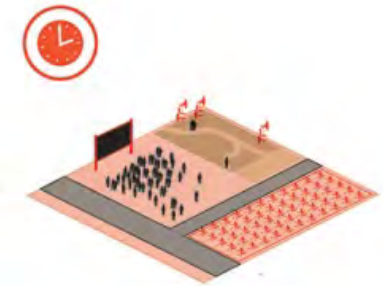
LARGE LAKE
SMALLER RETENTION POND
INFILTRATION PARK
SWALES + INFILTRATION MEDIANS
ROAD-SIDE POND (ALONG WIDE ROADS)
GREEN INDUSTRY BUFFER
CARBON FOREST



WORKING+ PRODUCTIVE LANDSCAPES

LANDSCAPES THAT GENERATE NEW KNOWLEDGE, GROW ENERGY AND FOOD, AND CREATE NEW URBAN EXPERIENCES

RESEARCH LANDSCAPE
URBAN FARM
AQUACULTURE AND HYDROPONICS
ALGAE-CULTURE
ENERGY FIELD OR FOREST
HOMESTEADS
CAMPGROUNDS



TRANSITIONAL LANDSCAPES

TEMPORARY LANDSCAPES THAT CLEAN SOIL AND ENABLE NEW FORMS OF SOCIAL LIFE AND CREATIVE DISPLAYS

EVENT LANDSCAPES
REMEDATION FIELDS OR FORESTS
ART-SCAPES
URBAN MEADOWS

visioni strategiche per il food planning

BLUE + GREEN INFRASTRUCTURES

VISION:

A twenty-first century, multi-functional infrastructure system that meets city needs, improves the environment, and provides benefits for residents.

-  **REDUCE MAINTENANCE COSTS**
-  **STABILIZE NEIGHBORHOODS**
-  **CREATE HABITAT FOR WILDLIFE**
-  **CAPTURE + CLEAN STORMWATER**
-  **CLEAN SOIL**
-  **IMPROVE AIR QUALITY**



LAKES



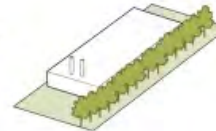
RETENTION PONDS



STORMWATER
BLVDS



CARBON FOREST



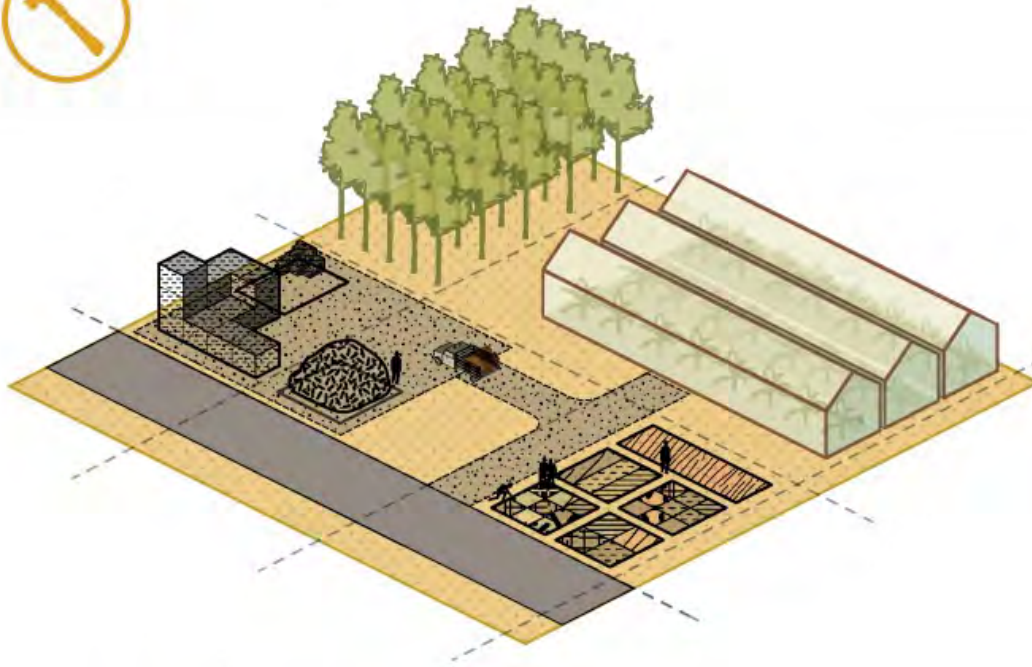
INDUSTRY BUFFER

visioni strategiche per il food planning

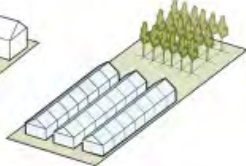
WORKING + PRODUCTIVE LANDSCAPES

VISION:

A wide range of innovative uses making productive use of vacant land.



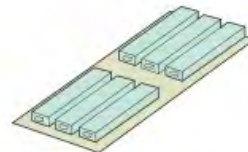
RESEARCH PLOTS



URBAN FARMS



ENERGY FIELDS
AND FORESTS



AQUACULTURE,
ALGAE-CULTURE, ETC.



HOMESTEADS



RESEARCH +
TEST NEW IDEAS



CLEAN SOIL



PUT VACANT LAND TO
PRODUCTIVE USE



GENERATE
ENERGY



CREATE JOBS + JOB
TRAINING
OPPORTUNITIES



INCREASE ACCESS
TO HEALTHY FOODS

visioni strategiche per il food planning

>una rete ecologica



Visioni strategiche per
una “nuova” concezione di spazio pubblico

>CPULs; una rete di spazi aperto pubblico produttivo che privilegia forme di mobilità sostenibile (pedoni e ciclisti)

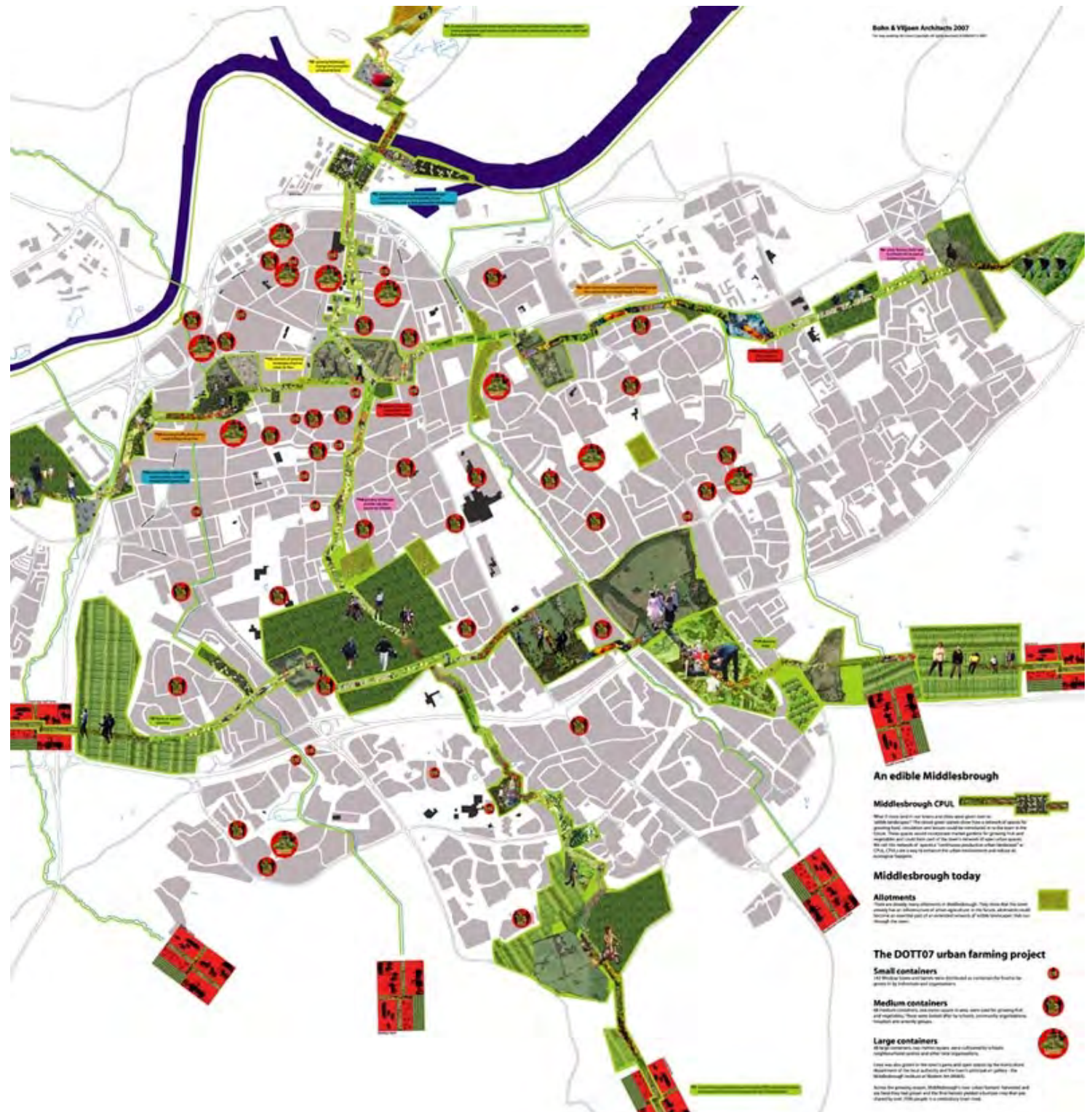
Continuità di paesaggio/Connesso ai poli di produzione alimentare extraurbani/aumento della biodiversità/intensificazione ecologica

Continuous Productive Urban Landscape (CPULs), Katrin Bohn- André Viljoen

2004



>CPULs una città edibile, una città porosa



visioni strategiche per il food planning

>CPULs per produrre e consumare localmente cibo coltivato e commercializzato dagli abitanti

>CPULs non esaurisce la domanda locale di cibo ma contribuisce a soddisfarla in modo sostenibile:

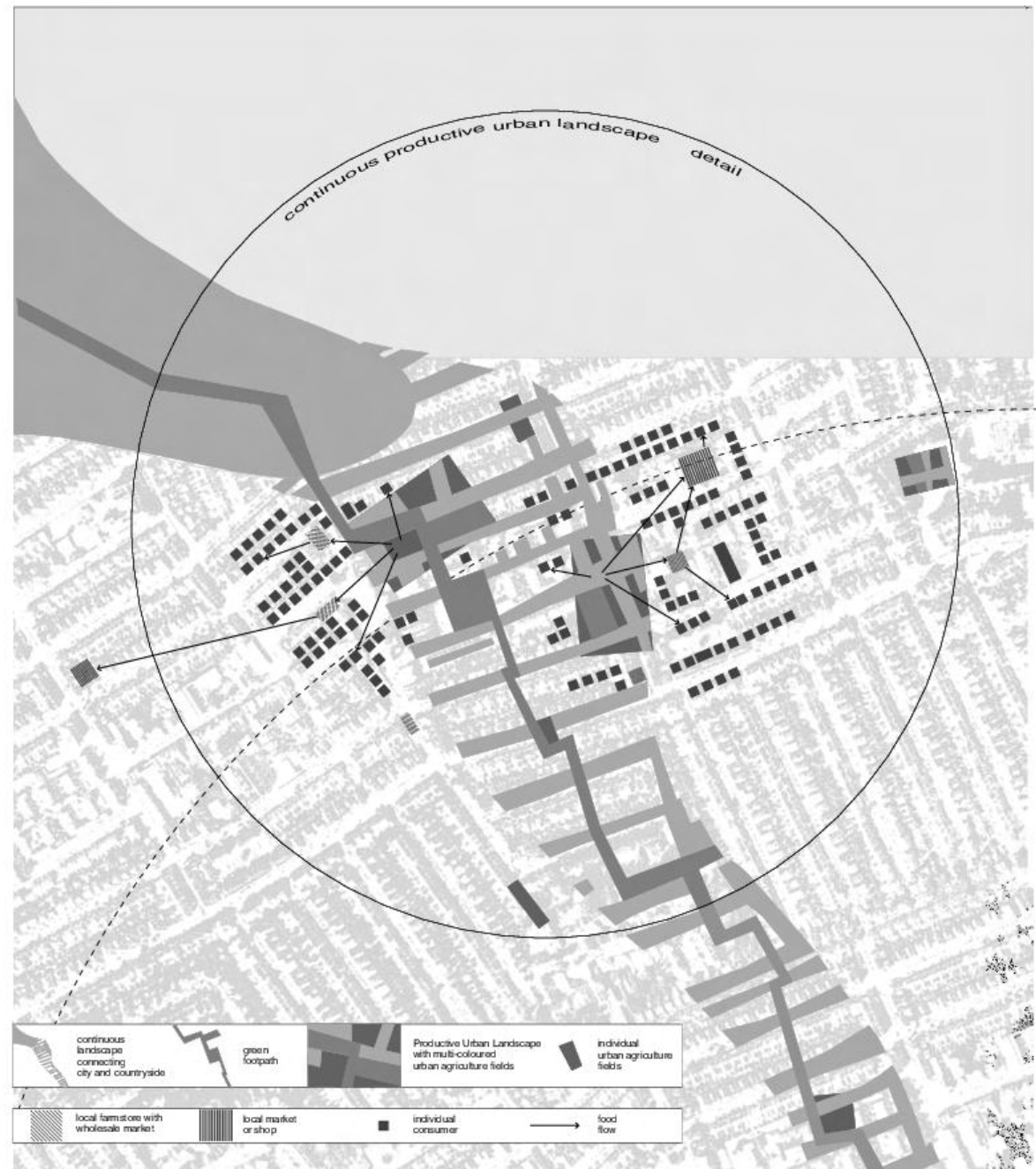
_riduzione dell'energia grigia dei prodotti alimentari

_riduzione gas serra

_miglioramento qualità dell'aria

_riduzione rumore

_aumento della biodiversità in contesto urbano



2.Spazi del cibo come nuovi spazi pubblici

>orti e giardini condivisi



Ilot des Amarantes, Lyone
Emmanuel Louisgrand

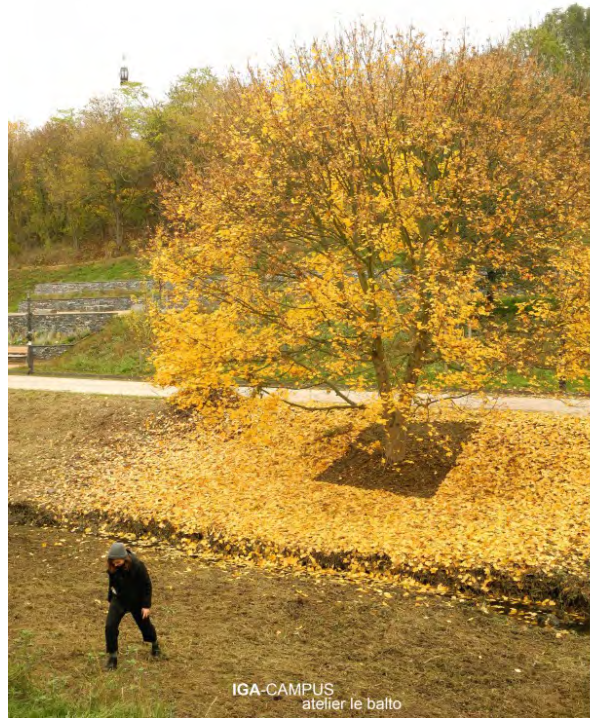




>orti e giardini condivisi



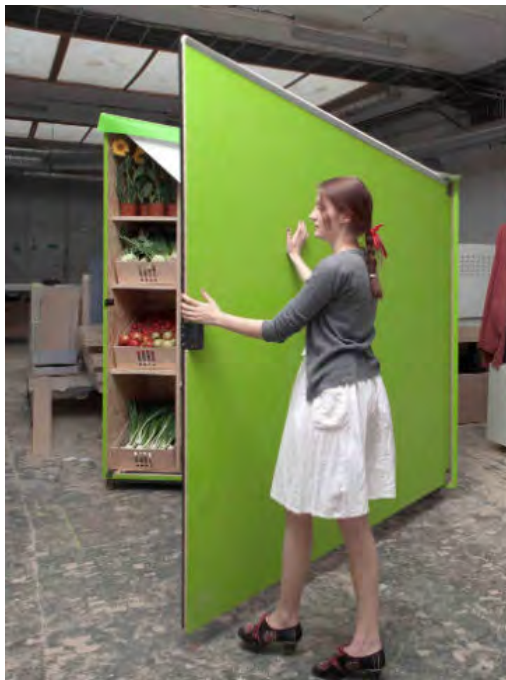
Atelier Le Balto
<https://lebalto.de/category/realisierungen-realizations/>



>punti di vendita mobile



TRH market stalls
Edit! Architects, Praga
2011-13



3. Spazi del cibo come attrezzatura/spazio del welfare

> il bar sociale

> WeMi San Gottardo: collocato in un quartiere centrale della città di Milano, in cui gli operatori sociali lavorano in combinazione con un caffè (gestito da una cooperativa sociale).

Fonte <http://wemi.milano.it/>



>WeMi San Gottardo

È un caffè letterario che coesiste con l'attività dei servizi sociali, gestito dalla cooperativa BarAcca che si occupa di inserimento lavorativo di ragazzi con disabilità intellettive

Servizi offerti: ascolto, informazione sui servizi, strumenti per la creazione di servizi condivisi e orientamento alle attività di volontariato

Fonte: Bricocoli, Consalez, Marani, Sabatinelli, Lo spazio dei servizi. Progetti e processi di riorganizzazione del welfare locale a Milano, Conferenza Siu 2017





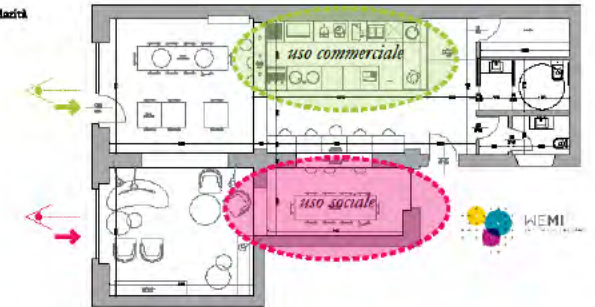
Sezione C-C



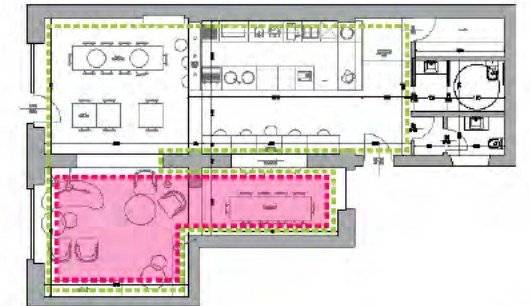
Sezione D-D



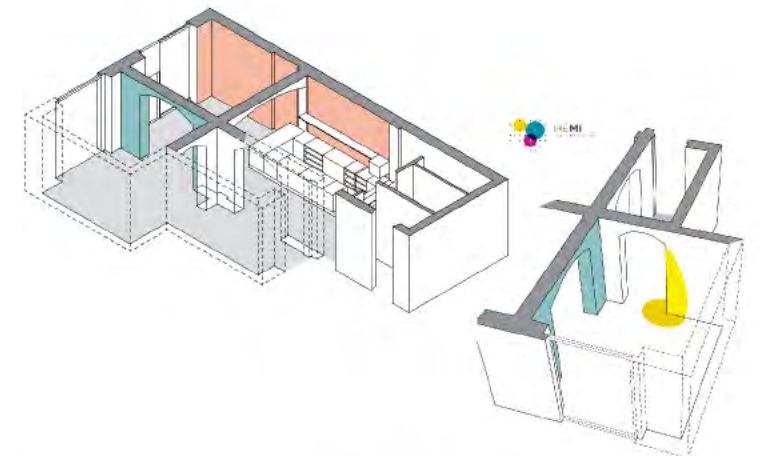
Elementi base - usi specifici/ polarità



Usi sovrapposti/ gestione orario



- Dimensione tra i 100 e i 200 mq
- Affaccio su strada (vetrine)
- Posizione centrale: «di passaggio» e ben servita
- Prossimità con scuole, giardini, luoghi di aggregazione...
- Coesistenza di un'attività commerciale e del servizio sociale
- Non troppo vicino a attività concorrenti





>il bar sociale

>URBAN Barriera Torino Laboratori di via Baltea

Cooperativa Sumisura, Risorse per l'Ambiente e la città, Sumisura aps associazione di promozione sociale
Recupero di un'ex tipografia per la realizzazione di ambienti polifunzionali
«Via Baltea ha come scopo quello di riuscire a **integrare le attività commerciali e produttive con un'attenzione particolare all'aspetto della socialità e della costruzione di relazioni solidali e di qualità.**»

<http://www.viabaltea.it/>



Un bar ma anche un luogo dove si può:
«diventare un esperto di
bricolage/imparare a fare cesti in
salice /informarti su cosa succede in città: in
caffetteria tutti i giovedì dalle 15,30 trovi
uno spazio dedicato alle associazioni del
quartiere e al tempo libero con un filo
diretto con l'Informa giovani della città di
Torino. Qui puoi scoprire novità su come
cercare casa o aprire un'associazione,
aggiornamenti sull'imprenditoria giovanile
e tanto altro!»



fonte <http://www.viabaltea.it/gli-spazi/bar-sociale>

>il «community Food Hub»

>Community food hub:

«Community hub che trovano nel cibo una leva di coinvolgimenti, attivazione sociale e sostenibilità economica [...]

Sono centri e spazi pubbliche danno vita a processi di rigenerazione economica e sociale»



<https://lacittaintorno.fondazionecripilo.it/>



LA MAPPA

La città intorno è un programma di rigenerazione urbana di Fondazione Cariplo dedicato alle periferie di Milano e Lombardia. Il tema di base, su cui si innestano altre attività (culturali, commerciali, scolastiche), è il cibo. Centro di gravità della riqualificazione è il Food Lab. Sopra: un possibile modello in uno spazio di circa 2.000 metri quadrati

I QUARTIERI

Con il Comune di Milano sono state individuate le possibili aree d'intervento

- Progetto avviato
- Zone interessate

- 1 Adriano-via Padova
- 2 Barona
- 3 Bovisa
- 4 Corvetto-Chiaravalle

- 5 Quarto Cagnino-Figino
- 6 Rogoredo-Santa Giulia
- 7 Vigentino

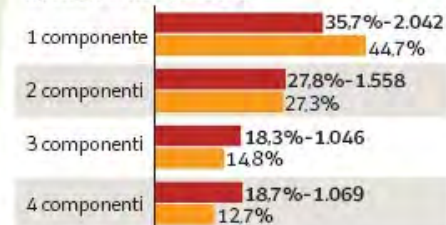
L'ANALISI PRELIMINARE

Sotto: alcuni dati elaborati dal Politecnico di Milano

■ QUARTIERE ADRIANO ■ COMUNE MILANO
POPOLAZIONE



Tipologie di famiglie 2011



Età popolazione 2011



Fonte: Istat 2011 - Elaborazione Dastu - Politecnico di Milano anagrafe 2014

Luoghi polifunzionali in cui il cibo viene declinato in un'offerta di attività culturali, sociali e di condivisione.

- Danno vita a processi collaborativi di rigenerazione economica e sociale, anche in chiave di cittadinanza attiva
- Offrono nuovi servizi e funzioni volti ad accrescere le opportunità: attività aggregative, culturali, orientate alla formazione e al lavoro, ecc.
- Utilizzano modelli economici ibridi: i proventi generati da attività commerciale consentono di mantenere la struttura e sostenere l'offerta sociale.



Modello integrato di PuntoCom

Educazione

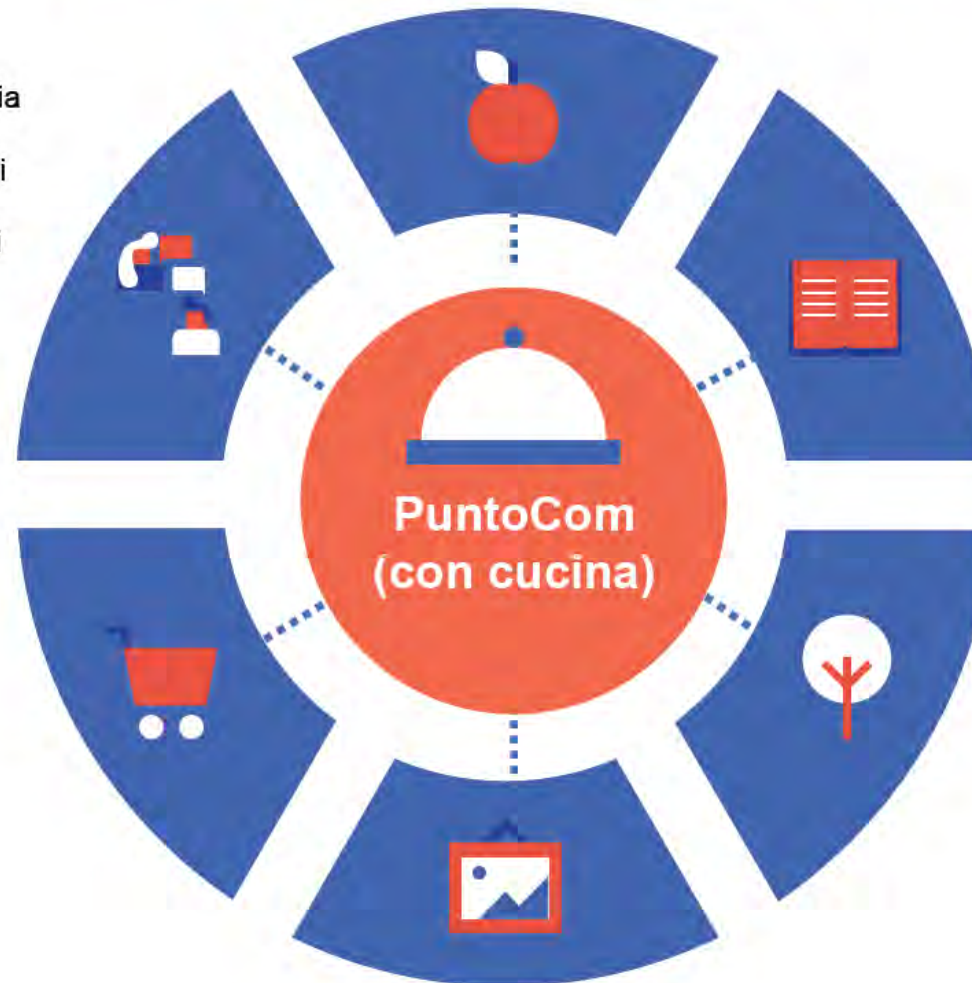
- Formazione mestieri dell'industria alimentare e legati al cibo
- Corsi di cucina non professionali
- Corsi di corretta alimentazione
- Doposcuola – laboratori didattici
- Corsi di lingua

Condivisione

- Orto-giardino condiviso
- Banco alimentare
- Gruppo di acquisto solidale
- Cucina condivisa
- Affitto spazi
- Co-working

Commercio

- Mercato
- Enoteca
- Cargo bikes - ape car



Intrattenimento e cultura:

- Biblioteca
- Eventi/laboratori
- Sala musica
- Sala polifunzionale

Produzione:

- Birrificio
- Panetteria/ pasticceria
- Pastificio
- Gelateria
- Caseificio

Ambiente:

- Efficienza energetica
- Mobilità sostenibile
- Recupero degli scarti

>il «community Food Hub»



OMA, West Louisville Food Port, 2015
West Louisville, USA